

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 5 gennaio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7406 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

PREOCCUPAZIONI DEI POLITICI E DEI TECNICI PER IL MOMENTO ECONOMICO

Le riforme sono condizionate da una maggiore produttività

Secondo Piccoli «ulteriori ritardi potrebbero rivelarsi gravi per tutto il sistema nazionale»
Il governatore Carli e il presidente dell'Intersind chiamano in causa la politica dei sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Il dibattito sulla situazione economica e sulle conseguenti possibilità di attuare le riforme continua ad allargarsi. Recentemente gli esponenti dei partiti attraverso dichiarazioni editoriali ed interviste, ieri i ministri Ferrari Aggradi e Preti, oggi sono scesi in campo anche autorevoli esponenti del mondo dell'economia e del lavoro, le cui dichiarazioni appaiono tanto più significative, in quanto estranee alle valutazioni condizionate da questo o quel punto di vista politico. In interviste concesse a un settimanale, e di cui si parla ampiamente in altra parte, sia il governatore della Banca d'Italia Carli sia il presidente dell'Intersind (la «confindustria» delle imprese a partecipazione statale) Glisenti hanno sottolineato la delicatezza dell'attuale momento economico, ponendo in luce, con riferimento anche ai sindacati, l'esigenza di una comune e responsabile collaborazione di tutte le forze sociali.

«Errano — ha ammonito Carli — coloro i quali credono che un'ampia spesa pubblica e una politica del credito espansiva siano sufficienti per suscitare un più alto livello di occupazione. Il raggiungimento di un livello elevato di occupazione, nelle condizioni concrete del nostro Paese, è connesso soprattutto — ha aggiunto — alla quantità di investimenti legati alle decisioni delle imprese. Ora, se nelle decisioni di investimento delle imprese del settore pubblico tendono ad assumere crescente importanza considerazioni di natura diversa da quelle dettate dalle condizioni di mercato, questo non accade per le imprese del settore privato, nelle quali si constata una notevole caduta delle decisioni di investimento».

Aumentare i salari espressi in moneta, quando non si incrociano con una offerta di prodotti adeguati, crea — ha concluso Carli — la necessità prima o poi di falcidiarli con l'imposta o con l'aumento dei prezzi; questa ultima soluzione è stata recentemente confermata dai tecnocrati assunti al potere in un paese ad economia socialista». Quest'ultimo riferimento ai drammatici fatti di Polonia ha il chiaro significato di un monito tanto più valido perchè basata su motivi tecnici.

Lo stesso governatore della Banca d'Italia ha sottolineato l'urgenza di approvare la riforma sanitaria, ricordando che le somme per essa prelevate con il decretone, avranno un effetto «deflazionistico», se la riforma stessa non sarà varata entro il 31 marzo del 1971. E' urgente quindi procedere sulla strada delle riforme, ma non si può pensare che una ulteriore espansione della spesa pubblica e del credito creino le condizioni per un più alto livello occupazionale, se non c'è un incremento della produttività. Ma per giungere a questo risultato è indispensabile l'eliminazione delle molteplici tensioni sindacali che continuano a paralizzare il lavoro in molte industrie.

E' significativo al riguardo quanto nella intervista allo stesso settimanale ha affermato il presidente dell'Intersind. I sindacati — ha detto Glisenti — «forse non si rendono conto delle conseguenze delle loro richieste o sono vittime della tendenza a giudicare quella capitalistica una economia da demolire». Dopo aver ricordato che il risultato delle agitazioni nelle fabbriche è stato un calo di produzione di proporzioni molto elevate (ad esempio, all'Alfa Romeo sono state prodotte ventimila vetture in meno), il presidente dell'Intersind ha posto in luce la forte incidenza dell'aumento del costo del lavoro, ed ha rilevato che i tempi e i modi di porre le rivendicazioni da parte dei sindacati siano «del tutto scorretti», tanto da rappresentare una «sfida» all'economia nel suo insieme.

Anche il ministro delle partecipazioni statali Piccoli, in una intervista che sarà pubblicata domani da un quotidiano economico e che è dedicata soprattutto alla esigenza di rilancio dell'industria e dell'agricoltura nel Mezzogiorno quali condizioni essenziali per lo sviluppo del reddito nazionale, sottolinea che «sui sindacati grava una particolare responsabilità: la normalizzazione della vita nelle fabbriche ed il rapido superamento delle controversie che ancora frenano la ripresa produttiva condizionano il nostro futuro. Ulteriori ritardi — ha aggiunto — potrebbero rivelarsi gravi per tutto il sistema economico».

Questo quadro di prese di posizione appare come una chiara conferma, in termini tecnici, di quanto ha più volte affermato Colombo nei suoi appelli al senso di responsabilità dei sindacati, e nelle sue affermazioni circa la stretta connessione esistente tra stabilità economica ed attuazione delle riforme.

La ripresa dell'attività politica sarà caratterizzata dalla direzione repubblicana, convocata com'è noto per venerdì prossimo. Il PRI partendo proprio dal «libro bianco» sulla spesa pubblica e dalla situazione economica intende avviare quel «chiarimento generale» della cui esigenza si è fatto portatore.

I socialdemocratici sono d'accordo e il loro allineamento è chiaramente confermato dallo odierno editoriale dell'«Umanità», in cui si afferma esplicitamente: «C'è coincidenza tra le nostre esigenze e quelle dell'on. La Malfa». «Conoscere, contenere, ridurre le spese di gestione per consentire la produzione significa — aggiunge l'editoriale — pianificare la realtà, non il sogno».

Il quotidiano del PSU pone anche in luce la connessione esistente tra situazione economica e situazione politica, rilevando che «la capacità del governo di scegliere, di fissare i costi, di dire di sì a certe riforme e no ad altre, significa anche solidarietà nella maggioranza, significa volontà dei partiti di volerla».

E' quindi sul terreno economico che dovrà muoversi con attenzione il presidente del consiglio per superare le tensioni anche in campo politico. Ma per superare le difficoltà, non dovrà e non potrà essere solo. Occorre anche l'impegno dei partiti di maggioranza e una prova di responsabilità da parte dei sindacati, anche se i fatti odierni, con la ripresa degli scioperi dei marittimi e le nuove agitazioni alla Pirelli di Milano, non sono segni premonitori di bel tempo.

Roberto Perugini

CONTINUA INESORABILMENTE A SCENDERE IL MERCURIO SU QUASI TUTTA L'EUROPA

Spagna e Jugoslavia si dividono i primati del duro esordio invernale

Temperatura record nella penisola iberica con meno 27 - Drammatica situazione a Zara e dintorni
Liberata Sarajevo - Terremoto nell'entroterra dalmata - Coltre di gelida nebbia sull'Inghilterra

Madrid, 4

Neve e gelo continuano a imperversare su quasi tutta la Europa, dove Spagna e Jugoslavia si dividono il triste primato del freddo. In Spagna la regione più colpita è sempre quella di Albacete, dove la temperatura ha raggiunto oggi i 27 gradi sotto lo zero. Circa sessanta villaggi sono isolati completamente da metri di neve, mentre continuano, con lo impiego di elicotteri, le operazioni di soccorso. Freddo intenso anche a Cordoba e nei paesi della valle dell'Ebro, in gran parte isolati per il ghiaccio.

Freddo intenso anche in Portogallo, dove la temperatura, la più rigida degli ultimi trent'anni, è scesa nelle regioni settentrionali del paese a 13 gradi sotto zero. Nella cittadina di San José das Matas, nel Portogallo centrale, vi è stata la prima nevicata da oltre mezzo secolo. Il governo ha deciso di stanziare un fondo speciale per gli agricoltori.

Dall'altra patre dell'Europa, a Mosca, situazione «normale», con violente nevicate, strade bloccate, temperatura notturna intorno ai 14 gradi sotto zero.

Situazione molto grave, invece, in Jugoslavia, dove oltre al freddo c'è da registrare anche un movimento tellurico. Appena stasera sono giunte a Belgrado le notizie di un terremoto che ha colpito alcune località del retroterra dalmata, nelle vicinanze della cittadina di Drnis. La regione è rimasta, dopo le intense bufere di neve, isolata dal resto del paese. Le notizie infatti sono state portate da appositi corrieri inviati a Knin e a Spalato dal sindaco di Drnis.

Una prima scossa tellurica è avvenuta ieri sera alle 23.30 e una seconda stamane verso le cinque. Secondo il sindaco, il sisma avrebbe raggiunto la intensità del quinto grado della scala Mercalli. Mancano informazioni sulle eventuali vittime e sui danni materiali. Gli alti strati di neve impediscono qualsiasi aiuto ai villaggi sparsi tra le montagne. La stessa regione era stata colpita, tre anni fa, da un terremoto che aveva causato notevoli danni e vittime umane.

Nelle altre parti della Jugoslavia l'opera di sgombero della neve e di riapertura delle vie di comunicazione al traffico incontra grandi difficoltà. Sarajevo, capoluogo della Bosnia, è stata liberata stamane, dopo due giorni di isolamento, ma la situazione nella stessa città desta ancora preoccupazioni.

La situazione più drammatica è nella città dalmata di Zara e nei suoi dintorni: Benkovac, Obrovac e Biograd. La regione è ancora priva di energia elettrica. Solo oggi, dopo tre giorni, è stato possibile riparare l'acquedotto. A Zara sono arrivati alcuni ministri per esaminare la situazione e per intraprendere le misure di emergenza. Destano notevole preoccupazione i problemi di rifornimento dei generi alimentari. Le autorità di Zara hanno deciso stamane di sospendere qualsiasi attività industriale per la mancanza dell'energia elettrica. I danni che la bufera di neve ha arrecato alle installazioni e ai cavi dell'alta tensione, secondo gli esperti, non potranno essere riparati prima di una ventina di giorni.

Ma la neve non è il solo nemico di questo inverno jugoslavo: nel Montenegro piove ininterrottamente da quasi 48 ore, e il livello del lago Skadar è salito di due metri nelle ultime ore. Al freddo si aggiunge ora il pericolo di inondazioni che renderebbero la situazione, già grave, disastrosa.

In Austria, migliaia di turisti partiti per le varie località alpine, per le feste di fine d'anno, sono tuttora bloccati dalla neve. Anche nella Germania federale il freddo continua a ostacolare il traffico stradale e ferroviario. La navigazione fluviale sui canali del centro è completamente paralizzata a causa del ghiaccio, che in certi punti, raggiunge uno spessore di 15 centimetri. Le temperature oscillano tra meno 2 a Ovest, e meno 10 nel Sud-Ovest. A Berlino la temperatura è scesa la notte scorsa a 17 gradi sotto zero.

Tutta la Francia è stretta nella morsa del gelo dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi. Questa mattina sono stati registrati 26 gradi sotto zero a Saint-Etienne, 24 sotto zero a Grenoble, 20 a Rodez, nel massiccio centrale, 12 a Montelimar e 10 a Tolosa. La costa atlantica e quella mediterranea non sono risparmiate dalle masse d'aria fredda che circolano sulla Francia. A Biarritz si sono avuti oggi 4 gradi sotto zero,, meno 3 a Brest, meno 4 a Montpellier e a Saint-Raphael e zero gradi a Nizza.

Nella valle del Rodano le maggiori arterie della regione sono state riaperte al traffico, ma la circolazione è sempre pericolosa a causa del ghiaccio e della nebbia che grava sulla zona. Oltre duecento autocarri sono ancora abbandonati sull'autostrada A-7 Parigi-Marsiglia e sulla strada nazionale 7 (entrambe riaperte al traffico), nella media valle del Rodano. Il prefetto del dipartimento della Drome ha lanciato questa mattina un appello ai conducenti, invitandoli a rimuovere i loro automezzi.

Oltre che dal ghiaccio la Gran Bretagna è sommersa dalla nebbia. La situazione degli aeroporti di Londra è divenuta disastrosa proprio in seguito alla nebbia che ha paralizzato il traffico aereo. Sia l'aeroporto centrale di Londra, Heathrow, sia quello di Gatwick, sono chiusi al traffico, e oltre 12 mila persone sono ammassate nei due aeroporti in attesa che la nebbia si alzi. File enormi, lunghe centinaia di metri si sono formate di fronte alle mescite dei bar e delle caffetterie e davanti alle cabine telefoniche. Il nebbione gelato ha investito tutte le contee dell'Inghilterra meridionale e, in particolare, la zona di Londra, e le condizioni meteorologiche non accennano a migliorare.

I problemi che la lunga attesa crea, specialmente per i passeggeri che hanno con sé bambini e che provengono da altre città inglesi, sono seri, e le autorità aeroportuali hanno chiesto l'aiuto di alberghi e ristoranti per fornire alimenti caldi a famiglie che attendono, in alcuni casi, da oltre 24 ore. Particolarmente colpiti sono i voli charter in partenza da Gatwick e le scalinate dell'aeroporto sono piene di persone che cercano di dormire.

(Condensato Ap - Ansa - Afp)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Grenoble — Una pattuglia militare tenta di raggiungere, con gli sci, i piccoli centri della Francia meridionale isolati da qualche giorno per il persistere del ghiaccio e della neve

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Pisa — Carambola di autotreni e vetture sull'Aurelia, fra Pisa e Livorno, a causa del fondo ghiacciato. Fortunatamente solo un automobilista ferito; ingentissimi invece i danni ai mezzi

PER IL TENTATO DIROTTAMENTO AEREO ALLO SCOPO DI FUGGIRE DALL'URSS

Si riaprono a Leningrado i processi contro gli ebrei

Oggi dovrebbe comparire davanti a una corte marziale un militare: rischia la pena di morte
Domani altri nove israeliti in tribunale - Accuse di fomentare «l'isterismo antisovietico»

Mosca, 4

Mentre le fonti ufficiali mantengono in proposito un assoluto silenzio, le cosiddette «fonti dissidenti» di Mosca confermano che domani, di fronte alla corte marziale di Leningrado, comincerà il processo a carico di un militare ebreo sovietico, accusato di aver preso parte al tentativo di dirottamento aereo per il quale altre undici persone sono state giudicate e condannate prima di Natale da un tribunale civile.

Il «dodicesimo uomo» del gruppo di Mark Dymshits e Eduard Kuznetsov si chiama Wolf Zalmonson, ha 31 anni, è un militare il cui grado non è noto, ed è fratello di Israel e Sylva Zalmonson, due dei condannati la vigilia di Natale (rispettivamente a otto e dieci anni di reclusione). In quanto fratello di Sylva, Wolf Zalmonson è anche cognato di Eduard Kuznetsov.

Secondo quanto si è appreso, il caso di Wolf Zalmonson è stato «stralciato» da quello del gruppo, e l'imputato viene giudicato a parte da una corte militare a causa della sua appartenenza all'esercito sovietico. E' presumibile che le imputazioni delle quali Zalmonson dovrà rispondere siano le stesse per le quali sono stati condannati gli altri undici membri del gruppo, e cioè tradimento per aver tentato di dirottare un aereo, e attività antisovietica per aver organizzato un gruppo il cui scopo era di compiere una fuga all'estero. In tal caso, è possibile che la pubblica accusa richieda per Zalmonson la pena di morte. Come è noto, due degli imputati del primo processo di Leningrado sono stati condannati a morte, ma poi la corte suprema della Federazione russa ha commutato le pene in quindici anni di reclusione (il massimo previsto dalla legislazione sovietica). La decisione fu annunciata un giorno dopo la commutazione della pena capitale ai sei baschi del processo di Burgos.

Il giorno successivo all'inizio del processo contro Wolf Zalmonson, cioè dopodomani e sempre a Leningrado, dovrebbe avere inizio un altro processo, contro nove ebrei, almeno due dei quali potrebbero venir condannati a morte, sempre per «tradimento e attività sionistica». Anche questi nove, come i primi undici e come un'altra decina di persone detenute in attesa di processo, sono stati arrestati il 15 giugno dell'anno scorso, il giorno in cui avrebbe dovuto avvenire il dirottamento che aveva come meta la città svedese di Boden e, alla fine, lo Stato di Israele.

Stasera però in contrasto con quanto riferito dalle «fonti dissidenti», si sono diffuse voci secondo le quali i due processi sarebbero stati rinviati a data da destinarsi. La tesi del rinvio dei due processi provverrebbe da «fonti autorevoli» ma, fino a questo momento, non ha trovato conferma ed ogni controllo o verifica della sua veridicità è estremamente difficile, dato il silenzio assoluto mantenuto in proposito dagli organi ufficiali di informazione dell'URSS: agenzia «Tass», giornali, radio e televisione.

Oltre al gruppo dei «fuggiaschi», la polizia sovietica avrebbe compiuto, il 15 giugno, numerosi arresti in altre città, quali Riga (capitale della Lettonia), Odessa (sul Mar nero) e Kishiniov (capitale della Moldavia), in ambienti ebraici coinvolti nel progetto Dymshits e Kuznetsov.

L'accusa di cui tutti costoro devono rispondere è quella di «sionismo», che, al limite, da semplice «attività antisovietica» può configurare il reato di «tradimento». Parlando del processo di Leningrado e di quello in appello svoltosi l'ultimo giorno dell'anno a Mosca, le «Izvestia» hanno duramente attaccato gli «ambienti sionisti» internazionali e Israele, accusandoli di fomentare una «isterica campagna antisovietica».

Anche la «Tass» afferma che «ambienti sionisti» hanno sfruttato il processo di Leningrado per «giustificare l'organizzazione di una nuova ondata di isterismo antisovietico. L'ultima pagina del processo dei criminali che hanno tentato di dirottare un aereo sovietico da Leningrado, è già stata girata — dice l'agenzia in un commento —; nessuna persona non prevenuta ha dubbi sulla equità della punizione ricevuta dai criminali, ma i sionisti continuano ostinatamente a suonare i loro logori dischi antisovietici.

«Considerando il fatto — prosegue la "Tass" — che il tentativo di dirottamento fu prontamente sventato e che la pena di morte per la legge sovietica è una forma di punizione eccezionale, la corte suprema ha ritenuto possibile commutare in pene detentive le due condanne a morte. Ma il primo ministro israeliano e alcuni giornali e riviste americani continuano a seguire la stessa vecchia linea. Più alte suonano le loro invettive contro l'Unione Sovietica, più facile sarà loro distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica dalla politica criminale che gli estremisti israeliani perseguono in questo momento nel Medio Oriente». *(Ansa - Ap)*

IN «ROSSO» IL 21 AGOSTO sul calendario ceco

Praga, 4

Una menzione speciale viene riservata nel calendario cecoslovacco del 1971 al 21 agosto, ricorrenza dell'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe sovietiche e del patto di Varsavia.

Il calendario, pubblicato oggi dai quotidiani del partito comunista sovietico, e in vendita, per ora in ridottissime copie al pubblico, definisce il 21 agosto, «giornata dell'assistenza internazionale degli eserciti alleati contro la controrivoluzione».

Il termine «controrivoluzione» è di chiara derivazione sovietica. Fu Mosca, infatti, che nel 1968 definì l'intervento militare necessario per controbattere la controrivoluzione cecoslovacca. *(Ap)*

MORO IN ROMANIA dal 12 al 15 gennaio

Roma, 4

Il ministro degli esteri Moro, su invito del ministro degli esteri romeno, Corneliu Manescu, effettuerà una visita ufficiale in Romania nei giorni 12-15 gennaio. Analogo annuncio è stato dato a Bucarest. *(Ansa)*

La situazione

I problemi di carattere economico, e i loro riflessi sulla prospettiva di attuazione delle riforme e sulla situazione politica, continuano a essere al centro dell'attenzione di un dibattito sempre più serrato che vede impegnati, oltre a esponenti di governo e di partiti, tecnici ed esperti economici. Sia il governatore della Banca d'Italia, Carli, che il presidente dell'Intersind, Glisenti, in interviste concesse a un settimanale, hanno riaffermato l'impossibilità di espandere la spesa pubblica senza una valida ripresa dell'attività produttiva, e l'esigenza di un responsabile atteggiamento da parte sindacale.

Anche il ministro delle partecipazioni statali, Piccoli, ha posto in luce la necessità e l'urgenza che i sindacati contribuiscano ad alleggerire la tensione, favorendo la ripresa a pieno ritmo dell'attività produttiva. Questo quadro di prese di posizione conferma quanto ha recentemente dichiarato il presidente del consiglio nei suoi appelli alla responsabilità delle confederazioni, rilevando la stretta connessione esistente tra stabilità politica e attuazione delle riforme.

Colombo, rientrato ieri a Roma a conclusione di un breve periodo di vacanza, riprenderà quanto prima le fila del dialogo con i sindacati. Centrando l'attenzione sui problemi concreti contribuirà anche ad alleggerire la tensione in campo politico. I repubblicani e i socialdemocratici hanno infatti più volte, e anche ieri, posto in luce il collegamento esistente tra situazione economica e politica.

Il tentativo del sottosegretario alla marina mercantile, Cervone, di evitare gli scioperi già proclamati dai marittimi, non ha permesso di far rientrare la vertenza. A partire dalla mezzanotte di ieri, i marittimi dell'armamento pubblico e privato attueranno le agitazioni programmate, paralizzando il movimento delle navi da e per i porti italiani fino al 12.

DOPO IL RIFIUTO AI LIBICI E AGLI ISRAELIANI

GLI INGLESI VENDONO CARRI ARMATI ALL'IRAN

I concentramenti di armi russe nei paesi vicini minacciano i vasti interessi petroliferi britannici

Londra, 4

Il «Daily Express» afferma oggi che il governo britannico ha deciso di vendere carri armati del tipo »Chieftain» all'Iran. Il Foreign Office, secondo il quotidiano londinese, avrebbe acconsentito alla vendita di carri armati, munizioni e parti di ricambio per un totale di 20 milioni di sterline (circa 30 miliardi di lire) per tre ragioni: I carri armati verranno usati solamente per la difesa del paese e serviranno a stabilizzare la situazione nel Golfo Persico quando la Gran Bretagna ritirerà le sue forze; gli interessi petroliferi britannici nell'Iran sono minacciati dal concentramento di armamenti sovietici nei paesi vicini; il Dipartimento di Stato americano è favorevole e ritiene che serviranno a proteggere anche gli interessi degli Stati Uniti.

Da fonti governative non si è avuto una conferma ufficiale della notizia, ma il fatto che si siano semplicemente limitate ad affermare che, normalmente non vengano commentate vendite di materiale bellico ad altri paesi, viene considerato praticamente come una conferma.

Il «Chieftain» è il più recente e miglior carro armato da 50 tonnellate della Gran Bretagna. Va ricordato che le autorità britanniche, in novembre, respinsero l'ordinazione libica di duecento carri di tale tipo, perché il nuovo governo rivoluzionario libico si era rifiutato di impegnarsi ad astenersi dal loro impiego contro le forze israeliane. Pure un'ordinazione israeliana di «Chieftains» fu respinta nel 1969 in applicazione della politica britannica di mantenere un certo equilibrio militare nel Medio Oriente.

Le prime informazioni sulla possibilità di un accordo tra Gran Bretagna e Iran si sono avute circa sei mesi fa. L'Iran infatti risponde pienamente alle condizioni che il governo britannico pone per la vendita di armi: è fuori della zona di maggiore tensione nel Medio Oriente e ha dato ampie assicurazioni che il materiale verrà usato solamente a scopi difensivi.

Oltre a ciò, il governo britannico considera l'Iran un elemento di stabilità in una zona ove si trovano sostanziali investimenti britannici. Inoltre, come si è detto l'Iran può contribuire alla stabilità nella zona del Golfo Persico, dopo il ritiro britannico. Infine anche l'amministrazione americana è favorevole alla vendita.

(Ansa - Italia)

NON ACCENNA A MOLLARE LA MORSA DI GELO CHE SERRA TUTTA LA PENISOLA

SETTE PERSONE MUOIONO PER IL FREDDO IN PIEMONTE

Ancora più basse le temperature al Nord - Torna a nevicare sulla Liguria e sul Veneto
La minima al valico di Fusine con 24 gradi sotto zero - Frazioni isolate nell'Aquilano

Torino, 4

Ancora una giornata di freddo polare sull'Italia settentrionale, con minime rilevanti in Piemonte, dove sette persone sono morte per assideramento in due giorni, nel Trentino e nel Friuli; nuove nevicate in Liguria, nel Veneto e sull'Italia centrale; maltempo e burrasche in mare al sud: questo il panorama meteorologico della Penisola. Numerosi anche oggi gli incidenti stradali causati dal ghiaccio in molte regioni. Ed ecco il dettaglio.

A Torino la temperatura è giunta ai meno 15 all'aeroporto e meno 12 in città. Il disagio provocato dal gelo è notevole: i treni subiscono ritardi per guasti «da freddo» ai locomotori; parecchie auto sono rimaste bloccate e abbandonate dai proprietari. Anche nelle altre zone del Piemonte il freddo è intenso. Nell'Alessandrino si registrano «minime» di meno 17, nel Novarese, a Verbania, si sono registrati in mattinata otto gradi sotto lo zero; meno 20 alla diga dei Sabiboni, in val Formazza e Macugnaga. Nel Cuneese, meno 15 nel capoluogo, a mezzogiorno, meno 18 nel corso della notte, meno 19 a Castelmagno, meno 20 all'Argentera e meno 22 a Pontechiamale.

In provincia di Asti la temperatura minima ha raggiunto i 18 gradi sotto lo zero. A parte le difficoltà per la circolazione su tutte le strade, sono segnalati gravi danni alle colture orticole, specialmente a Motta di Castiglione, dove esse rappresentano la totalità dei raccolti. La neve aveva già abbattuto numerose serre arrecando danni per decine di milioni.

In Piemonte, come si è detto, sette persone sono morte, fra ieri e oggi, a causa del freddo intensissimo. Ad Acqui Terme, in una cascina isolata alla periferia della città, è stato trovato assiderato lo agricoltore Pietro Pastore, di 72 anni, che abitava solo. A Morgex, in Valle d'Aosta, è morta per colasso cardiocircolatorio provocato dalla rigida temperatura la signora Adelaide Planet vedova Beauregard, di 65 anni, che questa notte stava dormendo in una camera non sufficientemente riscaldata.

Sempre per collasso cardiaco dovuto al freddo, erano morte ieri a Torino tre persone: Umberto Florio, di 58 anni, che dopo avere assistito all'incontro di calcio tra la Juventus e la Lazio si è sentito male in un bar, ed è morto durante il trasporto allo ospedale; il pensionato Virginio Zontone, di 72 anni, abitante in via Filadelfia, che in mattinata era uscito di casa per recarsi a messa si è accasciato ad un tratto sulla strada coperta di neve e vano è risultato ogni soccorso; il pensionato Francesco Chiesa, di 72 anni, abitante in via Peyron, il quale è stato colpito da malore mentre si recava da alcuni amici, in un «circolo» di corso Moncalieri.

Un operaio, Antonio Panzeri, di 50 anni, è morto a Ciriè dove abitava in via Matteotti. Uscito di casa alle prime ore del mattino è stato stroncato dal freddo ed è crollato in viale Martiri della Libertà; è morto poco prima che fosse possibile trasportarlo all'ospedale.

Infine, uno studente è morto assiderato durante una escursione in montagna. Si chiamava Paolo D'Angelo, di 15 anni, residente a Cuneo. L'altro ieri, insieme con altri quattro amici, aveva deciso di compiere una escursione sulle montagne dell'alta Valle Stura e raggiungere il rifugio «Laus», a oltre duemila metri di altitudine: la gita avrebbe dovuto concludersi dopodomani, ultimo giorno delle vacanze scolastiche.

Dopo alcune ore di marcia, il gruppo si è diviso: tre giovani hanno proseguito e hanno raggiunto il rifugio; il D'Angelo e un altro compagno sono stati sorpresi dalla notte mentre si trovavano ancora in cammino. Si sono allora sistemati sotto uno spuntone di roccia e hanno trascorso la notte all'addiaccio, con una temperatura di circa 30 gradi sotto zero. Ieri mattina gli amici, che li avevano attesi invano al rifugio, sono andati a cercarli, e li hanno trovati stremati.

Il D'Angelo era ormai in coma; l'amico, che aveva trascorso tutta la notte a massaggiare il compagno nel tentativo di salvarlo, era sfinito. I due giovani, qualche ora dopo, sono stati trasportati a valle da una squadra del soccorso alpino, ma per il D'Angelo non c'è stato nulla da fa-

Continua in 2.a pagina

MALTEMPO E CAPODANNO: 442 morti negli S.U.

New York, 4

442 morti sono il bilancio degli incidenti stradali avvenuti negli Stati Uniti durante il lungo «week end» di Capodanno; a far salire il numero delle vittime ha contribuito l'ondata di maltempo abbattutasi da tre giorni su buona parte degli stati nord-occidentali e del «Midwest». Mentre bufere di neve e nubifragi continuano a imperversare su diverse regioni gli esperti dell'ufficio federale per il traffico temono che il bilancio finale possa rasentare le 500 vittime.

Dalle 18 di giovedì 31 dicembre, quando il periodo di vacanze è cominciato, fino alla mezzanotte di ieri, nei cinquanta stati si sono avuti in totale 540 morti: 442 per incidenti stradali; 53 per incendi (il 51 per cento dei quali causati da alberi di Natale che hanno preso fuoco); 6 per incidenti aerei.

Da oltre 24 ore, il «Midwest», è intanto paralizzato da una tormenta di neve la cui intensità è stata definita dai meteorologi la più grave da trent'anni a questa parte. Mentre il termometro continua a scendere sotto lo zero, aeroporti, autostrade e servizi ferroviari sono bloccati nell'Iowa, Michigan, *(Ansa)*

IL PRESIDENTE DELL'INTERSIND GLISENTI DENUNCIA I DANNI DEGLI SCIOPERI

LA SFIDA DEI SINDACATI «SPACCA» LE AZIENDE DI STATO

Nel corso del 1970 il costo del lavoro è salito del 25 per cento - Nello scorso autunno perdute 93 ore per ogni lavoratore - Sfuggono di mano le frange estremistiche - «Un gioco poco chiaro»

Roma, 4

Nell'autunno 1970 nelle grandi aziende a partecipazione statale sono andate perdute 93 ore per ogni dipendente a causa di scioperi. Nello stesso periodo del 1969, cioè nel momento di maggior rilevanza delle lotte sindacali, le ore perdute furono 115. Come mai tanta poca differenza tra un anno che si sapeva sindacalmente impegnato, come il 1969, e un anno, come il 1970, in cui non c'erano importanti scadenze contrattuali?

Nel rispondere a questa domanda, il presidente dell'Intersind Glisenti afferma, in una intervista ad un settimanale che la pubblica domani che «la più oggettiva giustificazione dei sindacati è probabilmente di tipo passivo: si trovano di fronte a richieste fortissime da parte della base e, se vogliono continuare a controllarla, non possono lasciar cadere queste richieste. La mia impressione — ha quindi precisato Glisenti — è che, mentre nell'autunno 1969 il sindacato è riuscito a recuperare le frange estremistiche, nell'autunno 1970 queste frange gli sono sfuggite di mano».

Secondo Glisenti, «il gioco dei sindacati non è chiaro: forse — ha affermato — non si rendono conto delle conseguenze delle loro richieste; o forse sono vittime della tendenza a giudiziare quella capitalistica semplicemente un'economia da demolire. La disprezzano e quindi non la studiano a sufficienza. Certo, — ha aggiunto — nell'economia non ci sono leggi; ma ci sono regole che possono essere anche modificate, sempre però valutando il rischio che i nuovi adattamenti comportano, e sempre per gradi. O forse — ha ancora precisato — i sindacati sono tutt'altro che ingenui e vogliono proprio la rottura».

Nell'intervista si rileva che il costo del lavoro è salito nelle grandi aziende a partecipazione statale di oltre il 25 per cento nel corso del 1970 e che un aumento analogo è previsto, per molte di esse, nel 1971. Un aumento totale di oltre il 50 per cento in solo due anni a confronto di una media del 10 per cento annuo nell'ultimo ventennio per quanto concerne l'Italia e del 5-8 per cento pure annuo per i paesi europei.

Richiesto del motivo per cui la «conflittualità» aziendale si è manifestata soprattutto nelle aziende pubbliche, Glisenti ha così risposto: «L'Intersind rappresenta le grandi aziende metalmeccaniche a partecipazione statale. E se siamo stati attaccati per primi, è dovuto a tre motivi: per il fatto che si attaccano le aziende leaders prevalentemente, quelle di grandi dimensioni; perché avendo una tecnologia più avanzata e più complessa siamo più facilmente vulnerabili; perché nelle nostre aziende i sindacati sono più fortemente organizzati».

A questo proposito Glisenti ha negato che le aziende a partecipazione statale rappresentino l'«anello debole» della catena: «L'immagine dell'anello — ha detto — mi pare sbagliata. Direi che siamo il punto di saldatura tra privato e pubblico, fra l'industria tradizionale e la industria più avanzata. E ciò soprattutto perché da noi c'è una gestione molto democratica che lascia spazio al sindacato».

Quanto alle richieste che i sindacati hanno posto alle direzioni delle aziende, Glisenti ha affermato di ritenere che esse «vadano nel senso corretto, che sia in quella direzione che si deve marciare. E' giusto e anche possibile cioè — ha precisato — ridurre gli orari di lavoro, migliorare l'organizzazione del lavoro, accrescere il livello economico degli operai, affrontare e risolvere il problema delle condizioni ambientali. Ma ritengo che i tempi e i modi di porre le rivendicazioni, come hanno fatto i sindacati, siano del tutto scorretti. Scorretti al punto da pregiudicare gli stessi obiettivi che le confederazioni dei lavoratori si prefiggono. Le richieste si trasformano in una sfida. Una sfida non solo al singolo imprenditore, ma all'economia nel suo insieme. E' come guardare con un cannocchiale. Gli obiettivi lontani si ravvicinano, ma è solo perché si sta osservando la realtà attraverso una lente deformante».

Nell'intervista si cita il caso della vertenza dell'Alfa Romeo, nel corso della quale i sindacati proposero di abolire le catene di montaggio, affermando di voler «inventare un modo nuovo di fare l'automobile». «E' questa — ha detto Glisenti — la sfida che spacca le aziende».

Quanto alla strategia delle aziende pubbliche, Glisenti ha detto che «operare delle scelte è problematico. La nostra linea di condotta — ha aggiunto — è comunque quella di rendere compatibili le esigenze poste dalle organizzazioni sindacali con quelle dell'economia di mercato.

«Questo per quanto riguarda gli obiettivi. Quanto al metodo, non può che essere quello di far comprendere, facendo conoscere ai sindacati i dati reali dell'economia aziendale, quali sono i limiti e i rischi delle nuove realtà contrattuali. Quello che temo maggiormente — ha quindi sottolineato — è che i sindacati si accorgano dell'effetto negativo provocato dalla loro azione quando i rimedi non ci saranno più, o saranno assai difficili da adottare».

Dopo aver rilevato che l'organizzazione sindacale è oggi condizionata dalle pressioni, interne ed esterne, di gruppetti intellettuali fortemente ideologizzati, le cui richieste, anche quando sono valide in linea teorica, finiscono per essere errate rispetto alla realtà operativa dell'azienda, e che, per le sue dimensioni e il suo carattere di «sistematicità», le posizioni spontaneistiche sono «un fenomeno tipicamente italiano», Glisenti ha concluso chiedendosi se sia legittimo proseguire sul piano di una struttura contrattuale di questo tipo o non piuttosto operare scelte nuove che potrebbero essere, per esempio, «contratti soltanto aziendali o contratti di settore».

Attualmente, infatti, l'elaborazione di una linea di condotta imprenditoriale «è resa ancor più difficile dal fatto che spesso i contratti di lavoro appena firmati vengono subito rimessi in discussione nelle aziende.

(Italia)

SU UNA RIVISTA AMERICANA

POSITIVI GIUDIZI sull'economia italiana

Washington, 4

La rivista «Time» scrive oggi in un articolo intitolato «La lira vince ancora una volta»: «La economia dell'Italia è come il suo vino: robusto, pieno di vita, imprevedibile. Due anni fa la lira era fra le più forti monete d'Europa. Lo scorso inverno essa sembrava destinata alla svalutazione. Adesso, con una straordinaria virata, la lira ha ricuperato».

«Time» mette in rilievo il ruolo svolto nella ripresa dal governatore della Banca d'Italia Guido Carli, il quale — continua la rivista — con tre importanti decisioni, è riuscito ad evitare la svalutazione. Anzitutto, mediante l'aumento dei saggi d'interesse sui buoni del tesoro; in secondo luogo, rendendo meno allettante per la speculazione l'esportazione dei capitali; infine, attraverso il ricorso al mercato degli eurodollari».

Dopo aver descritto lo stato dell'economia in Italia («Il tasso reale di sviluppo della nazione», scrive la rivista, «è fra i più alti del mondo occidentale»), «Time» così conclude: «Se il presidente del consiglio Emilio Colombo riuscirà a tenere il paese in stato di tranquillità, conferendo un rapido slancio all'economia, il 1971 potrà essere un anno di grandi raccolti per gli affari italiani». *(Ansa)*

FORTE SCOSSA SISMICA sulla costa ligure

Savona, 4

Una forte scossa sismica, valutata attorno al quarto grado della scala Mercalli, è stata avvertita questa sera verso le 23 lungo tutta la fascia costiera savonese e soprattutto a Loano, Pietra Ligure e Albenga. E' la terza avvertita da mercoledì scorso. *(Ansa)*

«INDISPONIBILE» LA CANCELLERIA DELLA CASSAZIONE

Una prima difficoltà al referendum sul divorzio

La richiesta doveva essere presentata venerdì
Decisi a proseguire nel loro impegno i promotori

Roma, 4

L'iniziativa del «Fronte unico per il referendum» che intende avanzare la richiesta del referendum abrogativo della legge sul divorzio ha incontrato un primo ostacolo. La richiesta che avrebbe dovuto esser presentata l'8 gennaio prossimo, non potrà essere avanzata «per la indisponibilità della cancelleria della corte di cassazione».

L'ing. Fusacchia, a nome del movimento «Un popolo per la famiglia» che costituisce la parte attiva del «fronte», ha fatto in serata il seguente comunicato: «Questo rifiuto ad accettare un adempimento costituzionale di portata nazionale appare inconcepibile e le motivazioni adotte sono semplicemente incredibili. Mentre ci riserviamo di approfondire, in tutte le opportune sedi, la verità di quanto appreso e il senso di responsabilità di chi ha espresso tale rifiuto formuliamo la più viva deplorazione a chi il dovere per tale comportamento.

«Qualsiasi tentativo di ostacolare la marcia del popolo sovrano verrà eliminato — ha concluso l'ing. Fusacchia — con ogni mezzo, affinché la volontà popolare possa esprimersi contro ogni manovra dilatoria e ostruzionistica». *(Ansa)*

VIAGGIO IN RUSSIA

TAPPA A KIEV dell'on. Sullo

Mosca, 4

L'on. Fiorentino Sullo, che dal 28 dicembre scorso si trova nell'Unione Sovietica per un viaggio di studio, è arrivato a Kiev, capitale dell'Ucraina. Il parlamentare italiano, che è membro del comitato direttivo dell'associazione per l'amicizia Italia-URSS, è ospite della parallela associazione sovietica URSS-Italia.

A Kiev, Sullo si è incontrato con il metropolita di quella città, Filarete Terzo, del quale è stato ospite a una colazione offerta in suo onore, e ha poi assistito a una funzione religiosa celebrata in una chiesa ortodossa.

In precedenza il parlamentare democristiano aveva visitato la città di Lvov (ex - Leopoli) dove aveva assistito a una messa in un'affollata chiesa cattolica della città. *(Ansa)*

Si scia a San Marco

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Alcuni bambini hanno approfittato della neve caduta abbondantemente ieri sulla città lagunare per fare una sciata fuori programma niente meno che in piazza San Marco

FALLISCE IL TENTATIVO DI SCONGIURARE LA PROTESTA DEI MARITTIMI

Il movimento delle navi per otto giorni nel caos

Le unità del gruppo Finmare ferme nei porti per quarantotto ore al momento della partenza
Si bloccheranno per una giornata quelle private - Nuove astensioni dal lavoro alla Pirelli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

L'anno sindacale comincia con un grosso sciopero che per otto giorni consecutivi intralcerà ogni movimento della flotta pubblica e di quella privata. I marittimi, infatti, hanno confermato in sede nazionale lo sciopero già preannunciato e che è cominciato alla mezzanotte. Il movimento riprenderà in modo regolare soltanto alla mezzanotte del 12 gennaio.

Le organizzazioni sindacali dei marittimi, riunitesi per concordare le modalità e i tempi dell'azione sindacale, hanno deciso che tutte le navi dell'armamento privato sulle quali sono imbarcati i marittimi interessati alla previdenza marinara, effettueranno, all'atto della partenza dai porti italiani ed esteri, ventiquattro ore di sciopero; e che i fermi per i natanti in servizio nei porti siano effettuati secondo programmi localmente stabiliti. Gli equipaggi delle navi appartenenti al gruppo Finmare (cioè Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia) attueranno uno sciopero di quarantotto ore al momento della partenza dai porti stranieri e da quelli italiani. Il personale amministrativo effettuerà quarantotto ore di sciopero secondo modalità da stabilirsi in sede locale.

Il tentativo fatto in extremis dal sottosegretario alla Marina mercantile Cervone per scongiurare lo sciopero, è fallito. I sindacalisti hanno ribadito il punto di vista già altre volte espresso in merito alla vertenza, che non ha soltanto natura contrattuale ma trova fra i suoi motivi fondamentali anche la questione relativa al pensionamento dei marittimi. Sui vari problemi in discussione, i sindacati si sono mostrati fermamente decisi sulle esigenze di provvedere con la massima sollecitudine all'approvazione dei provvedimenti che consentano l'elevazione della retribuzione pensionabile, la riduzione dei livelli contributivi per la gestione speciale e il superamento del massimale relativo agli assegni familiari.

Per la ristrutturazione delle aziende della Finmare si chiede l'immediata ripresa dell'esame dei programmi elaborati dall'IRI e dal ministero della marina mercantile alla luce — dicono i sindacalisti — delle proposte avanzate in sede sindacale.

Per quanto riguarda infine il rinnovo del contratto di lavoro per l'Italia, il Lloyd Triestino, l'Adriatica e la Tirrenia, se si determineranno i presupposti per superare i contrasti che hanno causato la rottura, i sindacati si dicono pronti a riprendere la trattativa.

Del resto, anche se la mediazione ministeriale non è risultata del tutto positiva, le organizzazioni sindacali ammettono che l'intervento «può costituire un eventuale elemento atto a sbloccare la situazione», pure se dall'incontro odierno «non è emersa alcuna garanzia che consenta una valutazione positiva circa la soluzione finale dei problemi posti».

Da parte ministeriale si è voluto, in serata, porre in risalto che sono stati presi in esame alcuni suggerimenti avanzati dai sindacati in fatto di previdenza e che il sottosegretario Cervone si è riservato di dare una risposta nel corso di una nuova riunione che è stata già convocata per il giorno 8.

Torna a presentarsi, intanto, la questione dei parastatali. Entro la metà del mese il sottosegretario al lavoro Rampa riprenderà i colloqui con i sindacati della categoria in merito alla vertenza sul riassetto delle carriere e delle retribuzioni. Nel frattempo le organizzaioni sindacali stanno completando l'esame dello schema di legge-quadro per il riordinamento del settore, consegnato loro il mese scorso dallo stesso sottosegretario Rampa. Tale schema di legge, tra l'altro, stabilisce che dovranno essere soppressi e posti in liquidazione con precise modalità, oppure ristrutturati o incorporati in enti similari, quegli enti pubblici che risultino inidonei ed assicurare un soddisfacente grado di efficienza della funzione pubblica.

Il governo dovrà emanare decreti sullo stato giuridico del personale, in particolare per quanto riguarda i requisiti e le modalità d'accesso alla qualifica iniziale di ciascuna carriera; la facoltà degli enti di instaurare eccezionalmente rapporti di collaborazione professionale e rapporti di lavoro subordinato a termine; e quella di prevedere l'assunzione del direttore generale con contratto a tempo determinato (massimo cinque anni); le modalità per il trasferimento da un ente all'altro; la durata dell'orario di lavoro e delle ferie, le cause di cessazione del rapporto di lavoro. Quanto al trattamento economico del personale degli enti pubblici, a regolarlo dovrà essere un contratto collettivo di lavoro.

Per completare il quadro è da segnalare che negli stabilimenti «Bicocca» della Pirelli che furono teatro dei più accesi scontri durante lo scorso autunno sono ripresi stamane gli scioperi articolati proclamati dalle sezioni sindacali aziendali della CISL, della CGIL e della UIL per protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli addetti al settore della gomma. Gli operai addetti ai vari turni si astengono dal lavoro per un'ora e mezza in tutto l'arco della giornata, mentre gli operai cottimisti continuano a fare la «riduzione dei punti». Continua inoltre il blocco dell'uscita dei prodotti finiti dalla fabbrica da parte degli operai interessati agli scioperi articolati di un'ora e mezza.

Angelo Flamini

TROPPO FREDDO

SCIOPERANO A FIRENZE i custodi dei musei

Firenze, 4

Il personale ausiliario addetto ai servizi di custodia nelle gallerie e musei dipendenti dalla sovrintendenza alle gallerie di Firenze ha proclamato un giorno di sciopero per il 6 gennaio.

Lo scarso riscaldamento nei musei e nelle gallerie e il permanere della precarietà delle condizioni ambientali «tanto gravi — è detto in un ordine del giorno — da pregiudicare la salute del personale addetto ai servizi di custodia, oltre a determinare gravi disagi per i visitatori italiani e stranieri, per le basse temperature esistenti nelle sale e nei corridoi delle gallerie stesse» sono i motivi dello sciopero e della azione di protesta che proseguirà nei giorni che saranno fissati in altre riunioni del personale interessato. *(Ansa)*

IN SARDEGNA

MINACCIA DI SCIOPERO per la crisi politica

Cagliari, 4

I lavoratori sardi sono stati mobilitati dalle segreterie re- «con lo stato di agitazione im- gionali della CGIL, CISL e UIL mediato — informa un comunicato sindacale — per la effettuazione di una giornata di lotta generale regionale che verrà decisa nei prossimi giorni dalle tre organizzazioni sindacali per protestare contro l'attuale situazione». La decisione è stata adottata al termine di una riunione delle segreterie regionali della CGIL, CISL e UIL per l'esame della situazione politica.

CAVALLO MUORE investito da un'auto

Lucca, 4

Un singolare incidente che ha avuto per protagonista e vittima un cavallo da sella di notevole valore è avvenuto ieri, a tarda sera, a Lucca sulla via Romana all'incrocio con la via della Madonnina. Un cavallo, montato da un appassionato di ippica, Benito Del Sarto, di 32 anni, residente a Porcari, percorreva la via Romana allorché è stato investito da una «Lancia Fulvia», targata Lucca, guidata da Eugenio Matteoni, di 24 anni, abitante a Capannoli, che aveva a bordo il padre, Marino Matteoni, di 53 anni.

Il conducente dell'auto, data l'oscurità, non ha visto l'animale, investendolo. La bestia è finita sul cofano, ha spezzato il parabrezza ed è caduta sull'asfalto, gravemente ferita e poco dopo è morta. Anche i due automobilisti hanno riportato ferite e sono stati medicati nell'ospedale di campo di Marte di Lucca. Quasi incolume il cavaliere: il Del Sarto, infatti, pochi istanti prima che avvenisse l'investimento era riuscito a balzare di sella: ha riportato solo lievi contusioni. *(Ansa)*

TRASMETTEVANO SEGRETI A UN UFFICIALE RUSSO

Rinviate a giudizio le spie della Farnesina

Compariranno in 5 davanti alla corte d'assise di Roma
Si concluse nell'ottobre del 1968 l'operazione del SID

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Il clamoroso caso di spionaggio a favore dell'URSS scoperto nel 1968 dai carabinieri e che vede implicati tra gli altri un usciere capo, un archivista capo e un'impiegata della Farnesina è finito al vaglio della giustizia. Il giudice istruttore Antonio Alibrandi ha infatti deciso il rinvio a giudizio degli imputati e la corte di assise di Roma giudicherà il 22 aprile prossimo le cinque persone accusate d'aver trasmesso informazioni di carattere militare all'Unione Sovietica. Nell'opera di spionaggio, secondo quanto sostiene nella sentenza il giudice istruttore, queste persone ebbero costantemente contatti con un ufficiale sovietico, Guefnadi Rojko, il quale è riuscito a riparare in patria prima che gli agenti del controspionaggio italiano scoprissero l'illecita attività.

Sul banco degli imputati compariranno l'usciere capo del ministero degli esteri, Ardens Pollastri di 57 anni; l'archivista capo presso la direzione generale affari politici della Farnesina Aurelio Pasquali di 49 anni e l'impiegata Liliana Serafini di 35. Inoltre il magistrato ha rinviato a giudizio anche il sedicente dottore commercialista Lucio Quarantelli di 46 anni ed il ragioniere Alfredo Catena di 56 anni, procuratore di una società importatrice dagli Stati Uniti di materiale elettronico.

I reati per i quali saranno processati i cinque imputati (Quarantelli, Catena e Pasquali, vengono giudicati in stato di arresto; Pollastri ha ottenuto la libertà provvisoria e la Serafini fu rinviata a giudizio a piede libero) sono diversi. In particolare Lucio Quarantelli è accusato di spionaggio politico; rivelazione di segreti di Stato a scopo politico; rivelazione di segreti di ufficio; corruzione; truffa e usurpazione di titolo; falsità in scrittura privata e di diversi episodi di spionaggio militare. Alfredo Catena di corruzione da parte dello straniero e falsità in scrittura privata; Ardens Pollastri e Aurelio Pasquali di rivelazione di segreti di ufficio, di corruzione e di rivelazione di segreti di Stato. Infine Liliana Serafini risponderà del reato di rivelazione del segreto di ufficio.

La scoperta del caso di spionaggio si deve ai carabinieri del servizio segreto i quali hanno operato per diversi mesi all'interno della Farnesina per raccogliere gli elementi necessari per concludere nell'ottobre del 1968 con l'arresto di quattro dei cinque imputati, una complessa operazione. Queste persone erano tenute costantemente sotto controllo dagli agenti del SID, autorizzati tra l'altro dal magistrato, ad intercettare le loro telefonate. Gli investigatori riuscirono a raccogliere le prove sugli illeciti raporti che intercorrevano tra Quarantelli e il russo Rojko e sull'attività degli impiegati ministeriali, i quali avrebbero in particolare consegnato copie di documenti riservati.

A conclusione delle indagini, il giudice istruttore, accolse le richieste del pubblico ministero Mario Bruno e rinviò a giudizio le cinque persone che saranno difese dagli avvocati Luigi Favino, Adolfo Gatti e Armando Costa.

Pierfranco Ellero

INSISTE SU DE MARTINI la D.C. in Sardegna

Cagliari, 4

L'on Nino Giagu De Martini, presidente dimissionario della Regione sarda, è stato designato questa sera quale candidato democristiano alla massima carica della Regione. La designazione è stata effettuata dall'apposita commissione prevista dallo statuto del partito di maggioranza relativa.

La commissione, riunitasi sotto la presidenza del segretario regionale, on. Paolo Dettori, ha designato l'on. Nino Giagu De Martini con 6 voti favorevoli, su 7 presenti, e una astensione. *(Italia)*

FERMI OGGI A ROMA i vigili urbani

Roma, 4

I vigili urbani hanno confermato per domani uno sciopero di 24 ore. Se le loro richieste non saranno accolte si asterranno dal lavoro per altri due giorni. I vigili chiedono un congruo aumento dell'organico, il premio di operosità e quello di superlavoro. Domani resteranno negli uffici o nelle delegazioni e furerie dalle quali dipendono, rimanendo a disposizione delle autorità, ma senza prestare servizio stradale. *(Italia)*

DURANTE LE FESTE

DUE MILIONI DI TURISTI sui campi di neve

Roma, 4

Circa 2 milioni di turisti, sia italiani che stranieri, hanno preso d'assalto, durante le vacanze natalizie e di fine d'anno, le circa 300 stazioni invernali disseminate lungo l'arco alpino e la dorsale appenninica della nostra Penisola, per dedicarsi lungo i campi innevati all'attività sciistica.

Tale concentrazione di turisti — e in alcune stazioni invernali che vanno per la maggiore si tratta di una vera e propria «congestione» — dei centri di «sport bianco» in questi giorni festivi è una delle caratteristiche peculiari del movimento turistico invernale, collegato soprattutto con le festività natalizie e di fine d'anno, e, in minor misura, con i «fine settimana» e i «ponti» della cosiddetta «stagione bianca».

In Italia esistono oltre 300 centri di sport invernali, ma in realtà le vere e proprie stazioni invernali — secondo una classificazione effettuata dal «Touring club italiano», sono per la esattezza 264. Infatti, sono considerate stazioni invernali a tutti gli effetti quei centri che posseggono i seguenti requisiti: impianti di risalita; estensione, qualità e organizzazione delle piste da sci; ampiezza e tono delle attrezzature ricettive; ambiente naturale e urbanistico; accessibilità; innevamento e clima; possibilità di sci alpinistico ed estivo; scuola di sci; facilitazioni economiche (settimane bianche, «ski-pass» ecc.). *(R. R.)*

SBATTUTO SULLA COSTA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Copenhagen — Il motopeschereccio tedesco «Cornelius» è stato sbattuto domenica da una violenta mareggiata sulle coste danesi. Nella foto, le operazioni del difficoltoso ricupero

FERMATA UNA GIOVANE MAESTRA DI BRESCIA

Italiana nei guai a Beirut: armi da guerra nei bagagli

Gli agenti le hanno sequestrato anche un mitragliatore

Beirut, 4

Danila Giacomelli, una giovane maestra di Brescia di 24 anni, è stata fermata ieri sera all'aeroporto di Beirut ed accusata di possesso illegale di armi da fuoco. La Giacomelli che proveniva da Milano ha dichiarato che le armi erano un regalo per alcuni suoi amici. La ragazza nei cui confronti è stata comminata una multa di mille e seicento sterline libanesi, circa trecentoventimila lire, è tuttora in stato di fermo in attesa che le autorità locali facciano piena luce sull'episodio.

La Giacomelli durante i primi interrogatori ha affermato di non aver avuto nessuna intenzione di contrabbandare nel Libano le armi e di averle dichiarate agli agenti della dogana. In suo possesso gli agenti libanesi hanno trovato un fucile mitragliatore, tre pistole da guerra, tre fucili da caccia e pezzi di ricambio. La multa è stata pagata da un frate carmelitano che ha detto di essere amico di famiglia dei Giacomelli. Il padre della ragazza è un fabbricante di armi.

La maestra Giacomelli era partita sabato scorso dall'aeroporto milanese di Linate alla volta di Beirut per insegnare lingua italiana in una scuola di Beirut. La giovane, che era partita da sola, avrebbe dovuto trattenersi nel Libano fino al termine dell'anno scolastico e cioè fino a giugno.

«Solo da un'ora — ha dichiarato il signor Pietro Giacomelli, titolare di un'officina di caccia a Gardone Val Trompia in via Dieci Giornate — so che mia figlia è stata fermata a Beirut. Non riesco però a spiegarmi come possa avere avuto con sé anche armi da guerra. Danila infatti era partita dall'Italia solo con alcuni fucili da caccia da me fabbricati. E' probabile che abbia acquistato le altre armi da qualche parte per poi regalarle a me. Infatti era in programma che io la raggiungessi a Beirut fra un mese».

«Quasi certamente — ha concluso il signor Giacomelli — dovrò anticipare questo mio viaggio per rendermi esattamente conto di quello che sta accadendo a mia figlia. Non sono preoccupato perché sono certo che sarà riconosciuta innocente ma, com'è naturale, non posso nascondere una certa apprensione. Mia figlia comunque, ne sono certo, non si è mai occupata di politica». *(Ap - Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA
SETTE PERSONE MUOIONO

re; è morto per assideramento poco dopo il ricovero nello ospedale di Vinadio.

Invece temperature rigide, ma senza punte eccezionali, vengono registrate nei centri dell'Alto Adige dove il cielo è rimasto sereno per tutta la giornata. A Bolzano la minima è stata di meno 13, al Passo Resia meno 16, al Brennero meno 16, al Passo Sella meno 11, a Dobbiaco meno 13 e a San Candido meno 17

La scorsa notte nell'Ampezzano, nel Cadore e in tutta la provincia di Belluno, per contro, si sono raggiunte le punte massime stagionali del freddo. A Santo Stefano di Cadore il termometro ha segnato meno 17 gradi, a Misurina meno 20, ad Auronzo meno 16, a Cortina e Falcade meno 14. Freddo molto intenso sui passi dolomitici dove la punta «record» è stata registrata al Passo Pordoi con meno 23; segue il Passo Falzarego con meno 18. Su tutta la zona, stamane, è tornato il sole che non si vedeva dal giorno di Natale.

Temperatura rigida anche nell'alto Friuli, dove il record si è avuto al valico di Fusine, con 24 gradi sotto zero; meno 17 a Valbruna e sulla vetta del Lussari, meno 15 a Tarvisio e Sella Nevea, meno 18 a Sauris, meno 12 a Tolmezzo. Tutta la provincia di Udine, dal mare ai monti è investita da un'ondata di gelo eccezionale. A Udine, a mezzogiorno il mercurio era quattro gradi sotto zero, dopo aver toccato i meno otto la scorsa notte. Il passo italo-austriaco di Monte Croce Carnico è transitabile nel versante italiano, ma intransitabile oltre.

A Venezia è nevicato per circa tre ore. Un leggero manto di un paio di centimetri di neve fresca si è sovrapposto alla neve caduta la mattina del primo gennaio, specialmente al Lido e nelle isole. Nel «centro storico», imbiancati i tetti dei palazzi e delle case, la neve ha attecchito solo negli spazi aperti come in piazza San Marco, nei «campielli» e sulla riva dei Sette Martiri. Nevica dalla scorsa notte anche in Polesine. Strade, tetti e campagne sono coperti di bianco.

Improvvisa nevicata, seguita da un gelido vento anche a Genova. L'ondata di freddo non ha risparmiato neppure la Riviera Ligure: dovunque il termometro segna valori minimi e in molte località è nevicato. Fa eccezione, nel panorama invernale, Sanremo, dove splende invece un sole primaverile e dove il termometro ha toccato una punta massima di 18 gradi.

Neve e ghiaccio anche in Toscana. All'Abetone la neve ha raggiunto l'altezza di un metro e venti centimetri in paese, un metro e sessanta centimetri a Campolino, alla Selletta e al Gomito.

Quattro autotreni e tre automobili sono andati fuori strada nelle prime ore di stamane sull'Aurelia, nel tratto Pisa-Livorno, a causa del fondo ghiacciato dopo una leggera nevicata. Il traffico sulla statale è rimasto bloccato fino a mezzogiorno. Una sola persona è rimasta ferita in modo non grave: l'autista Giuliano Talinucci di Pisa che si trovava alla guida di un'autocisterna.

Nell'Aquilano risultano ancora isolate numerose frazioni perché gli spartineve non sono riusciti a superare il muro di neve caduto nei giorni scorsi. Risulta pure chiusa, a causa della nevicata della notte scorsa, la strada per Castel del Monte. Per il momento soltanto gli elicotteri possono raggiungere alcune delle zone isolate, e soltanto in qualche ora della giornata, quando lo permettono le condizioni atmosferiche.

Ghiaccio e neve coprono pure tutte le strade della provincia di Terni, e rendono difficile la circolazione; sui valichi si transita con catene. Questa mattina, probabilmente a causa di prolungate infiltrazioni di pioggia nei basamenti, il passaggio di un pesante automezzo che stava recandosi al mattatoio comunale ha provocato il crollo di un ponte sul fiume Nera, in località Cervara.

A Spoleto è nevicato per tutta la notte scorsa fino alle prime ore di stamane. Molti gli automezzi rimasti bloccati sulla statale Spoleto-Acqua Sparta e Spoleto-Piedipaderno e sulle strade di montagna. Una ventina di auto sono finite fuori strada e alcuni viaggiatori sono dovuti ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale di Spoleto.

Nuove nevicate inoltre sono avvenute, nelle prime ore di stamane, su tutto il sub-Appennino Dauno. Le precipitazioni sono state particolarmente intense sulla zona dei monti Cornacchia e Crispignano nonché sui comuni di Faeto, Celle San Vito, Panni, Deliceto, Bovino e Sant'Agata di Puglia. La temperatura è stata di —5 gradi nelle località più alte.

Le condizioni meteorologiche sono perturbate anche lungo le costiere adriatica e jonica della Puglia e del Materano. Forti piovaschi si sono avuti nel pomeriggio su tutte le zone; le precipitazioni sono state più intense sulle località collinari dell'immediato retroterra, dove la temperatura è molto bassa.

Il maltempo continua anche a imperversare da 72 ore su tutto il Cosentino. Una fitta pioggia cade su Cosenza mentre nevica sulle zone al di sopra dei 400 metri di altezza. Un «pullman», con a bordo una comitiva di 23 studenti di Catania è rimasto bloccato per alcune ore nei pressi del valico di Montescuro.

Maltempo infine su tutto il Trapanese e sulle isole minori. Nel canale di Sicilia il mare ha raggiunto «forza 9», rendendo particolarmente difficile la navigazione. Soffia forte vento di scirocco lungo le coste e libeccio nella zona di Pantelleria, con raffiche di 70 chilometri orari. La temperatura minima registrata a Trapani è di 9 gradi; a Pantelleria di 10.

Solo pochi motopescherecci sono in pesca nelle vicinanze dell'isola di Marettimo, gli altri sono rientrati nei porti del litorale e nei rifugi delle isole. Numerose navi, sorprese in navigazione dalla burrasca, hanno trovato rifugio nel porto di Trapani. *(Ansa)*

IN DUE SETTIMANE

UN CENTINAIO LE VITTIME del freddo in India

Calcutta, 4

A causa dell'ondata di freddo intenso che ha colpito l'India settentrionale, 94 persone hanno perso la vita negli ultimi quindici giorni. L'India orientale è la più gravemente colpita, e secondo le previsioni meteorologiche, la temperatura è destinata a scendere ancora. *(Ap)*

CRITICA SOCIALE E INVETTIVA DI OSBORNE NELL'INGHILTERRA DI OGGI

Sconquassò con un urlo il puritanesimo inglese

Durante anni di apatia egli riuscì con la sua «rabbia redditizia» a coinvolgere una generazione di scrittori e, più in generale, le sorti del teatro in Gran Bretagna - Intuizione di una spaventosa esperienza moderna

1

Peter Brook, forse il regista più originale e sensibile su cui possa contare oggi l'Inghilterra, si chiedeva alcuni anni or sono: «Perché non ci devono essere commedie che riflettano l'eccitazione, il movimento, i cambiamenti, i conflitti, le tragedie, la miseria, le speranze e l'emancipazione di un momento così drammatico della storia del mondo come quello che viviamo?». Osborne ha dato la risposta più valida all'interrogativo. L'importanza del fenomeno Osborne e della sua «rabbia redditizia» — come ebbe a chiamarla Codignola — fu letteraria e sociale insieme, poiché impose all'attenzione del pubblico più giovane una nuova forma d'arte, diretta espressione delle contingenti forme di vita. Quando nel maggio del 1956 Tony Richardson mise in scena al Royal Court Theatre di Londra «Ricorda con rabbia», lo strepitoso successo che la commedia riscosse non segnò, infatti, solo il riconoscimento di una nuova personalità teatrale, ma ebbe conseguenze ben più profonde che coinvolsero tutta una generazione di scrittori e, più in generale, le sorti stesse del teatro inglese. Infatti quegli scrittori che solo cinque anni prima avrebbero scelto la forma del romanzo come mezzo d'espressione delle loro idee più audaci, trascinati dall'esempio di Osborne, ritrovarono improvvisamente nel dramma il loro più diretto veicolo di comunicazione. Il teatro veniva così riportato alla sua primiera funzione di critico dell'ambiente e degli avvenimenti contemporanei. I giovani drammaturghi riscopersero l'antichissima formula del teatro greco, secondo cui non c'è modo migliore di parlare all'individuo che l'affrontarlo in un confronto diretto, in quanto la stampa produce una sensazione di distacco escludendo la voce dell'autore e la potenza dell'immediatezza. Nel teatro pubblico, al contrario, lo scambio fra l'autore e la comunità a cui s'indirizza è vivo e continuo, particolarmente costruttivo in quanto il teatro contiene in microcosmo l'intera umanità con i campioni di tutte le categorie sociali. Da essi è possibile derivare un campione ideale di reazioni e dedurre come reagirà la comunità intera. La narrativa postbellica aveva avuto il merito di anticipare i temi della rivolta, ma fu il teatro a svilupparli. Allo stile grottesco del romanzo corrispose quello che fu chiamato «il realismo cinico del dramma». A entrambi i generi non mancarono le doti di un geniale umorismo che adoperò spietatamente tutte le sfumature a sua disposizione che vanno dalla satira più sottile al sarcasmo più pesante. Fu tuttavia il teatro ad esprimere con più forza l'insoddisfazione di quegli anni.

E' difficile immaginare un paese più carico di contraddizioni e di conflitti latenti sotto una calma apparentemente ristagnante, di quanto lo fosse l'Inghilterra nel 1956, un paese dove miti nazionali e fantocci sociali servivano a mascherare la reale decadenza di precedenti posizioni. La delusione e lo scetticismo, che avevano caratterizzato gli anni del dopoguerra, erano stati sufficientemente filtrati nel romanzo inglese degli anni Cinquanta, ma essi trovarono improvviso sbocco nella doppia crisi politica di Suez e dell'Ungheria. Per gli inglesi Suez, in particolare, significò la fine di un'epoca o piuttosto di una mentalità, poiché si resero finalmente conto della necessità di ridimensionare le proprie ambizioni imperialistiche e di puntare piuttosto gli sforzi al restauro dell'economia e della società. Certi avvenimenti nazionali, inoltre, contribuirono a creare la ripresa di un interesse politico militante che si espresse principalmente nell'attività di minoranze combattive e appassionate. Determinante fu anche il movimento pacifista contro la bomba atomica che si sviluppò e s'ingigantì in quello stesso periodo. Quelli, tuttavia, furono pure gli anni di un relativo benessere e del pieno impiego: tanto bastò per addormentare gli animi, inducendo a credere che tutto andasse bene e che così sarebbe continuato. Caddero, di conseguenza, nel completo disinteresse problemi sociali gravi e urgenti. Di tanta grigia apatia risentì inevitabilmente il teatro che, per usare le parole di Arthur Miller, «aveva fatto divorzio con la vita»: quando Osborne arrivò prese il posto del vuoto. Il consenso entusiasta che raccolse in Inghilterra prima e in Europa poi, dimostrò quanto maturo fosse il momento per quell'ardito attacco contro la falsa retorica nazionale, così com'era espresso: con «rabbia» furiosa e con esplosioni tanto aggressive da riuscire a tratti inarticolate. L'attacco conservò tuttavia anche tutto il valore di un pamphlet politico che, pur articolato nelle forme tradizionali del dramma, si presentava di contenuto insolito con stroncature non prive di poderosa comicità contro la società inglese materialista e compiutamente soddisfatta. Ben diverse erano le condizioni del teatro inglese prima del successo di Osborne: esso era rimasto per molti anni dominio incontrastato della borghesia, che aveva monopolizzato autori e testi teatrali. Drammi dalle tematiche ormai stereotipate cadevano su una platea i cui gusti sembravano essersi cristallizzati. Osborne irruppe sulle scene londinesi proprio durante quegli anni di apatia sociale, e se mai una rivoluzione cominciò con una esplosione, quella fu proprio la sua: un urlo possente che scosse il formalismo e il puritanesimo inglesi dalle fondamenta.

Sviluppo artistico

Anche l'origine sociale e lo sviluppo artistico di Osborne erano al di fuori della tradizione letteraria inglese: Osborne, come quasi tutti i giovani drammaturghi che formeranno con lui il cosiddetto «Teatro dei giovani arrabbiati», proveniva dalla classe operaia, nei cui ranghi più evoluti si era diffusa la cultura durante gli anni del dopoguerra. Coloro che sarebbero diventati le nuove «eminenze grige» del teatro contemporaneo inglese, furono per lo più, scrittori di origine proletaria e privi di esperienze universitarie. John Arden fu al rispetto un'eccezione, al contrario John Osborne, Harold Pinter e Arnold Wesker vennero dalla gavetta e raggiunsero il successo dopo momenti d'incerta notorietà come oscuri attori di teatro. L'origine sociale di questi giovani ribelli, tutti intellettuali di sinistra, ebbe estrema importanza in un paese come la Inghilterra, ove era opinione che non esistesse quel che si usa oggi definire un «artista proletario». Basti pensare al disprezzo e alle accuse di cui fu oggetto D. H. Lawrence, non soltanto per quanto scrisse e per il suo comportamento pubblico e privato, ma anche per quello che era e per dove veniva. Sarebbe piuttosto complesso spiegare l'origine di tale mentalità, certo ne fu parzialmente responsabile il sistema d'educazione pubblica inglese che non permetteva a tutti di svilupparsi, a meno che non si fosse dotati di particolari qualità e di borse di studio, nel qual caso si finiva con l'essere assorbiti nel meccanismo proprio alle classi più elevate. Se la generale definizione di «giovani arrabbiati» è del tutto arbitraria, una fortunata trovata giornalistica per meglio screditarli, tanto meno esistette mai una «scuola di Osborne», né d'altra parte è chiaro a quali influenze sia stato sensibile il cosiddetto movimento dei «giovani arrabbiati»: le presenze di Ionesco, Beckett, Strindberg e Brecht sono a tratti evidenti nelle loro opere, ma esse vengono rivissute con spirito assolutamente personale.

Il maggiore merito di Osborne consiste nell'aver avuto la intuizione di qualcosa di spaventoso nell'esperienza moderna, e nell'aver trattato i suoi personaggi come i simboli esterni di questa percezione interiore. Il suo teatro non è quindi circoscritto alla sola «rabbia» — come, al contrario, è stato detto in più parti, in quanto egli ha ben presto superato il suo primo atteggiamento di drammaturgo-libellista, spostandosi gradualmente dall'immediata osservazione della realtà politico-sociale a forme di ricerca interiore più complesse. Certo le schematizzazioni generali sono molto comode, ma rimangono sul piano di etichette con pochi rapporti con la qualità intrinseca dell'opera. La schematizzazione non è più valida quando la si vuol rendere assoluta, ignorando le crisi, i dubbi e l'autentico tormento dello scrittore. Sarebbe, infatti, troppo semplicistico dire, senza spiegarne il perché, che la rivolta di Osborne s'indirizza contro ogni espressione della vita e delle istituzioni inglesi, dal quotidiano, alla morale corrente, alla filosofia, alla religione, alle classi elevate, al governo e alla stessa Inghilterra. Troppo semplicistico, se non si guardasse oltre la sua «rabbia», per scorgervi la profonda crisi spirituale del nostro tempo, grazie a cui le varie ideologie religiose, filosofiche e politiche che l'individuo è libero di formulare, apparvero come una forma illusoria per nascondere la verità. Il drammaturgo formulò allora un «Teatro d'accusa» che svolse in un ritornello ossessivo una serie interminabile di «perché». Essi paiono culminare nel dubbio esistenziale del «perché siamo», ma anche questo rimane senza risposta.

Fedeltà continua

Sempre fedele alla sua tecnica, Osborne non dà mai risposta ai problemi che affronta: formula solo le domande lasciando la risposta al suo pubblico. Il drammaturgo si rivela ancora una volta diverso dagli scrittori didattici del passato il cui teatro di denuncia è intimamente diverso da quello di Osborne, non ultimo G. B. Shaw che nelle sue commedie era solito fare la predica agli spettatori, suggerendo loro quella che credeva dovesse essere la risposta. Al contrario il muto, continuo dialogo di Osborne con gli spettatori nella loro individualità e nel loro complesso non è solo la prova della profonda differenza con un passato pur relativamente vicino, ma anche del vivo dinamismo che anima il suo teatro, accentuandone i caratteri umani e drammatici. Chi parla non catechizza «ex cattedra», ma parla come individuo ad altri individui, non vive nell'olimpo della verità, ma si limita a svelare la realtà cruda, lacerando gli inganni dorati a nome di tutti, o almeno di molti. Nasce, così, un mondo drammatico dai caratteri plurimi che affonda le sue radici negli elementi più disparati e che non necessariamente di sola rabbia incontrollata e di rivolta frenetica, anche se questo è in definitiva il senso che danno alle sue «commedie nere».

Mirella Mendola

Cervinia — La simpatica Delia Scala in vacanza a Cervinia, non ha abbandonato del tutto il mondo dello spettacolo. Attualmente presenta alla radio un seguito programma di quiz

UN BALLO IN MASCHERA

TUTTI sembrano affrettarsi ogni giorno verso un ballo in maschera che non ha mai fine: cappotti da chauffeur russo, ponchos garibaldini, frangiate casacche da guida indiana, stivaloni, stivaletti, colbacchi, feltri da masnadiero, cinture da bravo manzoniano. Ci si trucca, ci si traveste, ci si adorna di monili e, da soli, a coppie, in gruppi, si cammina sui marciapiedi resi angusti dalla cortina di ferro delle auto ferme che li costeggiano. Impellicciati gentiluomini del Rinascimento a braccetto con sartine «addio giovinezza» cui la gonna cela pudicamente la caviglia, scorridori di Mongolia, guardiacaccia, taglialboschi, pastori del presepio, lupi di mare dai bottoni d'oro, rabbini, cavallerizzi, sciantose e nazzareni. Fra tanto trovarobato e tanto fintume, almeno le barbe sono autentiche: par sempre d'essere ad Oberammergau alla vigilia della Passione.

C'è stato un tempo — ricordate? — in cui ben poche erano le fogge che gli uomini potevano adottare senza correre il rischio d'esser seguiti per via da codazzi di ragazzini vocianti. Vestito a tinta unita o «spezzato» nei mesi caldi e poi — via via che s'approssimava l'inverno — impermeabile, mantello di mezza stagione e cappotto. Più d'uno, scarsamente provvisto di mezzi, affidava all'impermeabile anche l'ufficio di mantello di mezza stagione, avendo cura di sceglierlo color nocciola, magari con il collo di «orsetto».

Al cappotto, invece — almeno a Trieste — non è stato mai possibile rinunciare: anche i ragazzi di San Luigi, quelli che, ogni tanto, restavano assenti da scuola perché avevano consumato le scarpe, finivano col riceverne uno dalle signore del patronato. Si trattava, comunque, d'un indumento importante e, soprattutto, unico. «Il» cappotto, insomma, con l'articolo determinativo e, possibilmente, doveva durare i biblici sette anni. Quindi, al momento d'acquistarlo, si procedeva con grandissima cautela, quasi come per i beni immobili, chiedendo consigli agli esperti e prendendo in attento esame non solo il dritto, ma anche il rovescio delle stoffe, dato che, allo scadere del terzo anno, il cappotto veniva solitamente rivoltato. (C'est Voltaire, diceva in questi casi un'amica di mia madre).

Chi cresceva troppo in fretta doveva rassegnarsi a girare con le ginocchia e gli avambracci esposti alla bora. Due fratelli, d'ottima e ricca famiglia, ch'erano miei compagni di ginnasio avevano entrambi cappotti con polsini di color più chiaro ingegnosamente applicati alle maniche divenute troppo corte e c'era tanto di cameriera in grembiulino bianco che li aiutava a indossare quell'obbrobric quando uscivano dalla loro bellissima casa.

Ancor oggi mi riesce difficile distaccarmi dai vestiti malandati. Se non me li facessero scomparire, andrei in cerca di «mendaresse» e «braghessanti» morte da vent'anni, per pregarle di aggiustarmeli. «Sicuro che se pol: i ghe tornerà come novi», mi risponderebbero; ma sono proprio tutte morte. Adesso non s'aggiusta più nulla. «No ghe merita. Costassi più el lavor che comprar un altro».

Un altro cappotto, un altro mantello di mezza stagione, un altro impermeabile? E perché non potrei concedermi anch'io un «pelliccio» (virile neologismo reperibile nelle rubriche «moda-uomo»), magari accompagnato da un «borsetto» e da un berrettone dell'Armata Rossa?

La verità è che, ormai, ho troppi anni addosso per accettare l'invito al ballo in maschera. Lo constato con malinconia, perché fra le tante trovate della «società permissiva» questo consenso dato a tutti di vestirsi secondo il proprio momentaneo estro, fuor d'ogni regola, d'ogni etichetta e d'ogni considerazione utilitaristica, mi sembra davvero felice. Ciascuno di noi, confessatamente da bambino e segretamente da adulto, è sempre stato propenso a mettersi in costume. Non so se nei negozi di giocattoli si venda ancora l'occorrente per «Il piccolo tranviere» e «Il piccolo capostazione», ma certo non mancano i completi da sceriffo, da poliziotto e da spia internazionale.

Il gusto per le insegne esteriori d'impegni insoliti o privilegiati non muore affatto con l'infanzia. In molti, anzi, si rafforza. Ma per secondarlo nell'età matura diventano indispensabili le giustificazioni. Non basta più comprar cheppì e sciabola in una bottega di balocchi: per vestirsi da ufficiale bisogna intraprendere la carriera militare, così come per indossare un'assisa da nostromo è necessario possedere una imbarcazione. (Non dico a Trieste, dove l'andar per mare è stato sempre arte, piacere o rimpianto, ma quanti nuovi motonauti subalpini non acquistano un panfilo solo per legittimare la loro sete di uniformi da yachtman?).

Lo stesso avviene, anzi avveniva sino a ieri, per le tenute da concorso ippico. Gli stivaloni, gli speroni con le rotelle, i pantaloni bianchi e la giubba nera o scarlatta imponevano, a chi desiderava ostentarli, la non agevole pratica dell'equitazione. Oggi non è più così: chiunque può girar per le strade vestito da cavallerizzo senza l'obbligo di accostare cavalli.

Questa liberalizzazione dei costumi (in senso stretto) mi pare opportunissima e ha anche i suoi vantaggi economici: un panfilo costa parecchie decine di milioni, un berretto bianco con l'ancora d'oro poche migliaia di lire. Ora, se il berretto è il fine e il panfilo il mezzo, non è forse prova di saggezza rinunciare al mezzo? Se uno ha voglia di circolare in «guru» deve forse acquistare la cittadinanza indiana? No: è sufficiente che acquisti il «guru».

Adesso, più che mai, c'è per tutti la possibilità d'essere uno, nessuno e centomila. Anche l'andare in ufficio vestito da cosacco del Don può rivelarsi un buon rimedio contro il «taedium vitae» e, soprattutto, un modo pacifico d'appagare il desiderio di stivaloni, fibbie e bandoliere in altri tempi e in altri luoghi assai meno innocuamente soddisfatto.

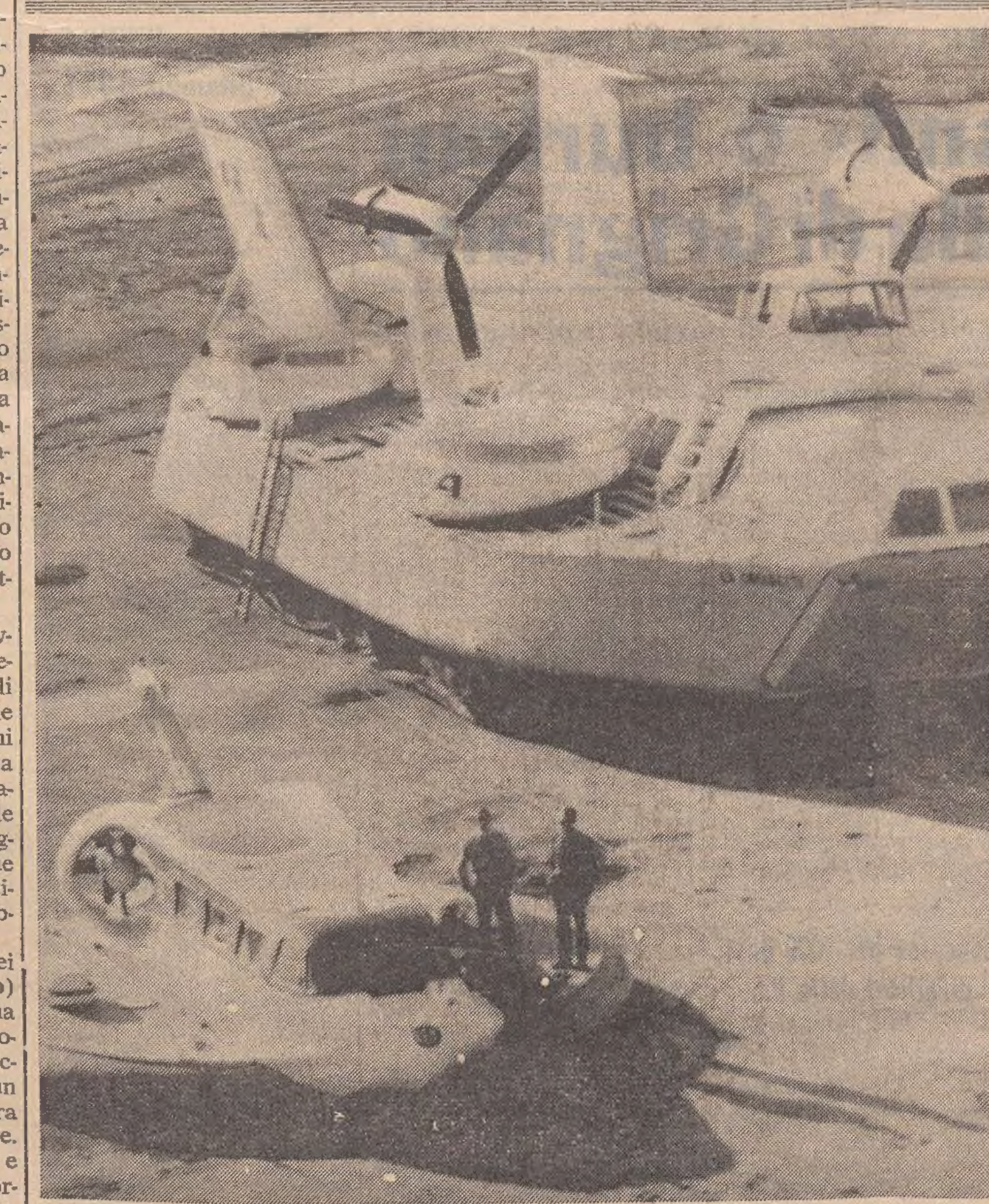
Lino Carpinteri

Quasi undici milioni i biglietti di Canzonissima

Roma, 4

Dieci milioni e 750.122 i biglietti venduti per la lotteria di Capodanno abbinata alla trasmissione televisiva «Canzonissima». Rispetto allo scorso anno, sono stati venduti 264.277 biglietti in più. Naturalmente, anche il monte premi sarà aumentato. La misura non è stata ancora stata fissata dall'Ispettorato per il Lotto e le lotterie del Ministero delle finanze. Riguarderà comunque il numero dei premi di consolazione. Consolazione di lusso, in ogni modo, perché la cifra non sarà inferiore ai venti milioni per ciascun premio. Lo scorso anno il monte premi fu di un miliardo 595 milioni, oltre ai 45 milioni dei premi settimanali. Questo anno per la maggior vendita di biglietti, il monte premi aumenterà di una cinquantina di milioni che saranno distribuiti — lo decideranno entro domani — o aumentando l'importo dei premi di consolazione o il loro numero. *(Italia)*

Per motivi tecnici la rubrica «DISCOPANORAMA» verrà pubblicata domani.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Marsiglia — Due «naviplani» francesi esposti alla fiera-mercato franco-spagnola di Berre

Morto l'ideatore della moda italiana

Firenze, 4

Giovan Battista Giorgini che nel 1951 ideò e lanciò nel mondo la moda italiana, è morto ieri improvvisamente a Firenze. Aveva 72 anni.

Nella seconda settimana di febbraio del 1951 egli organizzò nella sua casa a Firenze la prima sfilata di moda italiana da presentare ai compratori americani appositamente invitati. Egli era dall'anno 1923 «buying agent» per magazzini nord americani e come tale poté invitare quattro compratori americani ed uno canadese; essi erano rappresentanti della catena di magazzini «Altman», «I. Magnin», «Bergdorf goodman», «Hannah Troy» e «Henry Morgan e C.», gli stessi nomi che sono rimasti tra i più noti compratori della moda italiana fino ad oggi. A quei primi «buyers», Giorgini presentò alcune originali creazioni di diverse sartorie suscitando un vasto e generale interesse. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ESAURITA L'ONDATA POLARE DI CAPODANNO?

Pallido ritorno del sole in un clima sempre rigido

Cessata la minaccia della neve si fanno risentire i «refoli» Temperatura sopra lo zero ieri - Ripulite tutte le strade

Il ritorno di un pallido sole, di primo pomeriggio, ha segnato ieri la fine dell'ondata di freddo che ha aggredito la città a Capodanno. Fin dal primo mattino, infatti, il termometro ha segnato temperature sopra lo zero, sia pure di pochi decimi, e per l'intera giornata non è più ridisceso sotto il limite del gelo, sfiorando anzi i 5 gradi; permaneva, però, lo sbalzo di temperatura sull'altipiano, dove in serata la colonnina di mercurio è ridiscesa sui valori più bassi. Si può dire che la ondata di maltempo sia definitivamente passata? Sembrerebbe di sì, ma le previsioni sono difficili, in quanto legate a vasti movimenti meteorologici continentali. Ed è un fatto che in serata è tornata a soffiare la bora.

Intanto, tutte le strade sono da ieri percorribili senza alcuna difficoltà, tranne la statale «202» (tarvisiana) ed alcune arterie provinciali sul Carso, dove il transito era ancora consigliato con catene. Anche in città è stato completato lo sgombero della neve — quella residua è apparsa comunque innocua, «macinata» dal traffico — e l'operazione è stata estesa alle vie più periferiche e in salita, trascurate nei giorni scorsi dagli addetti comunali, che hanno dato ovviamente la precedenza alle vie del centro urbano: acqua di mare è stata gettata dappertutto e sale e ghiaia nei punti più resistenti. Il Comune ha rinnovato l'invito ai proprietari di stabili affinché provvedano, com'è fatto loro obbligo, a spazzare i marciapiedi degli ultimi crostelli di ghiaccio.

E' ripreso a funzionare ieri, a ritmo normale, anche il servizio di asporto rifiuti, che nei giorni scorsi aveva registrato, per l'impraticabilità di molte strade e per la mobilitazione degli addetti nella spalatura della neve, notevoli rallentamenti. Anche ieri — è da segnalare infine, come nota di colore — è proseguita l'allegra invasione dell'altipiano carsico da parte degli appassionati della neve; approfittando della coltre bianca ancora consistente sulle alture, ragazzi e bambini si sono divertiti con gli sci e gli slittini, nei campi e sui declivi delle doline.

In serata, come detto, si è rifatta viva la bora, «bora scura» per la precisione, con cielo nuovamente coperto; e l'aria è tornata frizzante. Bloccato il disgelo, sotto la sferza delle raffiche rinvigorite, si sono formati nuovi crostelli. La minaccia di una nuova ondata «polare»?

Il maltempo nelle zone vicine

Da molti anni non si ricordava in provincia di Gorizia una nevicata come quella dei giorni scorsi, non tanto per l'altezza raggiunta dal manto nevoso, forse inferiore a quella registrata in altre annate, quanto per il fatto che dalle nostre parti nevica solitamente un giorno e poi la neve scompare. Quest'anno, invece, la nevicata si è ripetuta e la neve si sta mantenendo a lungo, se non sulle strade, sui campi e sui prati, facendo la gioia dei ragazzi. Comunque, a parte la possibilità di altre precipitazioni nevose, possibilità che non è da escludere del tutto, il disagio maggiore è ormai passato. E' anche merito delle autorità comunali, che hanno adottato prontamente misure di emergenza.

Nell'Isontino, sulla statale del Vallone il traffico si è svolto nella più perfetta regolarità, mentre sulla statale per Udine e su quella per Gradisca e Monfalcone era ancora consigliato l'uso di catene o di pneumatici da neve. Nel primo pomeriggio le cose sono ulteriormente migliorate, appunto per il sole che, seppur pallido, ha sciolto quasi completamente, almeno sulle corsie di marcia delle macchine, il leggero strato di ghiaccio che si era formato nei giorni scorsi, per cui il maggior impaccio alla circolazione era dato o dalla ghiaietta gettata nel periodo della nevicata o dall'acqua provocata dallo scioglimento del ghiaccio. In serata, naturalmente, a causa della temperatura ancora bassa, gli automobilisti hanno visto riformarsi sulle strade periferiche, in alcuni tratti, il ghiaccio, ma con un po' di prudenza hanno saputo superare anche questo leggero inconveniente.

A Udine, nella notte tra domenica e lunedì, il termometro è sceso a meno 7,2; ieri però la colonnina di mercurio è risalita e alle 15 segnava più 1,7; la circolazione in città non ha subito comunque rallentamenti degni di nota, in quanto le strade sono state mantenute sgombere dalla neve e quindi dal ghiaccio.

La minima record della notte si è registrata al Passo del Predil, con 24 gradi sotto lo zero, mentre a Valbruna e sulla Vetta del Lussari il mercurio ha segnato i meno 17; meno 15 a Tarvisio e Sella Nevea, meno 18 a Sauris, meno 12 a Tolmezzo, meno 8 a Cividale, meno 15 nelle Valli del Natisone e meno 3 a Lignano Sabbiadoro, dove il cielo era parzialmente coperto.

Per quanto riguarda le comunicazioni non si sono avuti ritardi di rilievo nei servizi automobilistici di linea; il traffico ferroviario invece ha subito notevoli ritardi, dovuti alla difficoltà di manovra nelle stazioni per il congelamento degli scambi. Un notevole ritardo ha subito il direttissimo Vienna-Roma, che è giunto a Tarvisio quattro ore dopo lo orario previsto.

La situazione ai valichi non è cambiata: il passo del Predil è stato aperto dal versante italiano, ma rimane chiuso su quello jugoslavo; analoga situazione per il Valico di Monte Croce Carnico mentre è ancora chiuso il Passo di Pramollo. Tutte le strade di montagna e delle zone pedemontane sono percorribili, ma con catene o gomme antineve. Sono stati ristabiliti anche i collegamenti con alcune frazioni delle Valli del Natisone, rimaste isolate per un paio di giorni.

Temperatura di ieri

minima	—0,7
massima	4,5

Questa notte alle ore 2 il termometro in corso Italia segnava zero gradi

La CISNAL-Scuola fa presente che la facoltà del personale non insegnante di ruolo delle scuole secondarie di ogni ordine e grado di chiedere l'applicazione della legge 4.2.66 n. 32 per essere immessi nell'organico dell'Amministrazione di appartenenza, scade entro e non oltre il 9 gennaio, a pena di decadenza di ogni diritto.

I Vigili rinunciano alla Befana

I sindacati dipendenti comunali della CISL, CCdL e CGIL, su espressa volontà dei componenti il Corpo dei vigili urbani, segnalano che in occasione della festività dell'Epifania e del tradizionale omaggio dei cittadini ai componenti il Corpo, hanno deciso di rinunciare a qualsiasi offerta, in quanto «si ritengono al servizio della popolazione per le loro specifiche mansioni». Nell'occasione ringraziano coloro i quali desiderassero consegnare qualche dono, invitandoli eventualmente a devolverlo ai meno abbienti, magari a mezzo dell'ECA.

Pane e carne oggi e domani

In occasione della festività dell'Epifania, oggi i negozi osserveranno i consueti orari. Particolarmente per quanto riguarda le rivendite di pane e le macellerie le Associazioni di categoria segnalano le seguenti disposizioni: oggi le macellerie saranno aperte dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30, mentre nella giornata di domani rimarranno chiuse; le panetterie invece saranno aperte anche domani, dalle 7.30 alle 12.

(«Giornalfoto»)

Troppo gelida l'acqua per il poney, gli inservienti gliela riscaldano con una resistenza elettrica

MANCATO SPIONAGGIO COMMERCIALE A TRIESTE

«Cicero» delle assicurazioni scoperto con la... pizza

Al miglior offerente proponeva i nominativi di duecentomila clienti di una nota compagnia

Un tentativo di «spionaggio» commerciale è stato sventato al Lloyd Adriatico, dove un dipendente infedele, con la complicità, pare, di uno o due colleghi, si era proposto di impadronirsi di una fetta di memoria del cervello elettronico. Questo dipendente, una specie di mancato «Cicero» delle assicurazioni, potendo agire al centro elettronico, era riuscito a registrare i dati immagazzinati in una «pizza» del «cervello». Erano dati — a quanto si sa — del portafoglio auto, e si riferivano a duecentomila clienti, registrati per numero di polizza, nominativo, indirizzo, senza peraltro l'indicazione né del tipo della vettura né del numero di targa.

L'ideatore del «colpo» sperava — secondo nostre indicazioni — di poter cedere ad un buon prezzo i nominativi a qualche società concorrente, senza pensare che esistono già alcune organizzazioni in grado di fornire con poca spesa i nominativi secondo un particolare criterio selettivo. Quindi è possibile avere anche un elenco dettagliato di tutti i proprietari di automobili.

La cosa è stata scoperta e del fatto è stata interessata la Mobile. Gli agenti hanno seguito a lungo le mosse dei dipendenti e sono riusciti a identificare il colpevole e gli aiutanti.

Non si sa ancora come la loro azione verrà rubricata penalmente. Si ritiene tuttavia che gli ex dipendenti possano venir accusati anche di appropriazione indebita. Una cosa è certa: i responsabili non lavorano più per il Lloyd Adriatico.

NOMINATO IL SUCCESSORE DEL COL. DOLCE

Grison comandante dei Vigili urbani

Ufficiale dell'ex P.C. scelse il Corpo municipale nel quale già militò suo padre per 35 anni



(«Giornalfoto»)

Il Corpo dei vigili urbani di Trieste ha un nuovo comandante: il rag. Riccardo Grison, che viene pertanto a sostituire il col. Antonio Dolce.

Combattente della seconda guerra mondiale, nel 18.o Rgt. fanteria «Acqui», è decorato con due croci al merito di guerra. Dopo l'instancabile e proficua attività svolta negli anni difficili del '44 e '45, Riccardo Grison è stato dal '46 al '49 ufficiale delle forze di polizia della Venezia Giulia, ricoprendo la carica di aiutante maggiore del sovrintendente aggiunto presso il capo della polizia. Nel '49, costituitosi il Corpo della polizia amministrativa alle dipendenze dell'allora Presidente di zona vi è appartenuto con il grado di ispettore e la carica di aiutante maggiore, venendo quindi promosso, per le sue doti d'intelligenza e di esperienza professionale, al grado di ispettore capo.

Insignito dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica italiana, nel luglio del '61, sentendosi idealmente legato alla amministrazione comunale (suo padre aveva disimpegnato per oltre 35 anni servizio nel Corpo delle guardie municipali), rinunciava all'inquadramento con il grado di maggiore nelle forze di polizia dello Stato per concorrere al posto di ufficiale ispettore nel ricostituendo Corpo dei vigili urbani dove, a seguito di concorso interno per titoli ed esami, nel '64 veniva promosso al grado di vicecomandante.

La nomina di Riccardo Grison a comandante del Corpo vigili urbani viene a premiare una vita di proficuo lavoro, dedicata all'interesse della pubblica amministrazione.

Riti epifanici nella Regione

Domani, 6 gennaio, in tutto il Friuli si rinnoveranno le tradizionali manifestazioni epifaniche, che da secoli si ripetono immutate. Cividale, Tarcento e Gemona sono le custodi gelose delle più antiche tradizioni della nostra terra e proprio in queste tre località avranno luogo i riti epifanici più suggestivi, che da anni richiamano un grosso numero di visitatori. Nella città ducale, nella basilica di S. Maria Assunta, avrà infatti luogo alle 10.30 la Messa dello Spadone, a Gemona la Messa del Tallero e a Tarcento, infine, la sfilata dei Re Magi e l'accensione dei «pignarui».

Anche a Gemona la messa inizierà alle 10.30. Quindici minuti prima un corteo composto dalle autorità cittadine, da cittadini in costume con il gonfalone del comune e da numerosi fedeli, che sarà preceduto dalla banda austriaca di Velden, si riunirà sotto il palazzo comunale. Nel corso della Messa, che sarà accompagnata dal coro di Velden, il sindaco della cittadina offrirà in un bacile un Tallero d'argento di Maria Teresa a simboleggiare l'ossequio dell'autorità civile a quella religiosa.

A Tarcento, invece, rito cristiano e rito pagano si mescoleranno nella celebrazione della Epifania. La manifestazione inizierà alle 14 con una esibizione della banda di Buia e della Jugend Capelle di Velden. Seguirà poi, allo stadio comunale, l'incontro di calcio tra le rappresentative di Udine e Belluno per il torneo delle Province. Alle 15.30, in Municipio, avrà luogo la consegna ai vincitori degli attestati della sedicesima edizione del Premio Epifania. Come è noto quest'anno i premi Epifania sono stati assegnati a Giovanni Fornaciari di Udine, Rodolfo Kubik di Gorizia, Fred Pittino e Davide Maria Turoldo di Udine.

Alle 16.30 inizierà la rievocazione storica con la sfilata attraverso le vie cittadine di un gruppo in costumi antichi e dei tre Re Magi. Seguirà alle 17.30 la fiaccolata al «Cis'cjelat» per la accensione del «Pignarul grant». Le fiamme che si leveranno dal grande falò saranno il segnale l'accensione, sulle cime dell'arco collinare tarcentino, di tutti gli altri «pignarui». Dalla direzione che prenderà il fumo, i vecchi trarranno gli auspici per il nuovo anno.

Seguirà l'accensione dei fuochi artificiali e, alle 21, il Gran Galà del Pignarul.

In crisi la scuola a Borgo San Sergio

L'Associazione genitori di borgo San Sergio ha fatto pervenire al Sindaco, agli assessori regionale e comunale per la pubblica istruzione, al Provveditore agli studi, ai capigruppo consiliari del Comune ed ai sindacati una nota in cui si afferma che «la situazione della scuola media di Domio sta precipitando». Si sottolinea, altresì, che dal 7 gennaio i genitori dei bambini che frequentano la scuola materna di Domio intendono riavere il locale attualmente occupato dalla 1.a L della scuola media, in quanto «non tollerano che i loro figli non possano usufruire di un refettorio e di una sala in cui giocare». Inoltre, si rileva che dall'ottobre prossimo la popolazione di Domio intende escludere dall'edificio della scuola media tutti i bambini non appartenenti al comune di San Dorligo, in quanto tale edificio è appena sufficiente alle necessità dei loro ragazzi.

Pertanto l'Associazione genitori di borgo San Sergio chiede alle autorità responsabili un impegno preciso per la soluzione del problema delle scuole di quel borgo; ai partiti politici una ferma presa di posizione presso i propri organi deliberanti; ed ai sindacati un sostegno per la difesa dei diritti dei lavoratori e un'adeguata istruzione per i loro figli.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 fuochista, turno n. 194. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 nostromo; 2 marinai; 1 mozzo coperta.

LE DISAVVENTURE DEL CIRCO WULBER VITTIMA DELLA BORA

Cavalli morti a Prosecco in pasto ai leoni affamati

Pronto intervento del Comune - Mezzo milione del Prefetto nella generosa gara di solidarietà per gli sfortunati artisti

L'amministrazione comunale è intervenuta ieri sul delicato e penoso problema del Circo «Wulber», bersagliato dalle avversità meteorologiche; decisioni sono attese per oggi.

Trieste, per il «Wulber», si è rivelata una piazza difficile fin dal primo momento. Arrivati una quindicina di giorni fa, i carrozzoni s'erano fermati lungo le rive, in attesa che si ottenesse il fondo per erigere il tendone: da una parte si prospettavano le difficoltà che scaturivano, in particolare, dalla stagione invernale, e dall'altra ci si appellava alla legge sugli spettacoli viaggianti. Comunque una soluzione era stata trovata, sistemando il circo ai Campi Elisi, sullo spiazzo dove sorgerà la nuova scuola media. Si è dato qualche spettacolo, in special modo per le scuole, dopo aver ottenuto l'autorizzazione del Provveditorato agli studi, e anche il pubblico aveva dimostrato di gradire i «numeri» del programma.

Le difficoltà, purtroppo, si sono presentate puntualmente la vigilia di Natale, quando ha cominciato a soffiare la bora; la situazione è peggiorata nella mattinata del 25 dicembre, quando le raffiche impetuose del vento hanno spezzato le corde e fatto crollare lo «chapiteau»; e numerose persone sono state rinviate, al pomeriggio, quando s'erano presentate allo sportello della cassa per assistere allo spettacolo. Da quel momento la situazione si è fatta sempre più drammatica. Nella notte di San Silvestro, altre raffiche di bora hanno strappato le tende delle scuderie: crollato il tendone, distrutte le scuderie, gli animali sono rimasti preda del freddo; e proprio l'altrieri un leone di otto anni, colpito da broncopolmonite, è morto nel giro di poche ore, causando un danno di un milione circa. Gli altri animali sono stati ospitati nei camion trasporto: si tratta di undici leoni, di una ventina di cavalli, di un elefante, di un ghepardo, di una jena, di una decina di scimmie, di cani e di numerosi volatili.

La situazione è precipitata con il trascorrere dei giorni, ché, non potendo lavorare, anche il problema del sostentamento — sono ben ottantatré persone e ci sono molte bestie — diveniva sempre più difficile. Il tendone potrà essere inviato alla ditta specializzata per le necessarie saldature a caldo, appena dopo l'Epifania; e poi ci vorranno almeno otto-dieci giorni prima di poterlo riavere. L'amministrazione comunale, nel frattempo, è intervenuta con un importo di 100.000 lire, mentre altre 100.000 lire sono state offerte dalla Regione. Buazzelli ha consegnato al signor Vulcanelli, direttore del circo, la somma di 117.825 lire, raccolta fra il Teatro Stabile di Torino e Trieste e il pubblico del Rossetti. E proprio ieri il Commissario del Governo, Cappellini, ha fatto pervenire al commissario dell'Ente nazionale protezione animali, Pontini, l'importo di 500.000 lire.

Nel pomeriggio, inoltre, le guardie zoofile Danieli e Carboncini hanno effettuato un sopralluogo sul terreno dei Campi Elisi, garantendo che per gli animali sarebbe stato procurato il foraggio e la carne necessari; una ditta d'importazione, infine, ha procurato due cavalli arrivati morti a Prosecco, che saranno dati in pasto ai leoni. Si assiste, poi, a una continua gara di solidarietà umana: tanti e tanti cittadini si alternano sullo spiazzo dei Campi Elisi per portare agli sfortunati uomini del circo generi alimentari e somme di denaro. Si è intanto appreso che, appena potranno disporre del nuovo tendone, i componenti del circo si trasferiranno a Udine, dove pianteranno le tende per dare inizio agli spettacoli.

Nella serata di ieri si sono riuniti, al Municipio, gli assessori preposti ai vari settori di competenza di questo delicato problema, al fine di esaminare la situazione e trovare una soluzione per il periodo di permanenza del «Wulber» nella nostra città. Nell'occasione si è voluto ricordare che l'amministrazione comunale aveva fin dal principio sconsigliato i responsabili del circo di venire a Trieste, considerata la particolare brutta stagione. Comunque si è deciso che questa mattina un funzionario dell'Ufficio sanità e igiene prenderà contatto con il direttore del circo, al fine di esaminare la possibilità, perlomeno, di procedere al ricovero degli animali, sempreché ciò risulti fattibile.

Del «Wulber» si è parlato ieri mattina anche in un collegamento radio su scala nazionale: sono intervenuti lo storico del circo, Alberini; il presidente dell'Ente nazionale circhi, Palmiri; lo stesso Valcanelli, e l'attore Tino Buazzelli.



(«Giornalfoto»)

Il dramma dei leoni al Circo: nella prima foto la rimozione dell'animale morto; nella seconda le belve inquiete nelle gabbie

Prorogata dall'ENPAS l'assistenza diretta

UNA NOTA DELLA CISNAL

La CISNAL-Pubblico Impiego informa che in seguito ad intervento sindacale, l'E.N.P.A.S. ha prorogato al 20 gennaio il termine ultimo per optare a favore dell'assistenza diretta che scadeva il 31 dicembre 1970, ma ha escluso che fosse reso noto in anticipo l'elenco dei medici generici e specialisti presso i quali potranno recarsi i dipendenti ed i pensionati dello Stato che fruiranno della assistenza diretta.

Tale scelta al buio, — afferma la CISNAL —, è assolutamente inammissibile, per cui la Federstatali invita gli interessati ad optare per l'assistenza diretta, «condizionando però la scelta definitiva del sistema di assistenza alla conoscenza della rosa dei medici e delle case di cura convenzionate con l'E. N.P.A.S».

Nella riunione con il direttore dell'ENPAS, la CISNAL ha chiesto inoltre che l'Ente provveda ad espletare il servizio di controllo delle assenze di malattia dei dipendenti dello Stato (ad eccezione dei ferrovieri che hanno una loro legge speciale) come tassativamente disposto dall'art. 5 della legge 20 marzo 1970 n. 300 (Statuto dei Lavoratori), preannunciando un passo presso il Prefetto ed il Direttore dell'Ufficio del Lavoro affinché cessi l'uso illecito delle Amministrazioni pubbliche di accertare, tramite medici privati, la situazione sanitaria dei propri dipendenti assenti per malattia.

Alla riunione erano presenti i rappresentanti della Federstatali, dell'USFI-CISNAL, dei Monopoli di Stato e della C.I. S.N.A.L.-P.O.S.T.

Passaggio in ruolo del personale della scuola

Il personale non insegnante non di ruolo degli istituti e scuole d'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale, artistica e il personale ausiliare addetto ai convitti nazionali, agli educandati femminili e ai servizi di educazione fisica, in possesso dei requisiti necessari, può avvalersi dei benefici previsti dall'articolo 25 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, per il passaggio in ruolo, presentando la relativa domanda al Provveditore agli studi competente entro e non oltre il 9 gennaio.

Tale termine — come informa un comunicato — è perentorio, pena la decadenza dai benefici derivanti dalla legge. In via cautelativa dovranno presentare nuovamente domanda d'inquadramento in ruolo gli interessati, appartenenti al personale non insegnante non di ruolo della scuola media, che l'avesse già prodotta, ai sensi di precedenti disposizioni di legge, direttamente al Ministero della Pubblica Istruzione. Anche per questo tipo di personale il termine per la presentazione delle domande ai Provveditorati agli studi competenti, scadrà improrogabilmente il 9 gennaio.

Un'autoradio è stata asportata di notte dalla «Fiat 1100», targata TS 91016, di proprietà dell'impiegato Romano Sleiko, di 44 anni, domiciliato in via Delmestri 3, il quale l'aveva parcheggiata nei pressi di casa. Lo Sleiko ha denunciato il furto al Commissariato di P.S. di Cologna, lamentando un danno di 100 mila lire.

ISCRIZIONI PROVVISORIE E RETTIFICHE

UNA CODA IN GIUGNO PER I RUOLI DELLA VANONI

Fra circa sei mesi vi sarà una «coda», più consistente del consueto, ai ruoli dei contribuenti all'imposta complementare (o «Vanoni») resi pubblici in questi ultimi giorni e che si riferiscono ai redditi dichiarati dai cittadini relativamente al 1969. Si tratta in ogni caso d'iscrizione provvisorie, in quanto i competenti Uffici sono per legge autorizzati ad apportare eventuali modifiche entro il 1972, per quanto riguarda appunto i redditi realizzati nel 1969.

Oltre ai ruoli suppletivi, alla fine di giugno saranno pubblicati anche gli elenchi dei contribuenti a carico dei quali figurano dei conguagli, in più o in meno, rispetto alle dichiarazioni presentate relativamente al 1969. Possono anche darsi dei casi — i quali spiegano la riscontrata assenza nell'ultimo ruolo di parecchi fra i maggiori contribuenti — di conguagli che annullino, non avendo poi trovato riscontro nella realtà, il dare che per l'anno 1969 può essere stato valutato d'ufficio secondo imponibili superiori, nella previsione, al reddito poi effettivamente accertato. Di conseguenza, tali redditi — le cui imposte relative vanno appunto in riscossione nel 1971 — possono risultare di molto inferiori alla realtà per effetto di conguagli operati nei confronti di anni precedenti.

STATO CIVILE

3-4 gennaio

MORTI: Cotic ved. Gugnani Maria, anni 84; Saraceno in Mion Nunzia, 48; Blasi ved. Giacchini Amalia, 84; Ziodato Roberto, 66; Lanza in Bazzara Maria, 51; Matijasic ved. Casadio Maria, 85; Bisacco Aldo, 70; Sever in Ciacchi Carolina, 68; Dobrilla Maria, 78; Drioli ved. Vascotto Romana, 79; Giorgini Beatrice, 83; Godenigo Danilo, 81; Pasutto in Benvenuti Lucia, 87; Dal Prà in Sirotti Chiara, 59; Klemenic Maria, 60; Marassi Salvatore, 75; Giudici ved. Cociani Romana, 85; Marinelli Argentina, 83; Busecchian Davide, giorni 2; Iurchich in Godina Carolina, 72; Caputi Angelo, 66; Fabi Elio, 79; Dolesi ved. Pietramonti Maria, 67; Casali Antonio, 78.

NATI: 13.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Amelia — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.35. La luna nasce alle 11.46 e tramonta domani all'1.30.

Ieri: temperatura massima 4,5, minima —0,7; pressione mb. 1020,5 stazionaria; umidità 55 per cento; cielo sette decimi coperto; vento km 17 da Est; mare leggermente mosso con temperatura di 8,5 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vizimetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, telef. 24765; Sant'Anna, Erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

SQUILLANO I CAMPANELLI DURANTE LA NOTTE

«Fantasmi» o burloni in una villa di Grignano

La cuoca è scappata in città - Impauriti anche i lupi di guardia

Cani avvelenati, campanelli che suonano misteriosamente da soli, la cuoca che per paura fugge e il custode che apre la porta con un coltellaccio in mano: insomma tutti gli ingredienti per un film del terrore, ambientato in una vecchia villa inglese.

La villa, un antico monastero, è invece a Grignano, si chiamo «Villa Adria» ed è di proprietà della famiglia Antonini. La Volante è accorsa sul posto ma non ha trovato nulla di sospetto.

L'allarme alla polizia è stato dato dal custode, a sua volta messo in agitazione dalla cuoca impaurita. Dapprima l'uomo non voleva nemmeno credere alla singolare storia ma poi, quando ha udito trillare il campanello (quello interno, posto nel parco e che si fa sentire nell'abitazione) è corso in cucina ad armarsi di un coltellaccio, ed ha aperto la porta. Dietro all'uscio vi erano soltanto i due cani di guardia che tremavano di paura e non avevano nemmeno la forza di abbaiare o latrare.

A questo punto Severino Fanton, di 47 anni, il custode della «Villa Adria», ha telefonato al «113» e sul posto è accorsa una pattuglia comandata dal maresciallo Maier.

Il guardiano ha raccontato che il giorno precedente la cuoca aveva ricevuto una strana telefonata. Si trattava di un uomo che affermava di essere il nipote del padrone di casa. Dal momento che conosce tutti i parenti del proprietario, la donna ha subito temuto il peggio, poiché quella voce le era sconosciuta. Nella stessa serata la cuoca è stata scossa da una scampanellata, che ha fatto latrare paurosamente i cani. Nessuno era alla porta della villa, né nel parco. Cosa pensare? Fantasmi o burloni? A questo punto la donna non ne poteva più e ha abbandonato la casa. Il custode ha precisato inoltre che alcuni mesi or sono qualcuno aveva avvelenato i cani; due erano stati salvati ma uno è morto. Gli agenti della Volante, udito il racconto hanno compiuto una ispezione nel giardino ma non hanno trovato alcuna traccia sospetta.

Concorso per 4000 posti di allievi della P.S.

Il Ministero dell'Interno ha indetto un arruolamento di 4000 allievi nel Corpo delle guardie di P.S., al quale possono partecipare i cittadini italiani che alla data del 1.o settembre 1971 avranno compiuto il 18.o e non superato il 26.o anno di età, siano celibi o vedovi senza prole. Le domande di partecipazione dovranno essere presentate alla Prefettura, oppure alla Questura, agli Uffici di P.S. e ai Comandi del Corpo delle Guardie di P.S.

Gli aspiranti che risulteranno idonei saranno avviati a frequentare un corso di istruzione presso una Scuola di Polizia, al termine del quale conseguiranno la nomina a guardia di P.S. Coloro che dimostreranno di possedere i necessari requisiti, potranno, a richiesta, essere ammessi successivamente a un ciclo addestrativo per servizi speciali di polizia: stradale, ferroviari, frontiera, giudiziaria, servizi tecnici, motorizzazione, ecc.

Per eventuali informazioni tutti gli interessati potranno rivolgersi alle Prefetture, Questure, Comuni, Uffici di P.S. e Comandi del Corpo delle guardie di P.S.

Una vegliarda che ormai s'incammina verso i cent'anni (aveva festeggiato i 99 il 17 novembre scorso), la pensionata Castrenza Ferraro ved. Termini, abitante in via Alfieri 15/1, è caduta, verso le 11 di ieri, dalla seggiola, ed è stata ricoverata in gravi condizioni nella divisione neurochirurgica dell'ospedale. La prognosi è riservata.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Pareggio all'ERSA nel bilancio 1971

Pareggia sull'importo di un miliardo settecentocinquantanove milioni e centomila lire il bilancio di previsione della ERSA, l'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, per il 1971. Insieme al documento contabile, nell'ultima riunione la Giunta regionale ha approvato anche la relazione in cui vengono passate in rassegna le principali direttrici di intervento che l'Ente intende seguire nell'anno prossimo, per rispondere in maniera sempre più ampia e completa ai compiti previsti dalla legge istitutiva. Il primo di questi compiti è la promozione dello sviluppo di imprese agricole a carattere familiare efficienti e razionalmente organizzate. Si tratta cioè di creare strutture fondiarie che rispondano alle esigenze di una moderna impresa agricola, con larga dotazione di capitali, con una superficie coltivabile sufficientemente estesa e con possibilità di accedere al credito agevolato di esercizio e di miglioramento. L'azione dell'Ente tende perciò a indirizzarsi con incisività sempre maggiore alla costituzione di nuove aziende funzionali e al rafforzamento di altre strutturalmente inadeguate, sviluppando così una tendenza già in atto. Dal 1961 al 1967, infatti, i terreni a conduzione diretta sono saliti dal 64,4 per cento al 72 per cento dell'area coltivabile considerata, mentre l'ampiezza aziendale è andata da ettari 2,79 a ettari 3,54.

Nel prossimo anno sarà ulteriormente facilitato l'accesso al credito di esercizio da parte dei coltivatori diretti, mediante rilascio di garanzie fidejussorie.

Borse di studio in Jugoslavia

Il Ministero degli affari esteri comunica che il governo jugoslavo ha offerto a studenti universitari, a laureati e ad artisti alcune borse di studio della durata da uno ad otto mesi per seguire corsi di specializzazione o condurre ricerche di qualsiasi disciplina durante l'anno accademico 1971-72. L'importo è di circa 65 mila lire mensili. Gli interessati sono invitati a ritirare copia della pubblicazione sulle borse di studio per l'estero, presso il Ministero degli affari esteri o presso i competenti uffici universitari. Le domande corredate della prescritta documentazione dovranno pervenire al Ministero degli affari esteri — Direzione generale delle relazioni culturali — ufficio IX 00100 Roma entro il 15 febbraio 1971.

(Servizio di «Giornalfoto»)
Sul Lanaro coperto di neve: ecco «Efa» che dà il pastone ai suoi cani fedeli. A sinistra, il brigadiere dei carabinieri Farro

PICCOLA SINGOLARE SPEDIZIONE DEI CARABINIERI DI PROSECCO

Sul Lanaro coperto di neve l'aiuto a una donna felice

Giornate d'ansia per «Efa» che vive da dodici anni in eremitaggio Festoso incontro coi soccorritori - Il regalo del Comune di Sgonico

(W. R.) *Sull'altipiano si era in ansia per la sorte di una donna, la «Efa», come tutti la chiamano, che da dodici anni vive sola sul Monte Lanaro allevando polli ruspanti e capre e coltivando un grande orto che ha strappato — si può dire — con le unghie al Carso, togliendo le pietre una ad una e sradicando i cespugli che ostinatamente volevano crescere là dove la «Efa» aveva deciso di piantare il radicchio, di mettere a coltura la profumata «rucola» e gli spinaci che ora sono coperti da oltre venti centimetri di neve.*

Tutti, sull'altipiano, conoscono «Efa» e le vogliono bene. Per questo erano in pena per lei e per questo il Sindaco di Sgonico, Giuseppe Gustin, ha dato l'allarme al comandante della Stazione dei carabinieri di Prosecco, brigadiere Farro. Poteva aver resistito la donna all'infernale bufera e alla temperatura rigidissima? Il brigadiere ha deciso, ieri mattina, di compiere una piccola spedizione sul Lanaro.

Con la «campagnola» nuova di zecca che aveva tutte e quattro le ruote munite di catene, il brigadiere Farro e l'autista, il carabiniere Bertino, sono partiti alla volta del Lanaro. I militari dell'Arma non sapevano però con esattezza dove si trovasse il rifugio della donna ed hanno allora interpellato una delle due famiglie che abitano a Gradisca di Sgonico. Giuseppe Milic, il proprietario di una delle due fattorie («Noi abitiamo al numero 2», ha sottolineato) conosce il posto dove vive «Efa». In primavera e d'estate egli va spesso a trovarla, la raggiunge a bordo del suo trattore, le porta il mangime per le bestie e in due orette le ara l'orto quando è il periodo del rinnovo delle semine.

La campagnola dei carabinieri è entrata nel cortile antistante la grande casa di campagna e la signora Milic ha aperto la porta al brigadiere. Poi è venuto il marito. «"Efa"? Non l'ho vista da parecchi giorni». Il sottufficiale dei carabinieri ha espresso la preoccupazione di molti abitanti della zona e ha detto che voleva raggiungere la donna. Giuseppe Milic ha cercato di spiegare l'itinerario da seguire ma poi, visto che le indicazioni non potevano essere sufficienti, si è offerto di accompagnare i carabinieri. Si è fatto attendere solo qualche minuto per ritornare dopo un

Albina Musenic ved. Bembo, da tutti conosciuta come «Efa»

po' con una misura da mezzo litro piena di una grappa trasparente e profumatissima: «Bisogna prendere prima l'antigelo», ha detto ridendo.

I carabinieri hanno preso ben volentieri a bordo della campagnola il contadino e si sono diretti verso la cima del Lanaro. Ma l'auto ha fatto ben poca strada: dopo neanche mezzo chilometro, il muso della pur potente macchina si è bloccato, affondando nella neve. Le quattro ruote motrici coperte di catene giravano a vuoto, scavando nel terreno. Non c'era nulla da fare. Si sarebbe potuto attraversare un campo, ma era di proprietà privata. Non restava altro che proseguire a piedi.

Con la neve che in qualche punto arrivava al polpaccio il gruppo dei soccorritori ha raggiunto quasi la cima del Lanaro. Per terra poche tracce: orme di lepri, di caprioli e di altri animali.

Dopo una buona mezz'ora di cammino in uno splendore di bosco di roveri e di ginepri coperti di neve, Giuseppe Milic nota alcune orme di cane. «Saranno i cani di "Efa"», dice soddisfatto. Abbandona allora il sentiero allargato dai militari che hanno un osservatorio in cima al Lanaro e piega a destra, arrampicandosi come un capriolo. Dopo pochi minuti si ode un latrare e cinque o sei cani gli corrono incontro festanti: si rotolano nella neve, gli saltano quasi fino al collo come per abbracciarlo. Anche i carabinieri e il fotografo vengono coinvolti nella festa. «Sarà viva "Efa"?» si chiedono tutti. Bisogna raggiungere la sommità della dolina per avere la risposta.

«Eccola là!» grida Milic, contento. «Efa» sta preparando il pastone per i sei cani che le fanno compagnia e vegliano su di lei.

«Meno mal che se 'rivadi, meno mal!», ha detto la donna con voce commossa all'apparire degli uomini.

Nella dolina, il regno di «Efa»: la piccola casa di tronchi dove dorme assieme ai suoi gatti neri che guardano la neve acciambellati sulla finestra, e poi le baracche per le bestie: quelle per i cani, dove c'è un vecchio frigorifero («E' senza motore», precisa la donna) e la radio a batterie che sta suonando musiche allegre; quella per le sue cento galline («Ora ne ho però soltanto settanta», ci dice), l'altra per le otto capre e i due montoni. «Per San Giuseppe — racconta «Efa» — la famiglia delle capre sarà molto più numerosa: tutte le femmine diventeranno madri». In questa atmosfera bucolica vive «Efa», una donna di una cinquantina d'anni (l'età esatta non la riveliamo perché lei si offenderebbe, come se l'è presa a morte con una persona che l'aveva definita una «strana donna»: in fin dei conti, dice, strani sono coloro che non amano la natura e che si meravigliano come si possa vivere felicemente in cima al Lanaro, con un frigorifero senza motore, una «1100» priva di ruote che serve da dispensa e con una transistor come unico legame con la civiltà...).

«Efa», per l'anagrafe Albina Musenic vedova Bembo, nativa del capodistriano, vive nel bosco da dodici anni, da quando cioè venne venduta la sua casa che occupava a Rupinpiccolo. Allora si trasferì con i suoi animali e dal Lanaro non si muove più. «Tutte le bestie che vedete sono nate qua, le ho allevate io. C'è molta gente che mi viene a trovare: clienti triestini ai quali portavo il latte, gente dei paesi vicini, che mi vuole bene. Io vivo benissimo. Vendo il latte delle capre («Me lo pagano a 130 lire al litro!»), i polli, i prodotti dell'orto che mi avanzano. E con i soldi compro ciò che mi serve».

Ad Albina Bembo piace che la si chiami con il soprannome di «Efa», diminutivo di Genoveffa: «E' la mia patrona — dice — e anche lei, come me, è vissuta lunghi anni nei boschi e proprio ieri era la sua festa».

Il brigadiere dei carabinieri prende in mano un taccuino e chiede alla donna di che cosa ha bisogno. «Mi occorrerebbe con urgenza — dice — foraggio per le mie bestie. E dieci chili di frumento, e crusca, e poi un po' di caffè per me, un po' di zucchero e olio. Per il resto ho tutto».

I cani stanno lottando fra loro nella neve, dopo aver divorato tutto il pastone caldo. E' il momento del congedo. «Efa» sorride, felice che i carabinieri si siano ricordati di lei e che siano andati sino a casa sua. «E pensar che una volta — ricorda sorridendo — quando portavo late scampavo se vedevo le guardie... Le me coreva sempre drio, ma mi rivavo a filar. Savé — dice abbassando la voce — no se iera mai in regola: una volta mancava el buchin, una volta el late no iera coverto e cussì avanti...». Ora Albina Bembo è sempre in regola, nel suo regno, ed è felice.

I carabinieri la salutano e se ne vanno. La donna con una piccola scure si mette a tagliare alcuni rami di rovere per la stufa e per cucinare: in fretta, come se dovesse riguadagnare il tempo perduto chiacchierando.

Nel pomeriggio il brigadiere Farro e il Sindaco di Sgonico, Gustin, sono andati a fare la spesa. Hanno raddoppiato ciò che «Efa» aveva chiesto e tutto è stato comperato a spese del Comune. Prima che calasse la sera, la campagnola dei carabinieri è ritornata sul Lanaro per consegnare il dono del Comune ad Albina Bembo: un regalo di Natale un po' in ritardo, o meglio una Befana in anticipo.

La «campagnola» bloccata dalla neve prima di arrivare alla meta, e nell'altra foto i due carabinieri, guidati verso la baracca in cui vive la donna, dal contadino Giuseppe Milic

SEGNALAZIONI

L'occupazione dell'Istituto Nautico

L'ing. Nereo Varridi, presidente del consiglio d'amministrazione dell'Istituto Nautico ci scrive:

«Sul "Piccolo" del 10 dicembre 1970 nella pagina "Giovani Cronache Giovani" c'è stato un articolo sulle occupazioni studentesche delle scuole. Il sottotitolo "Al Nautico persiane cadenti" rivela il motivo fondamentale dell'occupazione.

«Pur non essendo d'accordo sul sistema dell'occupazione, condivido pienamente i motivi di disagio esposti nell'articolo.

«Preciso quanto segue sull'ordinamento e funzionamento dell'Istituto:

«1) Il personale insegnante ed il materiale didattico dipendono dal Ministero della Pubblica Istruzione.

«2) Il personale non insegnante — segreteria, bidelli, ecc. — sono di pertinenza dell'Amministrazione provinciale di Trieste.

«3) La manutenzione dello stabile e la cura dell'arredamento spettano al Comune di Trieste.

«Mentre nessuna carenza ritengo sia imputabile al Ministero della Pubblica Istruzione nella conduzione dell'Istituto, al contrario debbo rilevare scarso interessamento degli enti locali per quanto riguarda i loro obblighi rilevati ai punti 2 e 3, e ciò, nonostante il continuo interessamento della direzione dell'Istituto e del suo consiglio di amministrazione, esplicato con petizioni scritte, visite e pressanti richieste di provvedimenti... estremamente restii ad arrivare.

«Quanto esposto per dimostrare come il consiglio di amministrazione consideri il problema del buon funzionamento dell'Istituto.

«Una considerazione ritengo doverosa farla sulle impressioni di chi, scrivendo sul "Piccolo", ha ravvisato nel tipo di codesta occupazione una prova di "fermezza e maturità degli studenti".

«Il sottoscritto, il giorno successivo allo sgombero dell'Istituto da parte degli studenti, ha constatato la presenza di rottami di banchi, di sedie e sgabelli nell'atrio della scuola: ciò che resta insomma di un arredamento scolastico gettato nella tromba delle scale dai piani superiori.

«Ho altresì notato porte rovinate da lancio di temperini e coltelli, maniglie ed estintori rotti, lampadari rovinati, vetri rotti e pareti deteriorate per lo stacco di intonaci. A ciò si assommano 40 mila lire circa di telefonate abusive.

«Ad un consiglio di amministrazione che con notevoli difficoltà cerca di ottenere un arredamento scolastico decente, i danni sovraesposti appaiono del tutto incomprensibili, tanto più in quanto sono causati da quegli alunni che dovrebbero dimostrare un rispetto per le cose scolastiche; e se posso constatare in questi atti la "fermezza" degli studenti, dagli stessi non posso certamente dedurre una eccessiva "maturità".

«Io confido solamente che codesti studenti, allorché saranno ufficiali, comandati e direttori di macchina, rivedranno con maggiore obiettività e severità il loro giudizio su atti così deteriori».

Come visse e come morì Giuseppe Fouché

Edoardo Marini ci scrive: «Per il lettore che il 27 dicembre propose di onorare Giuseppe Fouché intitolando al suo nome una via di Trieste, trascrivo un brano quasi sconosciuto dell'illustre storico triestino Oscar de Incontrera, che trovo molto interessante anche per i "curiosi" di storia locale:

«"... nell'ultima quarantina d'anni d'esistenza del cimitero di San Giusto, tra alcune persone ragguardevoli per rango sociale, fino all'8 giugno 1873, riposava il Giuda dei tempi moderni, l'infame regicida Giuseppe Fouché, duca d'Otranto, morto al 26 dicembre 1820 nella casa eretta dal negoziante Antonio Vicco nel 1797 in via Cavana, sin dal 1831 palazzo vescovile. Il prete apostata che, dopo aver negato Dio e l'immortalità dell'anima, divenne il più accanito nemico che i culti ebbero nel corso dei secoli, l'energumeno che accusava (mentre la ghigliottina era la zecca della repubblica) i tre sanguinari mostri della convenzione di debolezza, il commissario del popolo che fece arrossare col sangue di migliaia di cadaveri le acque del Rodano, quando assieme alla jena sanculotta Collot d'Herbois, come una tigre, si avventò sulla misera Lione ribellatasi disperata al giogo del terrore, il ladro dei tesori delle chiese e dei palazzi che durante il direttorio, partecipando ai profitti degli appalti, raccolse avidamente ricchezze enormi facendo incetta di pubblici biglietti di credito, l'astuto giacobino che, vista sorgere la stella del Bonaparte irresistibile e trionfante, tradì terroristi e termidoristi e partecipò al 18 brumaio, il ragno poliziesco del primo Impero, che definì la ributtante, orrida tragedia del castello di Vincennes un errore più che un delitto, che seppe divenire agli occhi del grande corso indispensabile e nello stesso tempo temuto, che lo tradì quando lo vide solo e polveroso, senza cappello e senza spada, spezzato dal fulmine di Waterloo, far ritorno nella Parigi ancora esultante per la facile vittoria di Ligny, il sozzo intrigante che, venduto il suo benefattore, credette rimaner a galla sotto lo scettro gigliato del fratello di colui che un dì aveva mandato al patibolo, compilando i vili decreti contro Labédoyere e il prode Ney, suoi compagni nel tradimento del 20 marzo, colpito infine dalla legge del 12 gennaio 1816 che proscriveva i regicidi, abbandonato da tutti i partiti, riparò a Trieste. Qui, fatto segno dello sprezzo di ogni persona onesta, dopo esser stato perseguitato da rimorsi continui, trovò la morte, non la pace, che la maledizione di Dio e degli uomini raggiunse anche il suo cadavere composto nella bara. Memorabile rimase l'ultimo suo viaggio in una fredda notte invernale (28 dicembre) mentre si scatenava una tempesta che per anni non si ebbe nella nostra città. Arrivato il funebre corteo in mezzo alla via del Castello, una bufera di neve investì il carro mortuario e rovesciò sul lastrico la cassa che racchiudeva i miserabili resti dell'ultrapotente ministro napoleonico, del venale cooperatore di tutte le vigliaccherie, di tutti gli assassinii, di tutti i tradimenti. Fortunatamente i discendenti reclamarono le sue ossa e così oggi, mentre esse sono sepolte nel mausoleo di famiglia a Spiegelfeld in Boemia, nella nostra città non rimane che un pallido, lugubre ricordo"».

Il «panettone» e la raccolta per il Circo

«Desidero ringraziare "Il Piccolo" per l'articoletto di domenica 3 gennaio dal titolo "Un esempio da seguire". Sono bastate quelle poche parole senza nessuna indicazione specifica del caffè, perché numerose persone anche estranee all'ambiente venissero a porre il loro obolo nell'involucro del panettone, e tra gli altri molti bambini e giovani.

«Ringrazio, quindi, anche a nome del Circo Wulber (al quale ho consegnato anonimamente due volte le somme raccolte) i miei clienti abituali, i donatori anonimi e i miei dipendenti per il piccolo contributo di solidarietà in tanta desolazione. D. S.».

Cosa dice la legge per la pesca a strascico

Il comandante della Capitaneria di porto, magg. gen. Giovanni Cittadini, cortesemente ci scrive con riferimento alla segnalazione «I gravi danni della pesca a strascico» del 29 dicembre.

«Si ritiene opportuno precisare che l'art. 111 del vigente regolamento per l'esecuzione della legge 14.7.1965, n. 963, sulla disciplina della pesca marittima, non prevede il divieto assoluto della pesca a strascico, bensì vieta l'uso di reti da traino (a strascico o volanti) nelle zone di mare entro le 3 miglia dalla costa nelle quali la profondità delle acque sia inferiore ai 50 metri.

«Pertanto, nel caso specifico del Golfo di Trieste, nel quale, com'è noto, i fondali non superano i 26 metri, la pesca con reti a strascico è consentita soltanto a distanza superiore a 3 miglia dalla costa.

«Inoltre, per quanto concerne la tutela del novellame, si chiarisce che le relative disposizioni di legge stabiliscono le dimensioni minime (non medie) al di sotto delle quali pesci, crostacei e molluschi sono considerati allo stadio giovanile.

«Il personale della Capitaneria, nell'esercizio della consueta vigilanza, interviene nei limiti fissati dalle norme di legge sopra richiamate».

Il destino di Cittavecchia

Accompagnata da 12 firme, ci giunge una «lettera ciclostilata degli abitanti di Cittavecchia» in cui è detto fra l'altro:

«La gente di Cittavecchia è costretta da sempre a vivere al margini della società. Il quartiere è uno dei più carenti di servizi, le case sono in maggioranza inabitabili, anche se, a detta di un inviato del Comune, un alloggio di un vano, le cui dimensioni sono 4x3 m, con una altezza massima di m 1,90 e minima di m 0,90, non è... tra i peggiori esistenti.

«Soffitti e muri minacciano di crollare, ma gli amministratori, che in quelle case certo non abitano, non ritengono necessaria alcuna riparazione, mentre giudicano "necessario" speculare sui canoni di affitto, aumentandoli a loro discrezione, o sugli accessori, facendo pagare alla gente dei servizi come la luce delle scale e la portineria, di fatto inesistenti. Si rifiutano di riparare, anche parzialmente, gli alloggi con l'installazione in casa dell'acqua e dei gabinetti.

«Malgrado le condizioni di vita siano insopportabili, la gente è *costretta a rimanere in Cittavecchia*, in quanto, se volesse andarsene, dovrebbe scegliere tra le case private e quelle popolari. Nelle prime gli affitti sono altissimi, le seconde sono scarsissime (solo considerando l'attuale abitabilità delle case, a Trieste sono necessari 12 mila alloggi) e anche gli affitti delle case popolari hanno ormai raggiunto livelli insostenibili per chi dispone solo di una pensione o di una paga di salariato, per cui gli abitanti di Cittavecchia non possono nemmeno concorrere.

«La gente di Cittavecchia non solo è costretta a vivere in questo quartiere, ma deve subire le decisioni degli altri senza esserne informata ed esserne resa corresponsabile. Per Cittavecchia è allo studio un piano regolatore particolareggiato che indicherà il destino futuro del quartiere. Il piano è stato affidato agli esperti che decidono a tavolino se una casa o una via deve essere conservata o demolita, senza mai interpellare la gente che vi abita. Ma le grosse imprese pubbliche e private non attendono le decisioni ufficiali: le prime si stanno impadronendo della parte bassa di Cittavecchia, attorno a piazza Cavana, per farne un centro commerciale e direzionale, le seconde acquistano le case della parte alta, attorno a Tor Cucherna, per trasformare gradatamente quella zona in un quartiere salotto. Il destino di Cittavecchia è quindi già stato deciso all'insaputa e sulla pelle della gente che vi abita.

«Questi dati e queste conclusioni sono il risultato di una serie di incontri fra le persone che vivono in Cittavecchia e che hanno sentito la necessità di scambiare le proprie esperienze e di riunirsi per affrontare concretamente i problemi del quartiere e prima fra tutti quello della casa.

«Per lottare contro le condizioni attuali di sfruttamento, è stata decisa una prima azione comune per rendere le case abitabili e per eliminare le speculazioni delle amministrazioni. I padroni e le amministrazioni devono rispettare i diritti degli inquilini, provvedendo a: 1) riparazioni; 2) rimborso delle riparazioni sostenute dagli inquilini; 3) eliminazione della voce accessori sull'affitto, quando questi accessori non esistono oppure installazione di tali accessori; 4) eliminazione degli aumenti illegali dei canoni, soggetti alla legge del blocco degli affitti, col rimborso di aumenti finora percepiti.

«E' una prima azione che comunque non risolve il problema della casa né il problema di Cittavecchia. Tali problemi saranno risolti soltanto quando le masse popolari avranno case abitabili a prezzi popolari e quando Cittavecchia non sarà più un confino sociale, oggetto di sfruttamento».

Uffici comunali e orari per il pubblico

«Il pubblico viene ammesso agli uffici comunali dalle ore 8 alle 12. In occasione, però, di mezze festività, i predetti uffici sono aperti dalle ore 9 alle 12. Inevitabilmente in tali giornate si verificano degli inconvenienti, in quanto molti cittadini si presentano ai suddetti servizi alle ore 8 e devono attendere un'ora prima di essere ricevuti. Per ovviare all'inconveniente, l'Amministrazione comunale non potrebbe adottare in tali giornate l'orario dalle 8 alle 11 anziché dalle 9 alle 12, se non è possibile (ma per quali motivi?) dalle 8 alle 12? Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

UNA SENTENZA A LIETO FINE IN TRIBUNALE

L'amnistia si è rivelata più miracolosa del farmaco

La scoperta notturna a Grignano di un motoscafo con cui era stato contrabbandato «Gerovital» da Pirano

Si è parlato nuovamente dell'elisir di lunga giovinezza in Tribunale in una causa per contrabbando ed evasione allo IGE, che aveva per oggetto lo ormai famoso «Gerovital».

Davanti ai giudici (Presidente dott. Corsi, P.M. dott. Pascoli, canc. Liliana Mastromauro), sono comparse a piede libero quattro persone: Livio Rossi Mel, 36 anni, via Cesca 5; Vinicio Rossi Mel, 34 anni, via Valmaura 25; Lino Bonazza, 40 anni, strada per Basovizza 26, e Pietro Rovere, 48 anni, piazzale Giarizzole 11. Tutti erano imputati di concorso in contrabbando semplice e relativa evasione all'IGE per avere importato clandestinamente 433 flaconi di «Gerovital», da 25 pillole ciascuno.

Il farmaco venne scoperto quasi per caso la notte del 15 novembre del 1969 da una pattuglia di guardie di finanza in servizio di vigilanza nel porticciolo di Grignano. Verso l'una, notando un motoscafo che stava per attraccare sul pontile, i militi si appostavano nelle adiacenze, subodorando un traffico illecito. Dai loro nascondigli osservavano attentamente le mosse dei due uomini che si trovavano a bordo. Ad un certo momento costoro scesero sulla banchina, portando con sé una grossa scatola di cartone ed un sacchetto di plastica. A questo punto i finanzieri intervennero. I due uomini erano Livio e Vinicio Rossi Mel. Nel sacchetto di plastica avevano alcuni foulards di seta, mentre nello scatolone erano racchiusi i 433 flaconi di «Gerovital».

Le guardie di finanza sottoponevano subito il motoscafo «Sabrina» ad una minuziosa perquisizione, ma non trovarono nient'altro di compromettente.

Naturalmente i due vennero fermati. Il Livio Rossi Mel spiegò di essersi recato col Vinicio in motoscafo a Pirano, dove uno sconosciuto gli aveva affidato lo scatolone, pregandolo di portarlo a Trieste, dandogli anzi un appuntamento in un bar di via Flavia, dove l'avrebbe ritirato. Il Vinicio sostenne invece di essere stato all'oscuro di quella faccenda. Queste giustificazioni non convinsero gli inquirenti, i quali ritenevano invece di avere scoperto un'organizzazione di contrabbandieri di «Gerovital». Il motoscafo risultò di proprietà del Bonazza, il quale, interrogato a sua volta, spiegò di averlo affidato al Rovere solo per la manutenzione. Da parte sua il Rovere disse di essersi rivolto al Livio Rossi Mel per far revisionare il motore del motoscafo, che aveva dei guasti alla parte elettrica ed al carburatore. Gli consegnò le chiavi dell'accensione, senza mai pensare che l'altro si sarebbe servito del motoscafo per trasportare il «Gerovital». Comunque tutti e quattro vennero deunciati alla autorità giudiziaria, e ora, come s'è detto, sono comparsi dinanzi ai giudici del Tribunale.

Gli imputati hanno ripetuto ai giudici quanto avevano detto agli inquirenti. Il Tribunale, accogliendo la richiesta del P.M., ha applicato l'amnistia per tutti. Hanno difeso gli avvocati Darno Clarici (per i due Rossi Mel ed il Rovere) e Biagio Terrano (per Bonazza).

Successo a Roma della corale «Seghizzi»

Vivissimo il successo, all'Associazione Triestini e Goriziani in Roma, della corale goriziana «C. A. Seghizzi», ospite del sodalizio per l'ormai tradizionale concerto di fine d'anno. La bellissima sala del «Gonfalone» era gremita di soci e simpatizzanti, convenuti alla manifestazione e per l'eccezionalità dello spettacolo, e perché il concerto offriva l'occasione per scambiarsi gli auguri di Natale.

Del clima natalizio si era fatta interprete anche la corale che, nel programma, accanto a «Giampanis de sabide», «Gotis di Rosade», «Montecanino», «Canti triestini» ecc., aveva voluto inserire il classico «Stille Nacht» e «Bimbo bimbo fa la nanna».

Il presidente del «Seghizzi», Giovanni Cocianni, che aveva voluto accompagnare il coro in occasione della trasferta romana, ha introdotto ogni esecuzione illustrando al pubblico il significato dei vari brani musicali.

Il complesso polifonico goriziano, che com'è noto ha al suo attivo numerosi successi anche internazionali, sotto la valente direzione del maestro Francesco Valentinsig ha offerto uno spettacolo indimenticabile, al quale la prestigiosa sede del Gonfalone — un'antica chiesa ora adibita ad auditorio dall'eccezionale acustica e dalle inestimabili opere d'arte — ha fatto da degna cornice.

Al termine del concerto, il vicepresidente goriziano dell'Associazione avv. Mario Beviglia-Zampetti, nell'esprimere alla corale il vivo rammarico del presidente generale, prof. Pietro Valdoni, per la forzata assenza alla significativa manifestazione, ha espresso il più sentito grazie del prof. Valdoni stesso e di tutti i soci per il bellissimo spettacolo offerto, aggiungendo l'augurio di sempre maggiore successo.

Ritorno a Trieste di G. Pross Gabrielli

L'ARCHITETTO ARCHEOLOGO DIRIGERA' UN UFFICIO DELLA SOPRINTENDENZA

Con decreto in data 15 dicembre del Ministro della P.I., per la dott. arch. Gabriella Pross Gabrielli, direttore di Soprintendenza, il «distacco» a Trieste presso la Soprintendenza ai Monumenti, gallerie e antichità, incaricandola della direzione del Servizio archeologico esistente presso detto ufficio.

L'arch. Gabriella Pross Gabrielli ritorna nel suo vecchio ufficio riavvicinata alla sua numerosa famiglia che risiede sempre nella nostra città, dopo cinque anni dal trasferimento provvisorio, per speciali esigenze di servizio, ad Aquileia, presso il Museo archeologico nazionale, dove ha prestato servizio fino al 31 dicembre del 1970 alle dipendenze della Soprintendenza alle Antichità delle Venezie con sede a Padova, dalla quale, per ora, continuerà a dipendere.

Aquileia, beneficata dalla Legge speciale 121 del marzo 1967 e dalle attenzioni particolari della Regione, oggetto di studio attualmente sia per il Piano regolatore sempre in alto mare, sia per il primo piano urbanistico regionale, sarà pertanto ancora curata e studiata dalla dott. Pross Gabrielli che sta, tra l'altro, ultimando un lavoro molto importante: la carta archeologica della città antica. (E un piccolo saggio dei suoi studi è attualmente in via di pubblicazione a cura della sezione regionale dell'Istituto nazionale di urbanistica).

Alla gentile signora Pross Gabrielli, che abbiamo già conosciuto a Trieste, quale funzionario solerte ed appassionato dell'amministrazione periferica delle Antichità e belle arti dipendente dal Ministero della Pubblica istruzione, nelle funzioni di reggente la locale Soprintendenza dal 1962 al 1965 e che ha fatto pubblicare dalla Casa editrice Cappelli di Bologna nel 1969, l'interessante suo lavoro su «L'Oratorio e la Basilica paleocristiana di Trieste (Via Madonna del Mare)» relativo alla scoperta del 1963 ed agli scavi avvenuti durante la sua reggenza, esprimiamo i nostri rallegramenti ed i migliori auguri per la sua nuova attività triestina di architetto-archeologo.

Per i giovani della XXX Ottobre

Conferenza del cap. Furlan su «Gli alpini della Julia»

Giovedì, 7 gennaio alle ore 18.30, presso la sede dell'Associazione XXX Ottobre, Sezione CAI Trieste, il professor Egidio Furlan, capitano degli Alpini decorato al Valor Militare, terrà una conferenza per i giovani dell'ESCAI XXX Ottobre sul tema: «Gli Alpini della Julia nell'ultima guerra mondiale».

L'esposizione sarà corredata da numerose proiezioni e saranno riprodotti anche i più bei canti degli Alpini. La riunione è aperta a tutti i giovani che amano la montagna.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 5 gennaio.

ARRIVI: mn. «Beli» (jug.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Merc Selandia» (dan.); mc. «Francesco Crispi» (naz.); mn. «Sophia» (ell.); mn. «Sara» (israel.); mn. «San Paulo» (spagn.); mn. «Messapia» (naz.); mc. «Salaria» (naz.); mc. «Inca» (naz.).

PARTENZE: mn. «Lonica» (naziale); mn. «Idrisyldiz» (turca); mn. «Orebic» (jug.); mn. «Marisol» (nazionale); mn. «Anna Gennisis» (ell.); mc. «N. Montanari» (naz.); mn. «Belj» (jug.); mn. «Crustamar» (Bahamas); mn. «Argea» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Rosandra» (naz.); mn. «Mare Tranquillo» (naz.); mn. «Marialella» (naz.); mn. «Hellenic Beach» (ell.); mn. «Miryam» (israel.); mn. «Bechumersand» (germ.); mn. «Romanija» (jug.).

LE ORE DELLA CITTA'

Poesie vernacole

«Trieste e le sue stagioni» si intitola la nuova raccolta di poesie dialettali triestine di Sergio Pirnetti, apparsa in libreria, che segue i due precedenti volumetti, ormai esauriti, «Nuvoli» e «Borin de marzo». L'opera è edita dalla Libreria internazionale «Italo Svevo» e riporta un'ampia e dotta presentazione del prof. Mario Doria.

Comunità istriane

L'Associazione delle Comunità istriane informa i suoi aderenti a causa delle persistenti avverse condizioni atmosferiche è stata annullata l'escursione in programma domani 6 corrente a Cividale per assistere alla caratteristica «Messa dello Spadone», che si ripete ogni anno nel giorno dell'Epifania nel suggestivo rito medievale.

Incontro degli umaghesi

Domani festa della Befana, alle ore 16, nella Chiesa di via Besenghi, dopo la Messa in suffragio del parroco di Umago mons. Bartolomeo Grosso, cui parteciperà il «Coro Valmaura», nel salone sottostante la chiesa gli umaghesi canteranno le loro vecchie canzoni.

Rientro da S. Cassiano

Il Provveditore agli studi comunica che il rientro degli studenti partecipanti al soggiorno sciistico invernale di S. Cassiano (Val Badia) è previsto nella giornata odierna, per le ore 20-21, in piazza Oberdan.

523.460 Montebello

Non è un numero telefonico né una targa automobilistica. Si tratta di una somma non vinta il 1.o gennaio all'ippodromo di Montebello, che sarà aggiunta al montepremi e ripartita fra i vincitori della *prima duplice accoppiata* di domani, 6 gennaio. Si potrà giocare sin dalle 13.15 e gli sportelli chiuderanno alle 14, ora d'inizio della corsa valida per la *prima duplice accoppiata*.

Al Circolo Fotografico

Questa sera, alle 19.45, presso la sede sociale di via Genova 9, avrà luogo la consueta proiezione mensile di diapositive a colori dei soci del Circolo fotografico triestino. Autori di turno: Carmen Crepaz, Fabio Rigo e Sergio Zaccaron.

Telefono amico 766666-7

Non è molto ciò che possiamo darti: certamente tutto il nostro entusiasmo e tutta la nostra amicizia.

È nato Paolo

In casa di Mario Loperfido, nostro caro compagno di lavoro che passa con noi le notti in tipografia, è stata allietata dalla nascita del terzogenito: un bel maschietto, Paolo. Al papà felice e alla signora Gina congratulazioni cordiali, e al piccolo Paolo tanti affettuosi auguri.

RAPPORTI FRA REGIONE E UNIVERSITA' PER LA RICERCA SCIENTIFICA

Nuovo ruolo degli Atenei in un'ampia visione europea

L'assessore Vicario espone in monografia tesi e suggerimenti per una efficace riforma in rapporto allo sviluppo della tecnologia

Il punto focale del problema della ricerca scientifica nel nostro Paese è l'Università. E il ruolo dell'Ateneo, in quanto centro di ricerca, è destinato a diventare preminente rispetto a qualsiasi altra forma di attività organizzata: questa la tesi esposta dall'assessore regionale agli Enti locali, prof. Vicario, nella monografia «Regione e Università per una ricerca scientifica aperta all'Europa», che riporta la comunicazione da lui tenuta al Convegno di studi del Consiglio italiano del Movimento europeo.

Ai fini di una apertura europeistica della vita degli Atenei, Vicario suggerisce la più ampia mobilità possibile delle componenti universitarie: ammissione all'insegnamento di docenti anche di altri Paesi; riconoscimento dei corsi frequentati, degli esami superati e dei titoli accademici conseguiti in Università di altri Stati; europeizzazione o internazionalizzazione dell'istituendo dottorato di ricerca mediante un periodo obbligatorio di studio o di insegnamento in una Università straniera; organici programmi da definirsi e da attuarsi in comune da Università di più Paesi. La politica italiana tecnico-scientifica deve essere concepita, infatti, in un quadro di riferimento europeo e mondiale, essendo l'ambito nazionale troppo ristretto per incidere su una realtà in via di rapida trasformazione.

Evidentemente una concezione siffatta dell'istruzione superiore non è più conciliabile con una configurazione dell'Università stessa quale fatto di «élites», ma deve essere inquadrata nella medesima prospettiva politica relativa allo sviluppo economico e alla lotta agli squilibri regionali e settoriali. Secondo il prof. Vicario, l'obiettivo di aumentare il numero e la preparazione dei laureati, favorendo così la formazione dei quadri dirigenti a tutti i livelli, e rafforzando con elementi giovani le strutture tecnico-scientifiche del nostro Paese, è attuabile solo nella misura in cui si rafforzino le strutture universitarie, dilatandole al punto di far coprire gli attuali vuoti geografici e di qualità.

In conseguenza del reclutamento di massa nei nuovi iscritti da parte degli Atenei esistenti, è caduta la visione dell'Università come istituzione che non aveva un ambito di influenza geografica delimitabile. Pertanto, rileva l'assessore regionale diventa determinante la necessità di un'appropriata distribuzione regionale delle sedi di studio. L'istituzione di nuovi Atenei in zone che ne erano prive, oltre a decomprimere situazioni urbanistiche giunte al limite della congestione, e di attivare nuove funzioni in città depauperate, permette un più celere rinnovo delle classi dirigenti locali e la loro apertura a più ampi interessi, diventando inoltre un importante fattore di sviluppo e di richiamo di iniziative imprenditoriali.

Date queste premesse, si comprende come una riforma universitaria organica, che voglia veramente incidere sulla realtà nazionale, non possa prescindere dalle Regioni. Alle Regioni spetta infatti una parte importante nell'affiancare l'azione dello Stato per promuovere negli Atenei e intorno a essi un sistema di partecipazione che deve recepire apporti e collaborazioni da ogni parte del sistema sociale. Se la riforma universitaria sarà legata strettamente all'avvento delle Regioni, l'Università, organizzando le conoscenze scientifiche e tecnologiche e collaborando con i pubblici poteri per la soluzione dei problemi sociali ed economici, diventerà un'istituzione comunitaria nel senso più lato del termine.

Queste sono le tesi sostenute dall'assessore regionale Vicario, il cui studio muove da considerazioni circa il prodigioso sviluppo delle conquiste scientifiche nel nostro tempo e lo stato di inferiorità dell'Europa nella gara tecnologica. Inferiorità che non deve essere analizzata solo nei riguardi degli Stati Uniti, come oggi si sta facendo.

In un'appendice alla monografia, il prof. Vicario esamina anche la politica della formazione professionale e la politica industriale della Comunità economica europea, in rapporto con la situazione italiana. Riguardo al primo punto, egli auspica una riforma del fondo sociale europeo che permetta all'istituzione di dare un contributo diretto a una politica dinamica dell'occupazione, consentendo interventi più sostanziali a favore soprattutto dei lavoratori migranti. L'unità europea, cioè, non va concepita come un buon affare dagli Stati più sviluppati a danno di quelli più poveri, ma un'intesa come una forma di collaborazione fra i popoli. Riguardo a secondo punto, l'assessore ribadisce la funzione delle Regioni quali strumenti di programmazione economica, elaborata in sintonia con le istanze di base per l'attenuazione degli squilibri territoriali.

IN VIA S. FRANCESCO

Nuovo sindacato di medici

Il 17 dicembre 1970 si è costituita a Trieste la Sezione provinciale del sindacato nazionale medici specialisti convenzionati esterni, che raccoglie la numerosa categoria di professionisti che esplicano l'assistenza mutualistica nei loro ambulatori privati. Tale sindacato, che già presente nelle altre città italiane era finora assente nella nostra provincia, si propone la tutela dei medici specialisti nella imminenza della riforma sanitaria e nell'osservanza degli accordi nazionali di categoria. Il consiglio direttivo è stato nominato nelle persone dei medici: dott. Italico Stener (presidente), dott. Guglielmo Mayer, dott. Guglielmo Calligaris, dott. Antonio de Giacomi, dott. Vinicio Ongaro. Sede della segreteria: dott. G. Mayer, via San Francesco 4.

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori n. 1, comunica di non aver ancora sottoscritto l'accordo provinciale per il settore esercizi pubblici con i sindacati di categoria; pertanto gli aumenti salariali del tre per cento rimangono sospesi per le ditte aderenti all'Associazione. Ogni ulteriore informazione alla Segreteria di via dei Rettori n. 1, telefono 68-424 e 36-095.

UNDICI GLI INCONTRI NEL 1971

Tornano al Rossetti i «Sabati letterari»

Primo conferenziere Silvio Ceccato che parlerà sulla scuola del duemila

Chiusa la parentesi delle festività, riprendono questa settimana al Politeama Rossetti le conferenze del ciclo promosso dall'Associazione Culturale Italiana all'insegna dei «Sabati letterari». Il primo oratore del 1971, Silvio Ceccato, si spingerà, con il tema da lui prescelto, ben oltre i confini dell'anno nuovo: infatti l'incontro di sabato prossimo 9 gennaio è dedicato alla «Scuola del 2000».

Silvio Ceccato, al quale la città di Milano ha voluto recentemente tributare un significativo omaggio assegnandogli nel giorno di Sant'Ambrogio una medaglia d'oro di benemerenza, è un acuto indagatore del nostro avvenire legato ai prodigi della «cibernetica» e, allo stesso tempo, un profondo studioso di problemi didattici e pedagogici.

Al pubblico sarà dunque offerta la duplice occasione accostarsi all'affascinante mondo dei «futuribili» e d'essere informato sulle prospettive di rinnovamento della scuola. Non mancheranno quindi gli spunti per alimentare il dibattito che, come di consueto, si svilupperà per una trentina di minuti immediatamente dopo la conferenza, anch'essa della durata di mezz'ora, che avrà inizio alle 18.

Undici saranno gli incontri che — a cominciare da quello di sabato prossimo con Silvio Ceccato — si terranno ancora al Politeama lungo l'arco dei primi quattro mesi di quest'anno. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti sono disponibili oltre agli ingressi per le singole conferenze (al prezzo di 500 lire) tessere da 2000 lire valide per l'intero ciclo riservato agli abbonati del Teatro Stabile, ai soci del CCA e di altri sodalizi

(«Giornalfoto»)

Un quadro insolito, ieri sull'altipiano: la distesa di neve, interrotta da una pozza d'acqua gelata, un laghetto di ghiaccio sul quale un gruppo di pennuti sembra trovarsi a suo agio

UN FENOMENO DRAMMATICO CHE VA PURTROPPO ESTENDENDOSI

Quando l'incidente stradale rientra nell'attività lavorativa

E' un caso che da anni si ripete con una certa frequenza ma contro il quale è inadeguata la prevenzione aziendale

Le notevoli difficoltà che pure con l'ausilio delle più moderne tecniche antinfortunistiche incontrano le aziende nella tutela dell'integrità fisica dei lavoratori sono ampiamente evidenziate dall'accentuarsi del fenomeno infortunistico che va assumendo dimensioni sempre più preoccupanti, invece di regredire gradualmente.

Corre l'obbligo di precisare, tuttavia, che nel corso degli ultimi anni agli infortuni di «fabbrica» si sono aggiunti gli incidenti stradali spesso connessi con l'attività lavorativa eppertanto qualificati come infortuni sul lavoro.

E' evidente che i mezzi di prevenzione che si possono adottare nell'azienda non possono trovare applicazione agevolmente fuori dalla stessa, sulla pubblica via, ad esempio, dove ad occasionare l'evento concorrono le componenti più varie, imprevedibili e comunque non condizionabili neppure dalla più efficiente organizzazione della sicurezza apprestata dal datore di lavoro.

Anche i rapporti d'infortunio redatti in molte aziende di vaste dimensioni dai comitati di sicurezza di stabilimento al fine di studiare i sistemi più idonei per evitare il ripetersi degli incidenti non appaiono idonei a porre in atto una valida difesa contro i pericoli della strada.

Di una certa utilità possono risultare in questi casi le tessere sanitarie fornite a tutti i dipendenti con i dati essenziali, gruppo sanguigno compreso, per gli interventi di pronto soccorso. Ma si tratta di accorgimenti atti a rendere più tempestiva l'azione di recupero dell'infortunato e non già di presidii posti a monte del possibile evento dannoso e, pertanto, utili a contenerlo e forse ad escluderlo. Non si dispone, perciò, di una valida forma di prevenzione contro gli infortuni stradali.

Capita sovente, infatti, che imprese bene organizzate dal punto di vista della prevenzione degli incidenti aziendali, presentino un andamento infortunistico sfavorevole in conseguenza di eventi del tutto fortuiti, occorsi fuori dell'ambiente di lavoro e determinati magari da terzi estranei.

La conseguenza immediata è comunque l'aggravamento del tasso di premio applicato dallo Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro alle ditte, in quanto l'attuale sistema tariffario non prevede la possibilità di scriminare fra eventi che chiamino in causa la responsabilità del datore di lavoro e altri imputabili, invece, ad estranei.

Non è inopportuno ricordare, a tal proposito, come i premi dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro, diversamente da ciò che si verifica in altre forme previdenziali, non sono determinati in misura automatica dalla legge, ma vanno calcolati in relazione a vari elementi, fra cui la categoria del lavoro e l'entità e la qualità del rischio che sono soggette a continue modificazioni.

L'aspetto più drammatico della situazione attuale appare, comunque, rappresentato dai riflessi negativi che l'incidente stradale dispiega su tutto il settore della tutela fisica del lavoratore sostituendosi ormai sempre più frequentemente ai fattori aziendali di pericolosità, e ponendosi come un elemento caratterizzante della fenomenologia infortunistica.

Nell'impossibilità di fronteggiare l'infortunio stradale con i normali metodi di prevenzione in uso nella fabbrica si evidenzia la necessità di un diverso indirizzo nella ricerca di una salvaguardia concreta a fronte di un rischio sorto, si può dire, nei nostri giorni.

Romano Sancin

Trent'anni sulle scene

(Foto Troncone - Napoli)

Fedora Barbieri ha toccato l'ambito traguardo di 30 anni di carriera, che ha festeggiato assieme alla sua 500.a recita nel ruolo di «Quickly» (del quale è considerata da tutti i critici la più grande interprete) al Teatro Regio di Parma, per l'inaugurazione della stagione avvenuta appunto col «Falstaff» verdiano.

Con la stessa opera, l'illustre artista triestina è stata poi al Municipale di Reggio, al Comunale di Bologna, aprirà quindi la stagione del Comunale di Genova e sarà al Festival di Aix-en-Provence. La Barbieri è attesa anche all'Opera di Roma per «Orfeo all'Inferno» di Offenbach e al Massimo Bellini di Catania per «Quattro Rusteghi».

Appuntamenti con la Befana

Si svolgerà questa mattina a Trieste, al Ridotto del Teatro «G. Verdi», l'ormai tradizionale manifestazione della distribuzione dei pacchi dono ai figli dei dipendenti dell'Amministrazione regionale, nella ricorrenza dell'Epifania. Analoga cerimonia avrà luogo a Udine. A Trieste saranno distribuiti 253 pacchi ad altrettanti bambini, dai due agli undici anni. A Udine la manifestazione si svolgerà nella sala del cinema «Puccini» e saranno distribuiti 239 pacchi.

L'Istituto per l'infanzia, di Trieste, cresce tecnicamente ma anche socialmente. Dopo i doni distribuiti ai piccoli degenti nell'occasione del Natale, con il contributo dell'amministrazione, anche quest'anno, alla presenza dei dirigenti amministrativi e sanitari, verranno distribuiti ad oltre 120 figli di dipendenti, nell'occasione della Befana, dei vistosi pacchi dono. La distribuzione sarà preceduta da un allegro spettacolo cinematografico, nell'ampia Aula Magna della nuova Scuola convitto.

Il pacco-dono della Befana ai figli dei postelegrafonici verrà consegnato domani 6 gennaio, alle ore 10.30, presso il cinema «Eden» di Viale XX Settembre. Verranno proiettati dei cartoni animati e quindi il direttore provinciale P.T. dott. Pavan e il presidente del Dopolavoro Gasparini daranno inizio alla distribuzione dei 510 pacchi.

Presso il Circolo dei finanzieri di Trieste, via San Lazzaro n. 17, alle ore 11 di domani avrà luogo la distribuzione dei pacchi-dono offerti dal Ministero delle Finanze, in occasione della Befana 1971, ai figli dei dipendenti dagli Uffici finanziari della provincia di Trieste. La distribuzione sarà presieduta dall'Intendente di Finanza alla presenza dei capi degli uffici finanziari.

Domani mattina, alle ore 10, presso il teatro del Centro IRI, piazzale Valmaura n. 9, Trieste, il Comando gruppo Guardia di Finanza di Trieste, distribuirà il pacco-dono della Befana del Finanziere ai 250 figli del dipendente personale militare e civile.

Alle ore 10 di domani, alla Stazione marittima, avrà luogo, a cura dell'Ufficio del lavoro portuale dell'Ente autonomo del porto di Trieste, la distribuzione di 691 pacchi ai lavoratori portuali, offerti dal Ministero della Marina mercantile.

La CISNAL organizza per domani, alle ore 10, in occasione della Befana, una manifestazione al cinema «Ritz», durante la quale saranno distribuiti oltre 600 pacchi ai figli dei lavoratori aderenti all'organizzazione. Il programma prevede la proiezione del film per bambini «La leggenda di Lobo».

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Benefici ex combattenti

«Chi scrive è un gruppo di dipendenti statali, parastatali, di enti locali, ospedalieri, ecc., che prestando servizio regolarmente, per ogni biennio di servizio, hanno il rispettivo scatto sulla busta paga che percepiscono e in più la croce al merito di guerra e la rispettiva partecipazione in zone di operazione, previste dalle norme di legge, come si può leggere sul rispettivo foglio matricolare.

«La legge n. 390 dd. 24.4.1950 agli artt. 2 e 3 stabilisce il riconoscimento della qualifica della campagna di guerra per chi ha appartenuto all'esercito, aeronautica, marina, partigiani, patrioti, milizia volontaria e milizie assimilate, e che vi abbia preso parte per un periodo non inferiore ad almeno 3 mesi nell'anno solare.

«Vorremmo sapere: 1) di quale beneficio usufruisce colui che sul proprio foglio matricolare ha scritto: 1, 2, 3 campagna di guerra; 2) ad un ex combattente dipendente di un ente fra quelli sopracitati, gli scatti vanno applicati per anno solare o per effettivo servizio fatto?» — B.B.

La normativa citata dal lettore prevede la concessione di benefici economici e di carriera ai dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici. Presso questi ultimi le norme vengono recepite ed adattate ai vari regolamenti. Nella maggior parte di essi è prevista l'attribuzione al dipendente ex combattente di uno scatto anticipato della retribuzione nel senso che lo scatto periodico viene anticipato, per una sola volta, alla data della relativa domanda; la periodicità successiva riprende, per anno solare, dalla suddetta data. I benefici di carriera consistono nell'attribuzione di un punteggio preferenziale nelle promozioni per merito comparativo o per anzianità congiunta al merito; tale punteggio viene espresso, nella maggior parte dei casi con un coefficiente fisso per ogni «campagna di guerra».

Ulteriori recenti provvedimenti a favore dei dipendenti pubblici ex combattenti ed equiparati sono previsti dalla legge 336 del 24.5.1970, più volte illustrata e commentata da questa rubrica.

Servizio militare e navigazione

Nella rubrica del 1.12.1970 con lo articolo: «Servizio militare e navigazione» abbiamo risposto al lettore Jacopo Romeo, di Monfalcone, che per il servizio militare dall'1 luglio 1920 al 16.7.1922, durante il quale sono stati versati i contributi previdenziali al «Fondo Entrata Tesoro», si poteva applicare la legge 2.4.1958 n. 322, chiamata in vigore dall'art. 52 della legge 153/69, mentre è stato applicato l'art. 49 della stessa legge 153/69.

Il risultato pratico è però lo stesso in quanto i contributi figurativi ex art. 49 svolgono in tutto e per tutto gli stessi effetti di quelli obbligatori. Abbiamo anche aggiunto che l'accreditamento sulla posizione assicurativa (A.G.O.) del periodo di navigazione dal 1930 al 1931 non poteva avvenire che sulla base di L. 3 settimanali in quanto tale era l'importo massimo del contributo settimanale in quell'epoca.

Scelta della pensione più favorevole

«Sono in pensione di invalidità dal luglio 1964 ed avendo lavorato, magari saltuariamente, da tale data ad oggi ho raggiunto i 35 anni di contributi, compresi 6 anni di servizio militare, nell'ottobre di quest'anno. Ho chiesto all'INPS se potevo ottenere la pensione di anzianità e mi è stato risposto negativamente. E' legittimo il rifiuto dell'INPS? Bruno Cosma».

L'INPS ha sempre negato la concessione della pensione di anzianità a coloro che, per periodi di lavoro successivamente al pensionamento, raggiungono i 35 anni di contribuzione, sostenendo che i contributi versati dopo il pensionamento non possono conferire altro diritto se non quello del supplemento della pensione in atto, previsto dall'art. 4 della legge 12.8.1962 n. 1338, ed inoltre che i contributi che hanno dato luogo alla concessione della pensione di invalidità sono già stati sfruttati e non possono essere ulteriormente utilizzati ancora una volta per la concessione della pensione di anzianità.

Le due tesi sono per conto nostro infondate, la prima in quanto riconduce sotto la disciplina della legge 1338 del 1962 un istituto (la pensione di anzianità) non previsto da quella normativa (la pensione di anzianità venne istituita con la legge 903 del 1965); la seconda perché è da tener presente che i contributi sono versati in forza dell'obbligo indiscriminatamente per ogni e qualsiasi prestazione assicurativa prevista dalla legge previdenziale. Questa deve essere stata l'impostazione giuridica data dalla Corte di Appello di Genova nell'emettere nel maggio del 1970 una sentenza con la quale l'I.N.P.S. è stato condannato a liquidare la pensione di anzianità ad un assicurato già titolare di pensione di invalidità che, come nel caso del lettore, aveva continuato a lavorare con la residua capacità lavorativa alle dipendenze di terzi ed aveva raggiunto i 35 anni di contribuzione.

Come tutti sanno la sentenza della Corte di appello non è definitiva in quanto l'INPS può ricorrere ancora in Cassazione, ma anche la sentenza di quest'ultima Corte, pur definitiva per le parti in lite, non sarà «legge» per tutti coloro che di seguito venissero a trovarsi nella stessa situazione che ha formato oggetto della sentenza. Comunque l'utilità è di indubbio rilievo in quanto permette una fondata azione per conseguire l'interscambio fra i tipi diversi delle pensioni dell'INPS con la scelta di quella più favorevole e per chi ci scrive certamente più favorevole sarebbe la pensione di anzianità che oggi verrebbe liquidata con il sistema di agganciamento alla retribuzione.

Delibera della Provincia

«Io sottoscritta Ida Zerian ved. Schilian ho prestato servizio in qualità di infermiera presso l'ospedale psichiatrico provinciale di Trieste dal 7.9.1925 al 9.11.1943 (anni di servizio 18 e 2 mesi); per questo lavoro, percepisco la pensione dell'INPS.

Ho saputo che è stata presa la delibera per il personale civile provinciale con provvedimento n. 235/E d.d. 21.2.1957. Mi sono rivolta parecchie volte alla Provincia senza ottenere mai nulla. Ora mi rivolgo a voi per sapere se rientro anch'io in quella delibera».

Nonostante le ricerche, che hanno sensibilmente ritardato la nostra risposta, non siamo riusciti a prendere conoscenza della delibera della Giunta provinciale n. 235 del 21 febbraio 1957, segnalata dalla lettrice, e non siamo quindi in grado di dare un'esatta ed esauriente informazione.

Per accontentare chi ci scrive, preghiamo gentilmente il dott. Michele Zanetti, nuovo e solerte presidente della Provincia, di volerci cortesemente fornire ogni possibile notizia in merito.

Domenico Pagliaro

Per secoli la bora non ci abbandonerà

La bora non sta scomparendo a Trieste. Lo si è con statato — e come! — in questi giorni. Almeno per alcuni secoli ci sarà ancora e potrà anche registrare valori di frequenza e intensità come da diversi anni ormai non vengono riscontrati. Il prof. Silvio Polli, dell'Istituto talassografico di Trieste afferma che la dimensione nella frequenza e nell'intensità valutabile in circa 1/5, rispetto ai valori di 50 anni addietro, è dovuta all'attuale variazione climatica caratterizzata da un lento aumento della temperatura. Attualmente questa variazione climatica è più rapida della normale per cui è improbabile che in futuro si verifichi un ritorno ai valori di alcuni anni fa.

La bora non è prerogativa esclusiva di Trieste. Esiste anche con identiche caratteristiche a Novorossijsk, sul Mar Nero. Un vento che assomiglia alla bora è stato scoperto in Giappone in una località chiamata Kanta.

Proprio per studiare il vento di questa località due studiosi giapponesi, il prof. Masatoshi Yoshino e il prof. K. Mitsui del dipartimento di geografia della Hosei Università di Tokio, sono in questi giorni nella zona del Carso. Dallo studio della boso di Trieste cercheranno di avere delle utili indicazioni per difendere Kanta dalla bora giapponese e per impostare con criteri analoghi a quelli che vengono adottati a Trieste, i loro problemi di edilizia.

Il fenomeno della bora viene costantemente rilevato e studiato a Trieste attraverso tutta una serie di rilevazioni che poi vengono elaborate. Da queste rilevazioni, negli ultimi anni, interessanti appaiono i dati sulla velocità massima media oraria della bora e sulla velocità in km/h delle massime raffiche:

Anno	Velocità massima media oraria in km/h	Raffiche massime in km/h
1950	95	125
1951	75	117
1952	96	149
1953	94	148
1954	108	171 *)
1955	90	155
1956	85	156
1957	86	148
1958	75	120
1959	75	125
1960	75	121
1961	64	115
1962	76	116
1963	66	128
1964	66	140
1965	59	129
1966	60	129
1967	70	138
1968	61	133
1969	65	142
1970	63	120

*) Il 2 febbraio 1954.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord irregolarmente nuvoloso con locali nevicate sulle regioni Nord-orientali. Al Centro, al Sud e sulle Isole molto nuvoloso o coperto con piogge più persistenti sulle regioni meridionali. Nevicate sui rilievi. Dal pomeriggio tendenza ad attenuazione dei fenomeni sulla Sardegna.

Temperatura: in lieve diminuzione al Sud e sulla Sicilia; senza notevoli variazioni altrove.

Venti: al Nord deboli settentrionali, al Centro e sulla Sardegna moderati da Nord-Est tendenti a ruotare a Nord-Ovest sulla Sardegna, al Sud e sulla Sicilia moderati o forti da Sud-Ovest.

Mari: molto mossi o agitati i mari meridionali; generalmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —13, 2; Verona —9, —1; Trieste —0,7, 4,5; Venezia —2, 2; Milano —9, —5; Torino —14, 1; Genova —2, 1; Bologna —9, —3; Firenze 5, 8; Pisa 1, 7; Ancona zero, 2; Perugia —2, 2; Pescara —1, 4; L'Aquila —3, 3; Roma Nord 1, 8; Roma Fiumicino 4, 9; Campobasso —1, 2; Bari 5, 12; Napoli 4, 9; Potenza zero, 5; S. Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 5, 10; Reggio Calabria 8, 15; Messina 10, 14; Palermo 10, 14; Catania 5, 14; Alghero 2, 9; Cagliari 5, 8.

Bollettino della neve

Ortisei: neve cm 40-60 sciabile; cielo sereno; temp. —14. Selva Gardena: neve cm 40-80, sciabile; cielo sereno; temp. —15. Canazei: neve cm 45-120 farinosa; cielo sereno; temp. —8. Madonna di Campiglio: neve cm 90-200 farinosa; cielo sereno; temp. —1. San Martino di Castrozza: neve cm 80-300 farinosa; cielo sereno; temp. —5. Cortina d'Ampezzo: neve cm 80-150 farinosa; cielo sereno; temp. —14.

BRIDGE

La nuova annata sociale riprende a ritmo intenso con una serie di manifestazioni che si svolgono tutte al Circolo della cultura e delle arti. Domenica, con inizio alle ore 15, si disputa il Torneo dell'Epifania, riservato a coppie miste e signore, sistema Mitchell e dotato di numerosi e ricchi premi in monete d'oro ed oggetti. Mercoledì 13, alle ore 18, è convocata nella stessa sede l'assemblea generale annuale dei soci per le relazioni morale e finanziaria, il rinnovo delle cariche sociali e varie fra cui, di particolare rilievo, l'eventuale costituzione di un autonomo circolo del bridge. Nel ricordare che le iscrizioni per il nuovo anno sono ricevute dal rag. Silvio Colonna e dai segretari signora Liliana Moscati e signor Luigi Cennamo, tutti i soci sono vivamente pregati di partecipare all'importante assemblea.

Sul piano agonistico riprende invece giovedì 14 il campionato regionale, che vede ancora in testa la squadra Zenari, «campione d'inverno», staccatasi di ben tre lunghezze da un gruppetto di inseguitori fra i quali Vernier e Robertovich sembrano avere possibilità migliori di Orlando, Kostoris e Pinto. Il maggior motivo di interesse della seconda fase del campionato, consiste nell'inseguimento di questo gruppo nei quale allo stato attuale è difficile prevedere l'inserirsi di formazione outsider.

Il Trofeo Panorama è stato vinto dal triestino Adamich di Milano, ma le forze locali hanno avuto numerosi e lusinghieri piazzamenti, ad incominciare da quel Franco Colonna, totalmente esordiente nell'agonismo, che ha conquistato il terzo posto assoluto.

Ripresa anche dei tornei sociali questa sera al C.M.M.: il precedente torneo è stato vinto da: 1) Catenazzo-Vignale; 2) Luciani-Savastano; 3) Colonna-Zia.

K.

MOSTRE D'ARTE

Licia Cioni alla «Barisi»

Il 7 gennaio sarà inaugurata alla Galleria Barisi una mostra personale di Licia Cioni, che rimarrà aperta fino al 16 gennaio.

Alla TORBANDENA

MOSTRA COLLETTIVA NATALIZIA di MAESTRI CONTEMPORANEI

ELARGIZIONI VARIE

In memora di Franco Zamperlo, nel V anniversario (3/1), dalla famiglia De Prato 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vittorio Sillo, nel I anniversario (6/1), dalla moglie e figli 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Oratorio Madonna del Mare.

In memoria di Giorgio Morpurgo, nel XV anniversario (3/1), dalla moglie Gisy 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro ECA, 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria della dott. Margherita de Tomasi, nel VII anniversario (2/1), dalla mamma e sorelle 20.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Paolino Picciola, nel I anniversario, dallo zio Marco Picciola 2000 pro chiesa Madonna del Mare (Ricreatorio), 1500 pro Lega nazionale, 1500 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Piero Buttazzoni, nel II anniversario, dalla mamma 75.000 pro Liceo «Petrarca» (cassa scolastica), 25.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo a suo nome); da Irma Petronio 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Lamberto Gladuli, nel X anniversario, da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Lega nazionale (Sezione Lussinpiccolo).

In memoria di Giorgio Cuzzi, nel III anniversario, dalla moglie 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Centro tumori; dalla cognata Carla Carlini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Piletti dai condomini Coop Bellavista-Belvedere 4000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria dell'avv. Spiro Curuppi da Italo e Dina Vento 10.000 pro ECA, da Maria Venezian-Clementi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Nives e Raimondo Malusà 3000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Stiliani 3000 pro Ass. spastici; da Margherita Rittmeyer-Fonda 5000 pro Comunità evangelica augustana; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 3000 pro Comunità greco-orientale; da Lily Luxardo e figli 20.000 pro Comunità greco-ortodossa (poveri), 10.000 pro Rifugio Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Teresa ved. Romano da Dante e Maria 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Tullio Trocca dalla famiglia ing. Carlo Trocca 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Beatrice Giorgini da Anna Vidulich e Dora Raimondi 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Francesco); da Gemma Timeus 3000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Ruggero Timeus»).

In memoria di Angelo Caputi da Emma Berri 1500, da Alba Robassa 1500 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle nipoti Ondina, Fulvia, Gabriella 3000, dagli amici del figlio, G. Capponi, E. Piemonte, V. Arcioni e R. Verona, 12.000 pro Unione italiana ciechi; dalle famiglie Silli, Sole, Beltramini 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giulia (Lucetta) Zidar Mosetti dal marito 15.000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Società di Minerva; da Gigi e Tina Mendes 5000 pro Istituto dei poveri (Fondo vecchi); dalle famiglie Gombani-Sorini 3000, da Paolo Sponza 5000, da Ferdi ed Edda Zidar 2000, dalla famiglia Agneletto 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Amalia Canziani 3000, dall'amica Ida Caplani 3000 pro Centro tumori; da Vittorio Gramonte e famiglia 5000 pro Banca del sangue, 5000 pro Centro tumori; da Wanda Scaglia 5000 pro CRI; da Enrico e Heidy Bucher 2000, da Pippo e Gianna Bucher 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Elisa e Pino Odinal 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Associazione «Ragazzi del '99» (assistenza); da Ricciotti Mazzon 5000 pro Lega nazionale; la Giovanni Nemelli 2000 pro «Domus Lucis». da Gina e Carlo Favretto 2000 pro Università (Borsa di studio «Favretto»).

In memoria di Elsa de Portada dal dott. Renato Portada 3000 pro Lega nazionale (Sezione Dalmazia), 3000 pro Circolo dalmatico «Jadera»; da Sinesio Pouchiè 1000 pro Lega nazionale (Sezione Dalmazia), 1000 pro Circolo dalmatico «Jadera»; da Maria Bullazzi 2000, da Dorotea Tarboschi 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Mario Gropaiz da Olga Grion 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Elda Groppi 5000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Ezio Aresca dai genitori 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Ottavio Rogotiz, nel IV anniversario (2/1), da Augusto Roghi 10.000, dalla famiglia Pittana 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Matilde Tiberini ved. Mussaffia da Mario Baxa 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Frida Lassnig Sand 5000 pro U.N.I.T.A.L.S.I.

In memoria di Mercede Vinci ved. Benussi dal presidente e dal personale dell'Ente per la Zona industriale di Trieste 20.000 pro «Domus Lucis», 22.500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Teresa Schiavon ved. Romano e di Teresa Marangon dalle famiglie Oberti, Gregoretti, Nobile, Carboni e Degrassi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Noni dalla famiglia Gombac 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria, Pietro Selva 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Virgilio Cernecca da Maria Bullazzi 2000, da Dorotea Tarboschi 2000 pro Casa Famiglia «Mater Dei».

In memoria di Silvano Manzini dal prof. Mario Picotti 3000 pro Università popolare (Fondo onoranze Ida Picotti).

In memoria di Elsa Cricchiutti dal marito 5000, dalla madre 5000 pro Centro tumori; dalla figlia 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ada Maraspin ved. Pugliese da Silvio Donda 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Martinelli da Antonietta Grisanti 5000 pro Ospedali riuniti (Fondo «Fausta Geniram»).

In memoria di Ester Sartori dalle famiglie Coloni, Camber Cappello 15.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria dell'avv. Arturo Isalberti da Lylia e Roberto Hausbrandt 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Anna ved. Fiamini dai colleghi del figlio Arduino 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Degrassi da Rosaria Marocco, Augusta e Amelia Maluta 10.000 pro chiesa parrocchiale di Servola.

In memoria di Anna Rumer da Gina ed Enrico Krauseneck 5000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Enrica Schiavuzzi da Maria, Angelo, Giorgio Allegretto 7000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei propri defuti da Bianca Miot 1500 pro Villaggio del fanciullo; da Marina Miot 1500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dei propri cari defunti, per il Natale, da Wanda ved. Marè 5000 pro Istituto dei poveri (vecchi).

In memoria del cap. Gabriele Venuti da Carmen e Liliana Ghersina 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Cozziani dai colleghi e amici 20.000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria del prof. Vincenzo Bronzin da Valentino e Maria Morassi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'arch. Mario Ceriani da Giulio ed Emma Spagnul 3000 pro Asilo Famiglia; da Aldo Cervi 2500 pro CRI, 2500 pro Ass. spastici.

Da M. D. S. 1000 pro ECA, 1000 pro Istituto «Rittmeyer», 1000 pro Lega nazionale.

Da A. P. O. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da Fabio 2000 pro Centro tumori.

Da L. P. 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Gropaiz da Isidoro Manfe 5000 pro Istituto dei poveri; da Attilio Colonni 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie; da Bruna e Luigi Michelli 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Giuseppina Dragovina da Hilde Pitt 5000, da Aurelia Soldati 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucrezia Valente dalla famiglia Vidulli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Grimalda 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Antonia Paoli da Fulvia Isidoro Tassi 3000, da Romana Bortolussi 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Elsa de Portada da Maria Portada 3000, da Paolo ed Elena Giadrossi 3000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria dell'ing. Gaetano Bertucci dalla moglie 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Battista Simoncini dalla moglie e figli 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Infanzia abbandonata, 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Nives Canciani 2000 pro Rifugio animali ASTAD; da Jolanda di Nardo 3000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Arturo Isalberti da Giulietta e Rodolfo Mosetti 5000 pro Centro tumori; da Nilla e Bruno Cortivo 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalle famiglie Kessler-Bauer 10.000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Gino e Andreina Selmo 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Mario Taucer dal Consorzio italiano combustibili 6000, dal personale del Consorzio italiano combustibili 6000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Elvira de Baselli da Elena e Gastone Maestro 3000 pro Unione nazionale mutilati per servizio.

In memoria del dott. Vittorio Salom da Elena e Gastone Maestro 3000 pro Unione nazionale mutilati per servizio.

In memoria dei genitori da Alice e Vittorio Nicolotti 100.000 pro restauro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giulia Zidar Mosetti da Bruno e Laura Apollonio 3000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Livio e Tito Apollonio»).

In memoria dell'avv. Spiro Curuppi da Rosy Deffar 2500 pro Comunità greco-orientale, 2500 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù; da Antonietta Zenko 2000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù. da Fernanda Stecich 2000 pro Comunità greco-orienale; da Sergio Rupelli 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Durissini dai dipendenti dell'Impresa spazzacamini G. e D. Durissini 25.000 pro CAI-XXX Ottobre.

In memoria di Tullio Trocca dalla famiglia Mario Rauber 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

Dalla dott. Patrizia Borsatti 5000 pro Lega nazionale.

Dalla famiglia Borsatti 10.000 pro Comitato unità della famiglia.

In memoria di Livio Cesare dal dott. Lodovico Maria Vernar 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Sigfrido Neumann da Gastone e Franco Alberti 10.000 pro Istituto per l'infanzia.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la partecipazione al corso di sci, denominato «5 domeniche sulla neve». Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795, seralmente dalle ore 17 alle 21. Le lezioni si svolgeranno a Ravascletto sotto la guida dei maestri di sci della scuola di quella località.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le prenotazioni per il soggiorno invernale a San Cassiano (con turni settimanali) dal 10 gennaio al 7 febbraio 1971. Informazioni presso la sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795, seralmente dalle ore 17 alle 21.

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone in data 19.11.1970 ha emesso la seguente sentenza contro LUCIA ROTA, nata a Pirano d'Istria il 24.1.1940, residente a Grado, Piazza 26 Maggio n. 34, imputata del reato di cui all'art. 516 C.P. per aver consegnato a Lamberto Vittori, funzionario del Centro Difesa Marchi e Brevetti, che aveva chiesto di consumare nel «Bar Friuli» da lei gestito una «China Martini», una porzione di «China Cinzano» senza comunicarne la sostituzione al cliente. In Grado il 21 agosto 1970.

OMISSIS

condanna la suddetta alla pena di L. 100.000 di multa con i benefici di legge. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste.

Per estratto conforme

Monfalcone, 2 gennaio 1971

IL CANCELLIERE
Dott. G. Barbera

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PER COPRIRE UNA SEMPRE PIÙ LARGA FASCIA DI TRASMISSIONI

Classici e cronaca nel carniere TV '71

Da «Guerra e pace» all'«Eneide» e al «Leonardo» di Castellani
Poi «I Buddenbrook» di Thomas Mann - Un nuovo telegiornale

Roma, 4

Un nuovo «Telegiornale», la ripresa di «TV 7», di «A-Z» e di «Boomerang», il debutto televisivo di Anna Magnani e di Marcello Mastroianni, oltre a quello del regista Renato Castellani con «Leonardo», la presentazione dell'«Eneide» diretta da Franco Rossi e di «Socrate» di Rossellini, il ritorno di Mina, trasmissioni particolari per i ragazzi: questi sono alcuni degli «avvenimenti» televisivi annunciati per il 1971 dalla stampa della RAI-TV.

Nel settore dei programmi di spettacolo l'inizio dell'anno sarà caratterizzato da «Guerra e pace», che comincerà il 27 dicembre e che sarà trasmesso in sei puntate: la versione televisiva dell'opera di Tolstoj è una edizione tratta dal film del regista sovietico Serghej Bondarciuk, che è anche protagonista, nel ruolo del conte Pierre di Bezochov, con Ljudimilj Savegeva (Natascia); il lavoro è stato strutturato in puntate di un'ora e dieci minuti ciascuna e completamente ridoppiato dalla televisione italiana che ha acquistato il film dalla casa produttrice sovietica. Nello stesso tempo (dal 5 gennaio) andrà in onda in cinque puntate «Padre Brown» con Renato Rascel e Arnoldo Foà per la regia di Vittorio Cottafavi.

Dopo «Guerra e pace», il programma della domenica sera sarà costituito da un nuovo ciclo di «Nero Wolfe» con Tino Buazzelli e Paolo Ferrari; quindi sarà la volta dei «Buddenbrook» di Thomas Man, adattato per la TV in sette puntate, diretto da Edmo Fenoglio e interpretato da Paolo Stoppa, Rina Morelli, Nando Gazzolo, Valentina Cortese, Ileana Ghione, Evi Maltagliati. Sempre in questo settore della programmazione, ai «Bunddenbrook» seguirà «E le stelle stanno a guardare» di Cronin, per la sceneggiatura e la regia, in otto puntate, di Anton Giulio Majano; ora gli interpreti figurano, fra gli altri, Andrea Checchi, Anna Miserocchi, Enzo Tarascio, Loretta Goggi, Roldano Lupi, Adolfo Geri, Giancarlo Giannini. Il regista presenterà poi la seconda parte del «Mulino del Po» (la prima parte fu trasmessa nel 1963) con Raoul Grassilli, Valeria Moriconi, Ottavia Piccolo e Ornella Vanoni. Di Bolchi sono previsti anche «Il crogiuolo» di Miller e «Tre quarti di Luna» di Squarzina.

Fra gli spettacoli più attesi del 1971 vi è l'«Eneide» diretta da Franco Rossi, lo stesso che realizzò per la televisione l'«Odissea»: protagonista è Giulio Brogi, mentre l'attrice Olga Carlatos è Didone. La lavorazione, che è durata sei mesi, si è conclusa nei giorni scorsi e ancora non è stata fissata la data di inizio della trasmissione. Il 1971 sarà anche l'anno del debutto televisivo di Anna Magnani che proporrà quattro racconti scritti e diretti da Alfredo Giannetti; la grande attrice interpreterà quattro personaggi attraverso i quali saranno descritti quattro «momenti» della storia d'Italia, quelli del 1870, del 1918, del 1943 e del 1970; saranno al suo fianco Marcello Mastroianni nel primo episodio, Massimo Ranieri nel secondo, Enrico Maria Salerno e Vittorio Caprioli in quelli successivi.

Di Roberto Rossellini sarà trasmesso, in due serate, «Socrate», già presentato con successo alla mostra del cinema di Venezia; dello stesso Rossellini andrà in onda — in sei puntate — la «Storia della rivoluzione industriale» che il regista sta realizzando in questo periodo negli Stati Uniti. E' prevista anche la programmazione della seconda parte della «Lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza» dello stesso regista e la seconda parte della «Saga dei Forsyte».

Di Renato Castellani, un altro dei grandi registi che hanno orientato la loro attività ai lavori televisivi, sarà trasmesso «Leonardo», interpretato dallo attore francese Philippe Leroy.

Nel settore dei servizi giornalistici dovrebbe essere varato un nuovo «Telegiornale» in onda alle 22 sul secondo canale: si tratta di un notiziario che si aggiungerà a quelli quotidiani, che sarà realizzato in una forma diversa dagli altri, anche se per il momento non sono stati dati i particolari. Dal 7 gennaio riprenderà «TV 7», sempre diretta da Emilio Ravel: comprenderà ogni volta servizi dedicati a tre argomenti di attualità anziché cinque come avveniva in passato. Vi sarà anche la ripresa di «A-Z: un fatto come e perché», fissata, come nel precedente ciclo, al sabato, e, nel campo dei programmi culturali, di «Boomerang», la trasmissione in due serate che il prossimo anno (da febbraio) andrà in onda non in due giorni consecutivi, ma il martedì e il giovedì. Sempre fra i «culturali», Alessandro Blasetti presenterà «Storia dell'emigrazione», in sei puntate; sono previsti poi i programmi «Inchiesta sulla famiglia italiana», realizzata da Gras e Craveri, che andrà in onda al termine di «sottoprocesso»; «Venticinque anni di repubblica», in tre puntate; «Tre città in guerra» (Taranto, Napoli e Torino), realizzato da Nanni Loy; la ripresa di «Quel giorno», non più curata da Arrigo Levi, ma da Luigi Costantini, e di «L'uomo e il mare» di Cousteau, mentre continuerà «Orizzonti della scienza e della tecnica», curata da Giulio Macchi, che, dato il successo, passerà sul programma nazionale. Nel 1971 vi sarà anche un ciclo di «Orizzonti» per i ragazzi. Un altro programma di questo settore è «Vivere meglio» che in cinque puntate affronterà il problema dello inquinamento nelle sue varie forme. Continueranno le rubriche «Io compro tu compri», «Inchiesta sulle professioni», «Turno C», «La terza età», «A come agricoltura», «Tutti libri» e «Cinema '71».

«Speciale per noi», diretto da Antonello Falqui, è il programma che sarà trasmesso al termine di «Canzonissima»: in scherzosa antitesi con «Speciale per voi» dedicato ai giovani, il nuovo spettacolo vedrà impegnati artisti maturi, sempre in attività, come Caterina Valente, ma avrà anche qualche numero rivolto a personaggi dimenticati. Lo spettacolo sarà condotto da Paolo Panelli, Bice Valori, Aldo Fabrizi e Ave Ninchi. Per otto serate andrà poi in onda «Stasera Mina», uno spettacolo tutto per la cantante e con qualche ospite di nome. Altro programma di varietà sarà «I grandi dello spettacolo», una serie di «special» realizzati da varie televisioni straniere e dedicati ognuno a un artista. Dovrebbero essere: Brigitte Bardot, Yves Montand, Fred Astaire, Sammy Davis, Raquel Welch Jiulie Andrews.

Continuerà «Rischiatutto» e vi saranno altri due spettacoli domenicali rivolti soprattutto ai ragazzi e alle famiglie italiane. Il primo è «Teleset» e sarà trasmesso alle 12.30 guidato da Giorgio Vecchietti e basato su quiz; l'altro è intitolato «La freccia d'oro», è fissato per la domenica pomeriggio e dovrebbe essere presentato da Pippo Baudo. «La freccia d'oro» è ispirato a un programma analogo che ha avuto successo in oltre venti paesi stranieri; si tratta di una gara particolare alla quale i concorrenti, pubblico presente in studio e telespettatori partecipano guidando una «telecamera-balestra»: i concorrenti devono far centro nella gara del tiro con la freccia «istruendo» un cameraman bendato. Attorno alla gara si svolgerà uno spettacolo.

Fra i film che i telespettatori vedranno nel 1971 vi sono, oltre a quelli del «ciclo di Renoir» attualmente in onda, un ciclo dedicato al regista William Wiler («Pietà per i giusti» con Kirk Douglas; «Gli occhi che non sorrisero» con Laurence Olivier e Jennifer Jones; «Vacanze romane» con Gregory Peck e Audrey Hepburn; «Ore disperate» con Humphrey Bogart e Fredric March: «Il grande paese» con Gregory Peck); poi una rassegna sui «ribelli di ieri», che comprenderà «Il selvaggio» con Marlon Brando; «Gioventù bruciata» con James Dean: la «Ragazza del peccato» con Brigitte Bardot e Jean Gabin; «Fino all'ultimo respiro» con Jean Paul Belmondo; una nuova serie di «Momenti del cinema italiano («I magliari», «L'assassino», «Il brigante», «Un uomo da bruciare», «I fidanzati» di Olmi, «La ragazza di Bube» di Comencini). Altri film previsti: «Un americano a Parigi», «Sfida infernale», «Rififi», «Il terzo uomo», la «Maja desnuda» con Ava Gardner, «La terra lontana», con James Stewart.

Si tratta, naturalmente, di alcuni dei numerosi programmi che i telespettatori vedranno nel 1971; altri sono annunciati, ma non ancora realizzati, mentre altri ancora sono in fase di progetto, anche se non è esclusa la loro presentazione per il prossimo anno. (Ansa)

LA CALIFFA

Romy Schneider come apparirà nel film «La califfa» tratto dall'omonimo romanzo di Alberto Bevilacqua, che lo dirigerà

UN FILM DI TESSARI SULLE PATTUGLIE ACROBATICHE

A mozzafiato nel cielo del Friuli

Le riprese dal vero sono state girate a Rivolto

Udine, 4

Dopo alcune settimane di riprese dal vero nella base aeronautica di Rivolto del Friuli, Duccio Tessari sta terminando gli interni di «Forza G», il film che descrive le spericolate imprese agonistiche, l'entusiasmo e l'abilità degli uomini della pattuglia acrobatica italiana, le frecce tricolori. Attraverso una vicenda in parte di fantasia e in parte ricavata dalle autentiche prodezze compiute dagli aviatori acrobatici italiani a bordo dei G 91, il cinema entra in un mondo in cui il progresso tecnico e il coraggio gareggiano in una chiave ancora più emozionante di quella delle competizioni sportive.

Al centro della vicenda di «Forza G» c'è il personaggio di un giovane ufficiale di complemento, aviatore per tradizione familiare, sportivo al punto di dimenticare per l'aereo le numerosissime ragazze che la sua avvenenza gli fa incontrare, il quale si è posto l'obiettivo di ottenere un posto nella pattuglia acrobatica. La sua vicenda personale si inserisce in un momento particolarmente difficile per le frecce tricolori: la necessità di inventare una nuova figura acrobatica per strappare ai colleghi inglesi la palma di migliore squadriglia acrobatica del mondo. E' la nascita del «doppio tonneau rovescio». Anche per questa sua nuova idea il «novizio» riesce finalmente a superare la condizione di riserva, ma nel giorno del trionfo degli aviatori italiani, in una manifestazione internazionale, egli rinuncia a vantaggio di un suo collega a fare parte della pattuglia. Vincono le nostre frecce, dopo una esibizione che toglie il fiato.

Per realizzare «Forza G» Duccio Tessari si è avvalso della consulenza tecnico-aeronautica di un ex-pilota di pattuglia acrobatica, Gianni Orlando, la cui vicenda personale ha ispirato la storia che avesse come «background» l'ambiente dei piloti acrobatici militari; ha lavorato pazientemente per alcuni mesi attorno al progetto del film, raccogliendo un'entusiasmante documentazione filmata dal vero che è servita di base per le riprese. L'ex-pilota di pattuglia acrobatica (Orlando ha fatto parte dei «gatti tonanti») ha anche eseguito le riprese acrobatiche in volo, usando spericolatamente la propria esperienza e i mezzi tecnici più aggiornati. Per la prima volta la macchina da presa è stata posta all'interno dei bolidi supersonici, ed ha filmato da vicino acrobazie e i duelli di bravura più emozionanti.

Per conferire ai piloti acrobatici un senso di particolare credibilità, Tessari ha scelto piuttosto che volti ormai noti, un gruppo di giovani attori di cinema e teatro. Riccardo Salvino è il protagonista (Gianni Orlando); Pino Colizzi, Mico Cundari, Giancarlo Prete, Ernesto Colli, John Loffredo, George von Moos, Lucio Coccia, e Gianni Manganelli sono gli attori componenti della Pattuglia. Il «cast» comprende inoltre Esmeralda Ruspoli, Barbara Bouchea, Magda Konopka, la cantante Dori Ghezzi, Kitty Swan, Fielding Greaves e Claudio Trionfi. Produttore esecutivo è Fernando Ghia, direttore della fotografia Stelvio Massi, scene e costumi di Danda Ortona, montaggio di Mario Morra, musica di Ennio Morricone. «Forza G» è prodotto da Franco Cristaldi. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un piano diabolico La giovane Africa

«I racconti di padre Brown» (TV-1, ore 21) — Flambeau si è redento e da lestofante è diventato un perfetto investigatore, grazie a padre Brown con il quale ha stretto una profonda amicizia. In questo secondo episodio, dal titolo «Le colpe del principe Saradine», i due amici decidono di prendersi una giornata di vacanza andando a pescare. Mentre si avviano sul luogo, la loro attenzione viene attratta dalla «casa delle canne», una strana costruzione che appartiene al principe Saradine, un personaggio misterioso che del Flambeau ladro è stato un grande ammiratore. Padre Brown e Flambeau entrano nella casa del principe che in gioventù era fuggito con una donna sposata provocando il suicidio del marito di lei. Nell'abitazione si respira un'atmosfera ossessiva che fa pensare a padre Brown che presto sarà compiuto un delitto; e anche le scene che seguono non fanno che confermare la sua impressione. Il principe Saradine è ricattato dal fratello Stefano il quale è a conoscenza di un delitto da lui compiuto anni prima. Mentre padre Brown e Flambeau si trovano nella strana abitazione che assomiglia a un tempio pagano, arriva il figlio della vecchia amante del principe venuto per vendicare la morte del padre: infatti l'uomo non si era suicidato, ma era stato ucciso dallo stesso Saradine. Il giovane chiede un duello risolutore e riparatore, ma il principe Saradine ha preparato un piano diabolico per sottrarsi alla legge: a padre Brown e al suo amico Flambeau il compito di fare completa luce su questa vicenda. I due protagonisti della serie, diretta da Cottafavi, sono Renato Rascel e Arnoldo Foà.

* * *

«Giovane Africa» (TV-1, ore 22) — Andrà in onda stasera la prima delle quattro puntate di questa inchiesta realizzata da Alberto Pandolfi in Kenya, Uganda, Tanzania, Congo, Camerun, Costa d'Avorio, Senegal, Gambia e Guinea-Bissau. Nel corso dell'inchiesta saranno illustrati i problemi umani e culturali delle popolazioni africane che vivono tra due contrastanti tendenze: la tradizione e il modernismo. Vi sono ancora in atto due diversi sistemi di valori, quello che si riferisce alla tradizione, al culto degli antenati, ai riti di iniziazione tribale, alla coesione tribale, e l'altro basato sull'individualismo, su una visione laica della vita, su esigenze di ordine supertribale.

Venerdì al Verdi «Lulu» di Alban Berg

La «Lulu» di Alban Berg, in programma per venerdì, al Teatro Verdi, costituisce uno dei momenti più «qualificanti» del cartellone della stagione lirica 1970-71. Composta tra il 1929 ed il 1935, rimasta incompiuta per la morte di Berg, «Lulu» è tratta dai due drammi di Franck Wedekind «Lo spirito della terra» e «Il vaso di Pandora». Come aveva fatto, in quel torno di anni anche Pabst, che aveva assunto per il suo film il titolo del secondo dramma di Wedekind, Berg attinse ai due lavori, condensandoli in funzione del teatro musicale. Ne sortì un'opera in un prologo e tre atti, in cui la costruzione drammatico-musicale è tutta basata sulla figura della protagonista. Musicalmente, in particolare, tutti gli altri personaggi derivano dalla «serie» di Lulu.

Anteprima di Polanski alla Cappella Underground

Questa sera alle ore 21 e domani alle ore 18 e alle 21, la Cappella Underground presenta il film di Roman Polanski «Il coltello nell'acqua», presentato nel '63 alla Mostra di Venezia e al Festival di New York; il film, inspiegabilmente ancora inedito a Trieste, è il primo lungometraggio di Polanski, sceneggiato assieme all'amico Skolimowski, e racconta con la maestria ormai abituale, una tragicomica vicenda «a triangolo», i cui significati compongono una feroce critica della società del benessere.

Domani «I Giovani» riprendono «Aladino»

Domani, 6 gennaio, la Compagnia di Prosa «I Giovani» replicherà, nel Teatro di via Ananian 5, la fiaba per ragazzi «Aladino e la sua lampada magica» di Bruno Monda, che tanto successo ha ottenuto nelle prime rappresentazioni. L'inizio dello spettacolo è fissato alle 16.30, i biglietti sono in vendita al botteghino del Teatro dalle ore 16.

Le repliche di «Puntila»

La commedia di Brecht «Puntila e il suo servo Matti» che il Teatro Stabile di Torino presenta al Politeama Rossetti con Tino Buazzelli e Corrado Pani, si replica stasera con inizio alle 20.30. Per domani, festa dell'Epifania, è in programma una recita diurna che comincerà alle 16.30. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti si possono prenotare i posti per tutte le rappresentazioni, sino a domenica 10.

«Fiordinando» all'Auditorium

Teatro per ragazzi anche oggi all'Auditorium di via Tor Bandena dove, con inizio alle ore 16, si rappresenterà la favola di Furio Bordon «Le avventure di Fiordinando». Lo spettacolo, di cui è regista Francesco Macedonio e per il quale scene e costumi sono stati ideati da Marino Sormani e Sergio d'Osmo, sarà replicato domani, sia il mattino (10.30) sia il pomeriggio (ore 16).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Venerdì, alle ore 20.30, prima rappresentazione di: «Lulu» di Alban Berg, nel testo originale e in prima esecuzione a Trieste. Direttore Gustav Koenig; regista Paul Hager; scene di Leny Bauer-Ecsy. Allestimento del Teatro dell'Opera di Essen. Turno d'abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30: «Puntila e il suo servo Matti» di Brecht, con Tino Buazzelli e Corrado Pani; spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Torino. Alla Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) si prenota sino all'ultima replica di domenica 10.

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). 16: «Le avventure di Fiordinando», fiaba di Furio Bordon. Ragazzi L. 300, accompagnatori L. 500. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO PER RAGAZZI (via Ananian, 5). Domani alle 16.30: «Aladino e la sua lampada magica». Compagnia «I giovani». Grande successo.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE. Sala teatrale via S. Francesco, 5. Domani alle ore 16.45 replica della commedia in 3 atti di V. Lisiani: «Quei buso in mia contrada». Biglietti dalle ore 18 alle 20.

EDEN. 15, ult. 22.15. II settimana di grande successo: «Le coppie» con Alberto Sordi e Monica Vitti. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Vietate le tessere e ingressi di favore.

EXCELSIOR. 15, ult. 22.10: «Vamos a matar companeros» con Franco Nero e Tomas Milian, Jack Palance. Regia di Sergio Corbucci. Technicolor, techniscope.

EXCELSIOR. Domani al cinema Fenice alle ore 10 e 11.30 una delicata e divertente storia: «La principessa e lo stregone» in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 15, 17.20, 19.40, 22.10: «Brancaleone alle Crociate» con Vittorio Gassman, Adolfo Celi, Lino Toffolo, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli. Regia di Monicelli. Technicolor.

GRATTACIELO. 16. Lo schermo si è arricchito di un altro eccezionale asso della comicità: «La prima notte del dott. Danieli, industriale, col complesso del giocattolo». Protagonista Lando Buzzanca, Katia Christina, A. Rizzo e con I. Furstenberg e F. Prevost. Divertentissimo technicolor. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 14.30, 16.15, 18, 20, 22.10: «La carica dei 101» di Walt Disney, la più divertente strenna natalizia per adulti e bambini. Technicolor.

RITZ. 16, ult. 22 (precise): «La moglie del prete». Technicolor con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti. Sono sospese tessere e ingressi di favore.

ALABARDA. 16.30, (ultimo giorno): «C'è Sartana... vendi la pistola e comprati la bara!» in technicolor. Spettacolare e divertentissimo classico western con George Hilton ed Erika Blanc. Film per tutti.

AURORA. 16.30, 19, 22: «Borsalino» con A. Delon e J.P. Belmondo. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 15.30. Monica Vitti nella sua ultima divertentissima e travolgente interpretazione: «Ninì Tirabusciò, la donna che inventò la mossa». Grande successo. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Marco Vicario presenta il suo ultimo superlativo successo comico: «Il prete sposato» con L. Buzzanca e R. Podestà. Technicolor. Vietato minori 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Le svedesi si confessano, e...» in technicolor. Uno spettacolo sexy eccezionalmente eccitante con A. Nord e H. Gustafsson. Vietato ai minori.

IMPERO. 16. Alberto Sordi è l'impareggiabile: «Presidente del Borgorosso football club». Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16: «Sartana non perdona». Spettacolare film. Lotta contro killer e gangsters. Topolino. Technicolor. Ambiente riscaldato. Venite coi figlioli. L. 250-220.

MODERNO. 16.30: «Woodstock». 350 mila giovani acclamano la pace, l'amore, la musica con la partecipazione dei più grandi complessi musicali del mondo. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Il film dagli incassi favolosi che sta raccogliendo successi in tutto il mondo: «Mash» con Donald Sutheriand, Elliott Jond, Tom Skeritt. Il più grande successo comico dell'anno. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Asso di picche: Operazione controspionaggio». Spettacolare technicolor con George Ardisson e Helene Chanel. Vietato minori 14 anni.

ALCIONE. (tel. 96162). 16.30: «Marcellino pan y vino». Ritorna sullo schermo l'indimenticabile capolavoro di Ladislao Vayda, con Pablito Calvo.

ALDEBARAN. 16.30: «Il dito più veloce del West». Technicolor con James Garner e Walter Brennan.

ARISTON. 16: «Il circo e la sua grande avventura» di Henry Hathaway. Riedizione dell'affascinante technicolor con John Wayne, Claudia Cardinale e Rita Hayworth.

ASTRA. 16.30: «La lunga ombra gialla». Spettacolare technicolor con Gregory Peck e Anne Heywood.

LUMIERE. Domani: «La tunica».

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor. Solo oggi: «Il 7.o viaggio di Sinbad». Kerwin Mathewes, Katryn Grant. Spettacolare. Avventuroso.

MARCONI. 16: «I magnifici 3». Tutta una risata con U. Tognazzi, R. Vianello e W. Chiari. Technicolor. Domani: «Catherine».

RADIO. 16: «I due sanculotti». Supercomico a colori con Franchi e Ingrassia.

SERVOLA. 16: «La battaglia della Neretva» con Yul Brynner, Silva Koscina, Franco Nero, Orson Welles, Sergej Bondarciuk e altri. Una colossale coproduzione italo-jugo-tedesca. Grande successo. Technicolor.

MUGGIA

VERDI. 16: «Silvestro, gatto maldestro». Cartoni animati a colori di Walt Disney.

UDINE

ARISTON. 15: «Brancaleone alle crociate». A colori.

CAPITOL. 15: «Vamos a matar companeros». A colori.

CENTRALE. 15: «Le coppie». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

ODEON. 15: «La moglie del prete». Technicolor.

PUCCINI. 15: «Ninì Tirabusciò». A colori.

CRISTALLO. 16.45: «La ragazza di Tony». A colori. Vietato minori di 18 anni.

DIANA. 18: «La mia notte con Maud». A colori.

GORIZIA

TEATRO DELLE MOSTRE UDINE. Stasera e domani, ore 21, recite straordinarie del Piccolo Teatro di Milano con «Toller» di Tankred Dorst. Regia di Patrice Chereau. Prenotazioni presso Organizzazione Trojan, via Calzolai 2, tel. 64820.

CORSO. 16.30: «La moglie del prete», con S. Loren e M. Mastroianni. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Al soldo di tutte le bandiere», con T. Curtis, C. Bronson, M. Mercier. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16: «I diavoli del Grand Prix», con M. Damon e C. Anders. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «T'ammazzo, raccomandati a Dio», con G. Hilton e S. Milo. Colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Delitto al Circolo del tennis», con A. Gael e R. Pisacco. Scope a colori. Vietato ai minori 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Shango, la pistola infallibile», con Anthony Steffen e Barbara Melli. Scope a colori.

AZZURRO. 17.30: «Il prete sposato» con Lando Buzzanca, Rossana Podestà ed Enrico Maria Salerno. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Boatnik, i marinai della domenica», un film di Walt Disney con R. Norsey e S. Powers. A colori.

RONCHI

RIO. «Il primo premio si chiama Irene».

CORMONS

COMUNALE. «Io non scappo... fuggo».

GRADISCA

COMUNALE. «Karim - Il mio corpo brucia».

CORDENONS

VERDI. 17: «Terrossimo». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Le castagne sono buone».

ZANCANARO. 17: «Il presidente del Borgorosso Football Club».

CERVIGNANO

NUOVO. «Silvestro dente per dente».

PALMANOVA

ITALIA. «Gli anni ruggenti».

GARIBALDI. «Erotissimo».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Lo chiamavano Trinità». Cinemascope a colori.

VERDI. 17: «Quando le donne avevano la coda».

SUPERCINEMA. 17: «Anonimo veneziano». Vietato ai minori 14 anni.

GEMONA

SOCIALE. «Corpo caldo per l'inferno».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Radiotelefortuna 1971; 9.18: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Fantasia musicale; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio. Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Fondiamo una città; 16.20: Per voi giovani. Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Appuntamento con le nostre canzoni; 18.30: I Tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: Bis; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «Ernani», di G. Verdi; 22.10: «La staffetta» ovvero «Uno sketch tira l'altro»; 22.35: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Giornale radio - programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 7.30: Giornale radio; 7.35: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Bruno Lauri e Carmen Villani; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I Tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (seconda parte); 9.50: «Le ragazze delle Lande», di P. D'Alessandria; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Radiotelefortuna 1971; 10.38: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio; 15.40: Pomeridiana. Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Plaing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19.02: Bellissime, Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Musicamatch; 21: Piacevole ascolto; 21.20: Ping pong; 21.35: Novità; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Il dono di Natale», di G. Deledda; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione, musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali: 9.25: Le rose di un critico, conversazione; 9.30: Musiche di J. Brahms; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Sonate barocche; 12.10: Le venete magnificenze di Luva Carlevarijs, conversazione; 12.20: Itinerari operistici: l'opera americana; 13: Intermezzo; 14: Salotto ottocento; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina: Canto gregoriano; 15.30: Concerto sinfonico, direttore Dean Dixon; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Carlo Coccioli, uno scrittore senza frontiere, conversazione; 17.45: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: I pericoli della città: l'inquinamento dell'aria; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'arte del dirigere, a cura di M. Messinis; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Festival di Royan 1970; 23.30: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Buona fine e buon principio» di L. Carpinteri e M. Faraguna; 15.40: Motivi popolari istriani; 16: «Caratteri della letteratura popolare friulana», di G. D'Aronco; 16.10: Piero Pezzè: «Quartetto per archi» (1949); 16.30: «Suoni e watt: Umberto Lupi e il suo complesso»; 19.30: Cronache del lavoro - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Televisione jugoslava

17.50: Le poesie di Srecko Kosovel; 18: Cartoni animati; 18.15: Orizzonti; 18.30: Samantha Song; 19: Mosaico; 19.05: In occasione della festa internazionale della cultura; 19.40: Come si compone un dizionario; 20: Telegiornale; 20.35: «Joy, la ragazza povera», film inglese; 22.15: Il notturno; 22.30: Gare sciistiche organizzate dalla Fisa a Pohorje; 22.45: Telegiornale.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: Vita moderna e igiene mentale.
13.00: Oggi cartoni animati: «Le avventure di Magoo», «Gustavo», «Hamilton musicista».
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti: Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco, terza trasmissione.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Gongo e la befana.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Spazio, settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone: Osvaldo il coniglio nero.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: La fede, oggi: Maturità. Conversazione di Padre Mariano.
Gong
19.15: Sapere: Primi libri.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: I racconti di Padre Brown: Le colpe del principe Saradine - Doremì.
22.00: Giovane Africa: 1.o, dalla tribù alla Nazione. Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: L'adolescenza, a cura di G. Macchi. IV puntata. Doremì.
22.15: Tanto per cambiare, spettacolo musicale.
23.15: Medicina oggi: Settimanale per i medici.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 4

Chiusura debole con scambi ridotti. Nella prima riunione del nuovo anno la quota accusa un ulteriore cedimento a seguito di diffusi smobilizzi assorbiti con difficoltà dal mercato. In apertura capeggiavano il movimento riflessivo le Autostrada Torino-Milano, che quotano ex opzione, gli assicurativi ed alcuni finanziari, mentre i bancari denunciavano una buona resistenza; nel durante, mentre proseguiva l'intonazione debole dei prezzi, la Montedison abbandonava quota 800 per finire al listino a 790 lire contro le 804 di giovedì scorso. Al listino la quota subiva nuove erosioni con scarsi movimenti di controcorrente. La Terme Acqui, la cui chiamata di chiusura è stata rinviata, conclude con un miglioramento del 5 per cento. Continua anche l'interessamento sulle voci a piccolo taglio e in particolare delle Pacchetti. Tra le principali cedenze da segnalare quelle subite dalle Abeille, Centrale, Chatillon, Coge, Cucirini, Falck priv. IFI, Interbanca, Lanerossi, Magona, Comp. Milano, Milano Centrale, Motta, Olcese, Pirelli SPA, Rossari, Rumianca, Saffa e comp. Toro. Migliori per contro le Comit, Eternit, Mondadori, Nebiolo, Pertusola e SIP.

In buon denaro il reddito fisso, la domanda è risultata particolarmente vivace con scambi attivi e migliorie fino a due lire.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 59.000.000; Buoni del Tesoro 158 milioni; obbligaz. 1.685.000.000; 1.866.875 azioni.*

DOPOBORSA - Completamente inattivo. Prezzi di stima: Generali 61.300; Fiat 2440; Viscosa 2630; Montedison 784. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	31-12	4-1
Alimentari		
Eridania	1930	1910
Es. Molini	225	225
Motta	2875	2800
Rom. Zucc.	164	164
Rom. Zucc pr.	355	355
Talmone	930	928
Assicurativi		
Generali	62100	61690
Ass. Milano	17200	16800
Ass. Mil. pr.	12730	12700
Ass. Torino	15600	15250
Ass. Torino pr.	12420	12001
L'Abeille	14900	14600
Fond. Incendio	13800	13600
Fond. Vita	26000	25960
L'Assicuratrice	115000	114250
Ras	67050	66500
S.A.I.	32000	31500
Bancari		
Comit	19700	19850
B. Roma	19801	19880
Credit	2040	2002
Mediobanca	75100	74720
Chimici		
Anic	979.75	973
Brioschi	14000	14000
Gas Napoli	760	760
Caffaro	277	277
Erba	10035	9850
Erba pr.	4695	4665
Italgas	1000	1000
Lepetit ord.	7710	7690
Lepetit pr.	7420	7440
Liquigas	202	202
Mira Lanza	35050	34950
Montedison	804	790
Petrolifera	2201	2201
Pibigas	74	72
Pierrel	9100	9050
Rumianca	960	920
Saffa	3901	3850
Sarom	994	994
Siossigeno	2594	2592
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1229	1230
E. Marelli	478	475
Sip	2590	2610
Tecnomasio	710	709
Terni Nuova	173	171
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1884	1882
Bastogi	1523	1500
Breda	2591	2595
Finmare	328.50	321
Finsider	516	521
Generalfin	740	725
Gim	3505	3470
IFI pr. pro rata	7069	6905
IFI pr.	27000	26900
Invest	2800	2780
Italpi	2040	2031
La Centrale	5001	4920
Pirelli & C.	2560	2540
Sme	2069	2051
Stet	2931	2926
Sviluppo	2530	2529
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2770	2775
Beni Stab.	3165	3145
Bonif. Ferraresi	1275	1275
Certosa	2571	2571
Co Ge	14285	14000
Edilcentro	804	810
Imm. Roma	320.50	318.25
Habitat	2900	2900
In. Edilizia	3105	3105

TITOLI	31-12	4-1
Milano Cen.	20470	20000
Risanamento	7300	7240
SACIE pr.	702.25	700
Silos Gen	1810	1810
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1225	1225
Fiat	2497	2471
Fiat pr.	1823	1820
Nebiolo	401	408
Olivetti ord.	2555	2540
Olivetti pr.	2500	2460
Tosi Franco	6125	6090
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3670	3670
Acc. Falck pr.	3798	3700
Broggi-Izar	742	742
Dalmine	604	603
Ilssa-Viola	2700	2700
Italsider	810	808
Magona	2480	2435
Metal. Italiana	3360	3360
M. Amiata	2549	2511
Pertusola	2300	2345
Siele	4350	4310
Trafilerie	804	794
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2820	2750
Centenari Zin.	279.75	279
Cot. Cantoni	14500	14400
Olcese	325	310
Cucirini	4900	4815
De Angeli	6620	6530
Cascami Seta	3830	3830
Fisac	345	345
Lanerossi	2292	2100
Gavardo	1700	1700
Scotti	152	153
Linificio	419	425
Marzotto pr.	1218	1218
Rossari & Varzi	1190	1160
Rotondi	23900	23900
Man. Tosi	1905	1915
Pacchetti	424	430
Snia Visc.	2691	2646
Snia pr.	2048	2035
Tilane	270	270
Unione Manifatt.	14400	14400
Trasporti		
Alitalia priv.	14485	14320
Nord Milano	3260	3250
L'Ausiliare	2175	2150
Mittel	1759	1759
Diversi		
De Ferrari	1300	1300
Autostr. TO-MI	31820	27000
Cartiere Binda	30000	30000
» Burgo	13450	13300
» Donzelli	1300	1300
Cementir	1620	1620
Cer Pozzi	131	129.75
Cer Pozzi pr.	252	252
Cer. Ginori	570	565
Ciga	6290	6250
Acque Pot.	850.50	850.50
Eternit	2350	2400
Italcable	2760	2720
Italcementi	20700	20500
Cond Acqua	708	703.50
Rinascente	297.25	295.75
Rinascente pr.	227	224.50
Mondadori pr.	3375	3400
Pirelli S.p.A.	2480	2421
Rejna	975	975
Smeriglio	109	110
SES	4121	4120
SGES	1680	1680
Terme Acqui	911	960

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4 genn.
Rendita	5%	92.—
Ricostruzione	3,50%	81.—
»	5%	88.—
Redim. Trieste	5%	86.50
Riforma Fond.	5%	86.90
Redimibile '54	5%	86.20
Edilizia scol.	5,50%	86.40
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.50
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	rimbors.
» » 1973	5%	97.—
» » 1974	5%	95.90
» » 1975 I	5%	92.35
» » 1975 II	5%	92.—
» » 1977	5%	90.45
» » 1978	5%	90.20
» » 1979	5%	97.50
A.FF.SS. 67/87	6%	83.50
» » » 68/88	6%	82.75
Op.Pub.SS.A.	6%	85.—
» » SS.B. I	6%	82.—
» » SS.B. II	6%	82.—
» » SS.B.III	6%	84.—
» » SS.C I	6%	83.30
» » SS.C II	6%	83.50
» » SS.C.III	6%	82.—
» » SS.aut.I	6%	84.70
ENEL 1965 I	6%	86.80
» 1965 II	6%	85.30
» 1966 I	6%	86.50
» 1966 II	6%	85.—
» 1967	6%	84.40
» 1968 I	6%	83.80
» 1968 II	6%	83.45
» 1969/89	6%	83.40
ENEL Eur 1965	6%	91.—
ENI 1965 II	6%	89.10
IMI FinIndMan	6%	82.60
IMI Autos.SS I	6%	83.30
IRI Sider I 1953	5,50%	98.50
Autostr.OC 63	5,50%	78.30
» » 65	6%	84.80
» » 67	6%	83.90
» » 68	6%	83.10
» » 68 II	6%	83.30
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	77.20
» »	5,50%	80.40
» »	6%	84.30
» ss. I	6%	84.50

TITOLI		4 genn.
Op. ss. II	6%	85.10
» ss. III	6%	83.60
FF.SS 1952	5,50%	99.10
» 1953	5,50%	96.80
» 1955	5,50%	95.35
» 1959	5,50%	90.10
» 1960	5%	83.85
» 1961	5%	83.20
» 1965 I	6%	85.50
» 1965 II	6%	84.80
» 1966 I	6%	84.20
» 1966 II	6%	83.40
» 1967	6%	84.70
» 1969	6%	82.90
IMI XVIII	6%	96.75
» XX	6%	95.60
» XXI	5%	96.75
» XXII	5%	86.10
» XXIII	5%	80.50
» XXIV	5,50%	82.20
» XXV	6%	86.50
» XXVI	6%	84.30
» XXVII	6%	84.50
» 1964	6%	91.70
» Finan. 68		83.20
Cred. Nav.le 63	6%	92.20
» » 67	6%	87.80
ENI Gela	5,50%	86.60
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	97.50
» 1958/78	6%	91.90
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	89.10
» Sud 1959	6%	93.50
» Sud 1960	5,50%	89.60
» Sud 1961	5,50%	87.—
» Sud-IV	5,50%	85.90
» Sud-V	5,50%	85.—
» Sud-VI	5,50%	86.50
» Sud-VII	5,50%	89.60
» Sud-VIII	5,50%	89.—
» Sud-IX	6%	90.—
IRI 1956/74	6%	96.90
» 1957/75	6%	96.90
» 1958/74	6%	96.50
» 57/77 (XX)	6%	94.—
» 1958/78	6%	96.35
» 1959/79	5,50%	88.70
» 1960/80	5,50%	85.75
» 1961/86	5,50%	82.10
» 1963/83	5,50%	83.—
» 1964/82	6%	86.35
» 1965/83	6%	85.30
» Elet. opt.	5,50%	90.40
Cart. Timavo	7%	97.40

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,375; dollaro canadese 615,75; corona danese 83,297; corona norvegese 87,37; corona svedese 120,74; fiorino olandese 173,332; franco belga 12,55; franco francese 112,945; franco svizzero 144,38; lira sterlina 1492,50; marco tedesco 171,12; scellino austriaco 24,128; escudo portoghese 21,825; peseta spagnola 8,958.

Cambi per banconote: dollaro USA 623; lira sterlina 1494; franco svizzero 144,65; franco francese 112,90; franco belga 12,50; marco tedesco 171,05; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 605; fiorino olandese 172,90; corona danese 83,40; corona svedese 120,35; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo t.g. 36,50, t.p. 35; dracma greca t.g. 19,10, t.p. 19,75.

Monete e metalli preziosi: sterlina oro (v.c.) 6100-6500; sterlina oro (n.c.) 5800-6200; marengo svizzero 7000-7300; oro fino 750-765; platino 2500-3000; argento 32000-36000.

TRIESTE

La prima seduta del '71 si presenta con un mercato debole e diffuse cedenze, peraltro contenute in limiti accettabili. Fra i locali riprendono quota le Cantieri. Nel reddito fisso ben tenuti i B.T. e gli obbligazionari, con domanda e buoni scambi.

Titoli trattati: Obbligazioni 8 milioni; 10.000 azioni.

Bastogi 1500; Finmare 321; Finsider 520; Sip 2610; Sme 2050; Stet 2925; Ass. Generali 61700; Ass. Italiana 114250; Ras 66500; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 38750; Marzotto priv. 1218; Viscosa ord. 2640; Viscosa priv. 2035; Dalmine 603; Italsider 808; Cantieri 60; Fiat ord. 2470; Fiat priv. 1820; Terni 171; Anic 973; Liquigas 202; Montedison 790; Beni Stabili 3145; Immobiliare 318; Pirelli Spa 2420; Rinascente 296; Rinascente priv. 224; Confitex n.q.; Confitex priv. n.q.

NEW YORK

Flessione su un vasto fronte in una giornata caratterizzata da andamento pacato delle contrattazioni.

LONDRA

Chiusura piuttosto fiacca, con contrattazioni limitate. L'aumento di 10 milioni di sterline in dicembre nel totale delle riserve britanniche non ha contribuito a far lievitare i prezzi. L'assenza di domanda ha influito negativamente soprattutto sui titoli industriali. Ai livelli più bassi c'è stata una certa richiesta di titoli di Stato.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE ESPERIENZE DEL 1970 SECONDO IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

CARLI INDICA LA NECESSITÀ D'UNA POLITICA DEI REDDITI

Un'ampia spesa pubblica e gli incentivi nel settore creditizio non sono sufficienti per suscitare un più ampio livello di occupazione - Nuovi prestiti dall'estero

Roma, 4

Il prossimo numero del settimanale «Il Mondo» pubblicherà un'intervista con il Governatore della Banca d'Italia, dott. Guido Carli, nella quale, tra l'altro, egli ricorda il contenuto di sue precedenti dichiarazioni in favore della politica dei redditi e in merito alle conseguenze che possono derivare dalla non attuazione di questa politica.

Carli, successivamente, esamina i comportamenti del sistema economico italiano nei primi tre trimestri del 1970 e, infine, a proposito del «decretone», afferma: «Nel corso del 1970, il disavanzo del settore pubblico si è mantenuto in linea con le previsioni; al prelievo fiscale fatto con il «decretone» hanno corrisposto erogazioni da parte degli enti mutualistici, che altrimenti avrebbero dovuto essere ulteriormente rinviate. Le disponibilità derivanti dal prelievo sono attribuibili ai predetti enti soltanto fino al 31 marzo del 1971 e sono peraltro insufficienti a ripianare il loro disavanzo; dopo quella data dovrebbero essere impiegate per finanziare la riforma sanitaria; se entro quel termine la riforma non sarà stata approvata, l'effetto del provvedimento sarà deflazionistico».

«Desidero aggiungere — prosegue il Governatore della Banca d'Italia — che errano coloro i quali credono che un'ampia spesa pubblica e una politica del credito espansiva siano sufficienti per suscitare un più alto livello di occupazione. Il raggiungimento di un livello elevato di occupazione, nelle condizioni concrete del nostro paese, è connesso soprattutto alla quantità di investimenti legati alle decisioni delle imprese. Ora, se nelle decisioni di investimento delle imprese del settore pubblico tendono ad assumere crescente importanza considerazioni di natura diversa da quelle dettate dalle condizioni di mercato, questo non accade per le imprese del settore privato, nelle quali, come ho già rilevato, si constata una notevole caduta delle decisioni di investimento. Vi è, all'interno delle imprese, una modificazione di rapporti che, anche se sia destinata in futuro a eliminare o ridurre queglì aspetti del lavoro industriale che si usa condensare nel termine "alienazione", per ora si traduce in un abbassamento di produttività.

«Negli effetti economici, ci si trova di fronte a una utilizzazione profondamente alterata degli impianti, che può considerarsi non dissimile da un loro materiale danneggiamento. Si rischia in tal modo di trasformare la nostra economia in un "input-input-system", ossia in una economia dove alle crescenti immissioni di fattori produttivi non corrisponde una estrazione adeguata di prodotti destinati al consumo. Aumentare i salari espressi in moneta, quando non si incrociano con una offerta di prodotti adeguata, crea la necessità prima o poi di falcidiarli o con l'imposta o ocn l'aumento dei prezzi. Questa ultima soluzione è stata recentemente confermata dai tecnocrati assunti al potere in un paese a economia socialista».

Nel secondo semestre del 1969 e nel primo semestre del 1970 — aggiunge Carli — la politica monetaria italiana è stata restrittiva anche nell'intento di adattare il livello dei saggi di interesse interni a quello vigente nel mercato internazionale per eliminare una delle cause dell'esportazione dei capitali. Nel febbraio di questo anno è stato disposto l'accentramento presso la Banca di Italia delle banconote italiane spedite dall'estero per l'accreditamento nei conti capitale. Per alleviare le difficoltà finanziarie delle imprese e per ricostituire un elevato livello di riserve, nella convinzione che ciò risponda alle esigenze di una economia come quella italiana, esposta al pericolo di ampie oscillazioni nella bilancia dei pagamenti accentuate anche da perturbamenti di ordine sociale, «abbiamo contratto, nel corso dell'anno 1970, importanti prestiti all'estero».

Le scadenze di maggiore entità hanno inizio nell'anno 1975 e si distribuiscono in un periodo che termina nel 1990. «In nessuno degli anni compresi in questo arco temporale — afferma Carli — l'entità dei prestiti in scadenza assumerà proporzioni preoccupanti. Seguitiamo nella assunzione di nuovi prestiti nell'intento di consolidare quelli esistenti e di prolungare ulteriormente le scadenze. La nostra posizione internazionale considerata nell'aspetto patrimoniale può definirsi una delle più solide dei paesi del mondo occidentale».

«Vorrei concludere — afferma infine il Governatore dell'istituto di emissione — con una citazione tratta da uno scritto recente del prof. Andreatta: "L'attuale fase di difficoltà congiunturale", egli ha affermato, "coincide con modificazioni profonde nei meccanismi sociali che condizionano lo sviluppo del sistema economico: la generazione degli imprenditori formatasi nel dopoguerra è invecchiata e si lascia tentare dal desiderio di passare la mano, senza che esistano nel nostro apparato finanziario meccanismi idonei a facilitare la circolazione della proprietà industriale; per motivi diversi un egual senso di disaffezione nei confronti della dura disciplina industriale si diffonde nella classe lavoratrice e tende ad esprimersi in comportamenti che ostacolano la continuazione della crescita del nostro sistema ad un ritmo elevato".

«Aggiungerei — conclude Carli — che la disaffezione si estende ai dirigenti: ciò è tanto più grave in un mondo nel quale le decisioni di impresa sono assunte sempre più sulla base dell'analisi. L'allentarsi dei vincoli di disciplina aziendale, insieme con l'intolleranza, ostacolano gravemente lo esercizio della funzione dirigenziale. In queste condizioni dissertare intorno ai pregi dell'impresa pubblica o di quella privata è assai più facile che assicurare la regolarità della marcia di un altoforno».

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,91	10,54
Intertrust	»	9,84	10,70
Euro P I.		113,73	—
Itac	fr. sv	204,5	206,5
Fonditalia	doll	—	—
Capital It.	»	9,14	—
International	fr.bg	328.—	—
Italamerica	doll	9,22	9,82
Interitalia	lire	7518	8217
Dreyfus	doll	11,36	12,45
Fidelity C.	»	11,28	12,33
Fidelity F.	»	15,10	16,50
Fidelity T	»	21,86	23,89
Robeco	flor ol	221,50	—
Rolinco	»	170.—	—
Europrog '69	fr. sv	113,73	—

AUMENTATO IL PASSIVO DELLA BILANCIA JUGOSLAVA

Il ministro del commercio deplora la pubblicità data al problema della svalutazione del dinaro

Belgrado, 4

Il saldo passivo del commercio con l'estero della Jugoslavia ha raggiunto nello scorso anno la cifra di 1.170 milioni di dollari: lo ha dichiarato il ministro per il commercio con l'estero, Muhamed Hadzic. In una dichiarazione all'agenzia «Tanjug», il ministro ha illustrato i risultati nel campo dell'interscambio e ha fatto alcune previsioni per il nuovo anno.

L'interscambio jugoslavo con l'estero ha raggiunto il valore di circa 4.520 milioni di dollari con un aumento del 27 per cento nei confronti dell'anno precedente. Le esportazioni sono aumentate del 14 per cento e le importazioni del 36 per cento, creando un notevole aumento del deficit.

Il ministro ha condannato coloro che «hanno discusso per strada» il problema della svalutazione del dinaro, il che ha recato notevole danno alla economia jugoslava. Hadzic ha inoltre affermato che nell'anno in corso le relazioni economiche con l'estero saranno ulteriormente liberalizzate ma che nello stesso tempo saranno creati gli strumenti economici per tutelare maggiormente la produzione nazionale. *(Ansa)*

E' morto a Torino il comm. Pietro Merlonghi

Torino, 4

E' deceduto stamane a Torino, all'età di 77 anni, il comm. Pietro Merlonghi, vice presidente dell'AMMA e presidente della scuola professionale «Giancarlo Camerana».

Nato a Roma nel 1893, il comm. Merlonghi ha operato per oltre 50 anni a Torino come industriale meccanico. Delegato dell'Unione industriale per i problemi della istruzione professionale, ha dedicato larga parte della sua vita alla formazione dei giovani. Promotore della «Camerana», istituita nel 1959, dall'Unione industriale e dall'AMMA, ne è stato l'instancabile animatore sino alla scomparsa. Egli aveva voluto la creazione della scuola per introdurre in Italia i concetti della qualificazione a livello europeo.

La sua opera ha avuto alti riconoscimenti in Italia e all'estero. Insignito della medaglia d'oro dei benemeriti della scuola e della cultura e dell'arte, era presidente del comitato dell'istruzione professionale dell'Orgalime (organismo di collegamento tra le associazioni industriali meccaniche d'Europa). *(Italia)*

PIU' CARE QUEST'ANNO le bollette del telefono

Roma, 4

Le bollette telefoniche sono aumentate, con il primo gennaio, dell'1,50 per cento. La imposta sulle utenze telefoniche è stata infatti portata — dal «decretone» — dal 5,50 al 7 per cento.

Quanto pagherà in più ogni utente sulla bolletta trimestrale? Ad esempio, su una bolletta di 10 mila lire, l'imposta passerà da 550 a 700 lire, con un aumento di 50 lire al mese. Per la bolletta di 20 mila lire l'aggravio sarà di 100 lire al mese, per complessive 300 lire.

Il maggior gettito derivante dall'aumento dell'aliquota di imposta è valutato per il 1971 in quasi 10 miliardi di lire.

Pagare in tempo il bollo dell'auto

Gli automobilisti italiani che hanno pagato la tassa di circolazione per la propria automobile fino al 31 dicembre scorso, dovranno affrettarsi a pagare il nuovo bollo entro il prossimo 10 gennaio, per evitare le multe assai salate stabilite dal «decretone» per gli evasori. Il 10 gennaio è infatti l'ultimo giorno di validità del bollo al 31 dicembre 1970.

Il «decretone» stabilisce che per il mancato pagamento delle tasse automobilistiche, il trasgressore è soggetto, oltre alla corresponsione del tributo evaso, alla pena pecuniaria da una a sei volte l'ammontare della tassa annua. Il possessore di una «Fiat 500», in base a questa norma, se verrà sorpreso con il bollo scaduto dovrà pagare da 7 a 42 mila lire di multa, più il tributo evaso, in base al periodo per il quale ha circolato senza pagare la tassa. Il possessore di un'auto di grossa cilindrata potrebbe essere addirittura costretto, nel caso venisse sorpreso senza bollo, a vendere l'automobile per poter pagare la multa. Per esempio, il possessore di una «Maserati», una «Jaguar», una «Ferrari», o, in genere, di un'autovettura il cui bollo annuale si aggira sulle 300 mila lire, dovrebbe pagare una multa variabile da 300 mila a 1 milione e 800 mila lire, più il tributo evaso.

Infine, chi circolerà senza esporre sul parabrezza il bollo di circolazione, incorrerà in una pena pecuniaria di 5 mila lire.

Prestito internazionale per il finanziamento di enti autostradali

Roma, 4

Un consorzio internazionale di banche diretto dalla First National City Bank, sede di Londra, e dal Banco di Roma, Roma, ha concesso al Consorzio di credito per le opere pubbliche, Roma un prestito di dollari 200.000.000 destinato al finanziamento di enti concessionari di autostrade.

L'operazione, garantita dallo Stato italiano ai sensi della legge del 28 marzo 1969, n. 382, ha ottenuto il più lusinghiero successo sul mercato di Londra, ove l'intero ammontare del prestito è stato sottoscritto nel giro di pochi giorni.

Il contratto di finanziamento è stato firmato oggi a Londra dal dott. Tomaso Carini, direttore generale del Consorzio di credito per le opere pubbliche, presente il dott. Paolo Tiralosi, ispettore generale del ministero del Tesoro. Alla cerimonia della firma del contratto, cui hanno partecipato numerosi rappresentanti di banche internazionali, è seguito un rinfresco nei locali del Dorchester Hotel.

L'operazione, che è stata promossa e condotta dall'Euramerica International Limited, la quale partecipa al «co-management», e dalla filiale di Roma della First National City Bank, è stata perfezionata sul mercato dell'eurodollaro dalla First National City Bank di Londra — in qualità di banca capofila — dal Banco di Roma, dalla Kuhn, Loeb and Co International e dalla Manufacturers Hanover Ltd, quali «co-managers» del consorzio di banche.

Il prestito, al quale ha partecipato anche un importante gruppo di banche statunitensi, francesi, inglesi, svizzere, olandesi e giapponesi, è stato concesso ad un tasso variabile conteggiato in ragione dello 0,75 in aggiunta al tasso interbancario di Londra per anticipazioni in eurodollari a sei mesi. *(Ansa)*

PANORAMA ITALIANO IN QUATTRO IMPORTANTI SETTORI ECONOMICI

UN'AMPIA REVISIONE RICHIESTA PER TRASPORTI E MARINA MERCANTILE

L'inadeguatezza delle strutture per la ricerca scientifica messe in evidenza dal ministro Ripamonti - Positivo invece il bilancio nelle telecomunicazioni

Milano, 4

I ministri dei Trasporti, sen. Viglianesi, della Marina mercantile sen. Mannironi, delle Poste e Telecomunicazioni sen. Bosco e della Ricerca scientifica sen. Ripamonti, hanno scritto articoli per il numero speciale del quotidiano economico milanese «Il Sole - 24 Ore» intitolato «Panorama economico 1970».

Il ministro Viglianesi afferma tra l'altro che l'incessante aumento dell'indice di mobilità del Paese, in particolare nelle aree urbane e nei comprensori regionali, e il costo della congestione del traffico che la società sopporta rendono indifferibile una chiara azione di programmazione dei trasporti.

«L'assetto dei trasporti, sia a livello delle aree metropolitane e regionali sia a livello nazionale, deve essere — aggiunge il sen. Viglianesi — razionalmente coordinato in modo da realizzare quell'«unità di trasporto» che trova la sua espressione in una rete di servizi rapidi su rotaia e su autostrade, sovrapponibile in modo equilibrato e coordinato alla rete dei trasporti entro le aree metropolitane. Appare, quindi, chiaro che la rete regionale dovrà strutturarsi in modo da essere in armonia con le grandi direttrici delle comunicazioni nazionali ed internazionali».

Per la Marina mercantile, il ministro Mannironi afferma, tra l'altro, che il processo di trasformazione delle strutture produttive che il nostro paese, al pari degli stati industrialmente più progrediti, sta vivendo da alcuni anni, ha messo in evidenza il ruolo della industria marittima nel contesto di un'economia generale proiettata alla conquista di nuovi e più ambiti traguardi. «Una tale affermazione — aggiunge Mannironi — va attentamente meditata per trarne le linee direttive d'azione politica, sia sul piano degli investimenti necessari a promuovere un adeguato sviluppo di tutte le attività marittime, sia sul piano dell'adeguamento delle strutture amministrative per una migliore e più efficace strumentalità al servizio della marina mercantile, sia sul piano della parificazione dei costi italiani a livello medio internazionale (servizi portuali, acquisizioni di naviglio, esercizio della navigazione)».

Il ministro accenna poi alla proposta di creare una azienda autonoma per la progettazione e la costruzione dei più importanti impianti ed opere portuali in modo da garantire la rapidità e tempestività dell'intervento, sulla base del modello già sperimentato con successo nella realizzazione del sistema stradale nazionale. Dopo aver affermato che «l'Italia non può concedersi il lusso di trascurare la necessità di darsi una politica dei territori costieri aderente alla realtà di domani», Mannironi osserva che l'inadeguatezza del ritmo di sviluppo della nostra flotta, specie se confrontato con il tasso di espansione dei nostri traffici portuali e con il continuo deterioramento della bilancia dei trasporti marittimi, impone «una revisione della politica marittima nazionale per farci realizzare l'obiettivo dei dodici milioni di tonnellate di stazza lorda nel prossimo quinquennio».

Dopo aver accennato alle «impensate possibilità che si intravedono per i trasporti marittimi internazionali dall'inserimento di paesi minori, periferici, nel commercio mondiale», il ministro Mannironi ha concluso dichiarando che, per quanto riguarda il problema delle linee sovvenzionate di preminente interesse nazionale affidate all'armamento a partecipazione statale, è in corso «un riesame per una diversa strutturazione dei servizi».

Il ministro Bosco definisce nel suo articolo, «largamente positivo» il consuntivo del lavoro svolto nel 1970 nel settore delle poste e telecomunicazioni nel quale sono in via di attuazione i programmi di ammodernamento dei servizi. Il maggiore sforzo in questo senso riguarda la meccanizzazione e l'automazione. «Il "CAP" — rileva il ministro — ha notevolmente semplificato e alleggerito la ripartizione delle corrispondenze e dei pacchi, accelerando così i tempi di lavorazione».

«Stiamo ora studiando — prosegue Bosco — l'adozione di una busta di stato, già affrancata e in formato standardizzato, un'innovazione destinata a semplificare il lavoro del mezzo meccanico». Dopo aver accennato al progressivo potenziamento dei servizi di carattere bancario, il ministro sottolinea l'impegno del governo per «potenziare il settore del risparmio e di tutto il banco-posta in generale».

A proposito della situazione telefonica, Bosco, riassumendo in cifre il traffico durante il 1970, afferma che ogni italiano ha telefonato una volta ogni due giorni mentre dieci anni fa la media era di una telefonata ogni quattro giorni. I telefoni in funzione sono oltre otto milioni e mezzo e gli abbonati oltre sei milioni. Nel quinquennio 1966-70 il traffico telefonico a grande distanza ha subito un aumento del 100 per cento.

«Nel campo delle telecomunicazioni — conclude il ministro Bosco — vi è poi la radio televisione, settore questo che ugualmente si pone all'attenzione e alle cure del ministro delle poste e delle telecomunicazioni: struttura organizzativa, impianti programmi, scelta del sistema per la televisione a colori, e data iniziale della sua attivazione».

Per il ministro Camillo Ripamonti, impegno e strutture nel settore della ricerca scientifica sono stati nel 1970 «deboli e inadeguati alle esigenze e alle opportunità sollevate dalla possibilità di finalizzare la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico al raggiungimento di obiettivi di carattere economico e sociale della comunità nazionale». Ricordando che, con la spesa di 486 miliardi di lire, alla ricerca scientifica è stato destinato nel 1970 lo 0,9 per cento del nostro prodotto nazionale lordo, il ministro sottolinea «il ruolo crescente svolto dalle industrie a partecipazione statale nel settore, ed il fatto nuovo costituito dal fondo di cento miliardi di lire IMI da destinare alla ricerca industriale». «Questo sviluppo — aggiunge Ripamonti — porta l'Italia dall'ultimo posto nella Comunità Economica Europea per spese pubbliche di promozione della produttività e delle tecnologie industriali in relazione al prodotto nazionale lordo, ad un livello corrispondente a quello medio comunitario».

«Gravemente carenti — prosegue il ministro — appaiono in particolare i servizi scientifici pubblici, che attraversano una crisi definita "endemica" dalla relazione generale sullo stato della ricerca in Italia del presidente del CNR». *(Ansa)*

Aumenta la produzione delle Cartiere del Timavo

Un fatturato di 20 miliardi di lire con una produzione, nel 1970, di 130 mila tonnellate di carta. Questo il bilancio delle «Cartiere del Timavo» di San Giovanni di Duino che, secondo i piani in programmazione, dovrebbe espandersi ed aumentare la produttività, per far fronte alla concorrenza straniera.

Il 48,2 per cento del prodotto, per un valore di 9 miliardi di 400 milioni di lire, viene esportato in Germania, Jugoslavia, Argentina, Australia, Brasile, Austria e Grecia. Del rimanente, assorbito dal mercato nazionale, il 10 per cento circa viene consumato nel Friuli - Venezia Giulia *(Italia)*

UNA TREMENDA ESPLOSIONE HA SCONVOLTO NELLA NOTTE LA CITTADINA PIRENAICA DI AUCH

Quattordici morti in Francia per lo scoppio in un edificio

I feriti sono una decina - I soccorritori scavano tra le macerie per accertare se vi sono altre vittime
Gas di benzina formatisi nella stazione di servizio ricavata sotto la casa avrebbero causato la tragedia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Auch — Un'immagine dell'edificio semidistrutto, in questa cittadina francese, da una violenta esplosione. 14 persone sono state estratte esanimi dalle macerie, i feriti sono una decina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Auch, 3

Quattordici morti accertati, un numero imprecisato di persone disperse, una decina di feriti: questo il bilancio della tragica esplosione che, la notte scorsa, ha squassato e in buona parte demolito un edificio di sei piani nel centro di questa cittadina della zona pirenaica, a settanta chilometri da Tolosa. Il grave sinistro si è prodotto verso le tre della notte sorprendendo gli abitanti dello stabile in pieno sonno. Per molti la morte è sopraggiunta improvvisa. Altri sono rimasti feriti più o meno gravemente. Tra i feriti figurano anche persone residenti in edifici attigui che hanno risentito dell'onda d'urto della possente deflagrazione.

L'immobile della sciagura è formato dal pianterreno e da cinque piani, due adibiti a uffici e tre ad appartamenti. In seguito allo scoppio, parte dei pilastri si cui poggiava il fabbricato hanno ceduto e tutto quanto essi reggevano è venuto giù come un castello di cartapesta travolgendo gli sventurati che dormivano negli appartamenti sventrati. Alcuni abitanti, più fortunati, hanno avuto salva la vita perché le stanze in cui dormivano sono rimaste in piedi mentre quelle immediatamente attigue crollavano. Il pianterreno che era adibito a garage è stato completamente devastato dallo scoppio che, secondo le prime risultanze, è avvenuto proprio in quella parte dell'immobile.

Alcuni vicini hanno detto che l'esplosione ha fatto tremare la zona circostante come si fosse trattato di un terremoto. Superati i primi attimi di panico, la gente che si era precipitata in strada è accorsa verso il luogo del sinistro. In breve giungevano sul posto anche squadre dei vigili del fuoco. Secondo i primi dati raccolti dalle autorità, nella parte crollata dell'edificio si trovavano almeno quindici persone più due bambini che erano andati a passare la notte in casa di parenti o amici. Nell'intento di evitare tragici equivoci e non volendo che le famiglie delle vittime fossero informate per altre vie, la polizia non ha divulgato finora l'identità degli occupanti dell'immobile crollato.

Quanto alle cause dell'esplosione è stata aperta una inchiesta: bisognerà attendere la conclusione per avere chiarimenti ufficiali. Stando comunque a fonti vicine ai responsabili delle indagini, le ipotesi giudicate più probabili dagli esperti della polizia e dei vigili del fuoco sono due: un accumulo di gas nel sottosuolo prodotto o da vapori di benzina o da una fuga nelle tubazioni che alimentano le cucine degli appartamenti. La prima ipotesi sembra la più probabile alla luce del fatto che il garage disponeva di una stazione di servizio con cisterne di carburante sotterranee. I vapori della benzina si sarebbero gradatamente accumulati preparando il micidiale ingrediente dell'esplosione. Lo scoppio vero e proprio, secondo le fonti, potrebbe essere stato provocato dalla manovra di un interruttore situato nel garage.

Lo spostamento d'aria provocato dallo scoppio è stato di tale forza da mandare completamente in frantumi i vetri delle finestre degli edifici situati entro un raggio di 500 metri. Le squadre dei soccorritori continuano tra le macerie le ricerche degli altri eventuali cadaveri. Il lavoro dei vigili del fuoco procede con estrema prudenza nel timore che possano verificarsi altri crolli. Sul luogo del sinistro si sono già recate le massime autorità della provincia.

A. P.

SFAVOREVOLE IL P.M. alla libertà per Buttafuoco

Palermo, 4

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Ugo Saito, ha espresso parere negativo sulla istanza di scarcerazione avanzata dagli avvocati De Cordova e Ruvolo nell'interesse del consulente tributario Antonino Buttafuoco, accusato di concorso con ignoti nel sequestro del giornalista Mauro De Mauro. Il P.M. si è detto contrario anche alla concessione della libertà provvisoria all'imputato, sia pure vincolata a precisi obblighi o al pagamento di una cauzione.

Il fascicolo istruttorio con il parere della procura della Repubblica è stato ritrasmesso al giudice istruttore, dott. Fratantonio, che ne ha cominciato l'esame. Anche per oggi il consulente tributario Antonino Buttafuoco resterà in carcere.

(Italia)

PRESSO GENOVA

Aereo da turismo scompare con il proprietario

Genova, 4

Un aereo da turismo ha perso improvvisamente i contatti con lo scalo genovese mentre si trovava sulle alture di Quezzi, una collina alla periferia della città. A bordo del velivolo, che portava la sigla «I. Giam» si trovava una sola persona: l'ingegnere Sergio Dozio di 41 anni abitante a Milano, proprietario dell'aereo. Il Dozio si era recato giorni fa in Versilia per le feste dell'ultimo dell'anno. Stamani aveva deciso di far ritorno a Milano. E' partito in aereo mentre la moglie ed i due figli sono partiti in auto. La famiglia però avrebbe dovuto ricongiungersi all'aeroporto di Genova dove l'ingegnere Dozio aveva deciso di sostare a causa del maltempo.

Non appena l'aeroporto genovese ha comunicato la notizia, questura e carabinieri hanno subito istituito servizi di ricerca, che, in serata, sono stati sospesi a causa della oscurità saranno ripresi domani mattina. (Ansa)

CONTRO LA RIDUZIONE DELLA MANO D'OPERA STRANIERA

Minacciano serrate in massa gli albergatori in Svizzera

Già soppressi numerosi servizi per la penuria di personale
Direttori e segretari costretti a trasformarsi in inservienti

Ginevra, 4

La società svizzera degli albergatori si propone di prendere misure di ritorsione per protestare contro le disposizioni federali per la riduzione della manodopera straniera. Fra l'altro è stata minacciata la chiusura degli alberghi di Berna in occasione dei lavori delle Camere federali, impedendo così ai deputati di soggiornare nella capitale. Ciò è quanto ha rivelato in un'intervista alla «Tribuna de Genève», il direttore e amministratore delegato, di una catena di alberghi, Stoket.

La penuria di manodopera nel settore alberghiero e le misure per ridurre il numero dei lavoratori stranieri, hanno causato un grave danno agli alberghi delle principali città svizzere, le cui prestazioni e la qualità di accoglienza si sono notevolmente ridotte in questi ultimi anni. «L'industria alberghiera svizzera, in particolare nelle grandi città, non è sulla strada della catastrofe, ma già vi si trova», ha dichiarato Stoker, nel rivelare che numerosi alberghi sono stati costretti a sopprimere numerosi servizi, come la prima colazione servita in camera, a chiudere il bar durante la giornata e il ristorante la domenica, mentre il segretario di direzione, il capo della portineria e perfino il direttore, sono costretti a compiere lavori manuali per aiutare i pochi inservienti addetti alla pulizia delle camere.

Secondo Stoker gli alberghi e i ristoranti sono «la porta d'ingresso di un paese» e la prima impressione della clientela porta ad esprimere un giudizio del paese visitato, mentre la tradizionale qualità svizzera in questo settore è in concorrenza, e rischia di essere superata, dalla qualità degli alberghi italiani o francesi.

Secondo la società svizzera degli albergatori le misure di riduzione imposte dal governo sarebbero esagerate e la pazienza dei responsabili di questo importante settore economico della Svizzera sarebbe agli estremi: gli albergatori prevedono pertanto di attuare misure di ritorsione insolite, come appunto la chiusura degli alberghi della capitale federale, in occasione dei lavori parlamentari.

(Ansa)

SI E' INIZIATO A MANILA IL PROCESSO CONTRO IL PITTORE BOLIVIANO BENJAMIN MENDOZA

«Vidi la lama colpire il Papa» afferma il capo della polizia

Ma non ha saputo dire se il Pontefice rimase colpito - Il giudice ha dovuto accertare le capacità mentali dell'imputato a sostenere un dibattimento - Rievocati in aula i drammatici momenti dell'attentato all'aeroporto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 4

Stamani, in un'aula affollata fino all'inverosimile, ha avuto inizio il processo del pittore boliviano Benjamin Mendoza y Amor di 35 anni, accusato di avere attentato alla vita del Papa Paolo VI. Prima di decidere l'inizio del dibattimento vero e proprio, il giudice, Pedro Bautista, ha però dovuto stabilire, sia pure in via non definitiva, se l'imputato sia in grado da un punto di vista delle sue condizioni mentali di sostenere un processo.

Sulla personalità psichica di Mendoza dovrà pronunciarsi una commissione di tre psichiatri. Al riguardo il giudice ha informato i rappresentanti dell'accusa e della difesa che la commissione ha chiesto una proroga per il rilascio del proprio rapporto sulle condizioni mentali del pittore, volendo prima approfondire alcuni aspetti della sua personalità. In considerazione di ciò e volendo dare un proprio contributo alla soluzione della questione circa la capacità d'intendere e di volere dell'imputato il giudice ha deciso di procedere lui stesso ad un esame.

Ha chiesto pertanto a Mendoza di alzarsi. L'imputato ha ubbidito e ha risposto ad una serie di domande rivoltegli dal giudice in maniera chiara e calma. Il giudice gli ha chiesto dove è nato, lo ha interrogato su diverse questioni relative alla geografia della Bolivia e dell'America latina, lo ha invitato a precisare quando lasciò per l'ultima volta il suo paese e gli ha anche rivolto delle domande sulla magistratura boliviana.

Mendoza ha risposto a tutte le domande in maniera soddisfacente, per cui il giudice ha annunciato che in base alle risposte dategli dall'imputato e alle prime risultanze dei lavori della commissione degli psichiatri era giunto alla conclusione «che il sig. Mendoza sia in grado di subire un processo». Ha però tenuto a precisare, prima di dare inizio al dibattimento che questa sua conclusione non poteva essere considerata definitiva e comunque non pregiudicava minimamente la possibilità per la commissione di proclamare l'incapacità dell'imputato di sostenere un processo, a causa delle sue condizioni mentali.

Comunque ha ritenuto che questa sua impressione positiva sulla personalità psichica dell'imputato lo autorizzasse a dar il via al processo. Nel frattempo, Mendoza che indossava una camicia gialla e stringeva in una mano un libretto con una serie di suoi disegni, ha scambiato qualche parola con le sue guardie, con il suo avvocato e con alcuni giornalisti.

Iniziato il dibattimento, il primo a deporre come testimone di accusa, è stato Jolly Bugarin, direttore della polizia investigativa filippina, che ha affermato che il Papa fu raggiunto due volte dal pugnale dell'attentatore. Il teste ha dichiarato alla Corte di avere veduto Mendoza, che indossava un abito nero da prete, avvicinarsi al Pontefice, quindi improvvisamente dopo avere lanciato in aria un panno bianco slanciarsi contro di lui. «Ho visto — ha aggiunto — il coltello colpire il Papa nella parte sinistra del petto».

Bugarin ha aggiunto che in quel momento si trovava vicinissimo al Pontefice. Ha quindi riferito di avere afferrato il braccio dell'attentatore, di averglielo torto e di averlo trascinato via. Ha poi affermato che Mendoza cercò nuovamente di slanciarsi contro il Pontefice, ma ne fu impedito dagli agenti ai quali era stato consegnato. L'avvocato difensore, Celso Fernandez, ha avuto la parola per il controinterrogatorio del teste. Quando questi ha ribadito che Mendoza colpì due volte il Papa, l'avvocato gli ha chiesto: «Vuole dire che il Papa venne colpito due volte alla parte sinistra del petto e che non rimase ferito?». Bugarin ha risposto di non sapere se il Papa rimase effettivamente ferito.

Come noto, sull'avvenimento circolano versioni contrastanti. Alcuni affermano che il Papa fu realmente sfiorato dal coltello. Altri, e sono la maggioranza, sostengono che Mendoza non riuscì a raggiungere il Papa. Bugarin è stato il solo testimonio a comparire di fronte al tribunale. Dopo di lui avrebbe dovuto deporre un altro testimone d'accusa, ma essendo risultato assente, il giudice ha rinviato il processo al 13 gennaio prossimo.

Mendoza, che nelle sue precedenti comparse in aula era ammanettato, questa volta aveva i polsi liberi.

A. P.

Il «Lunakhod» ricomincia a mandare segnali

Bochum, 4

Il «Lunakhod» sovietico si è risvegliato dopo le due settimane della notte lunare ed, a quanto riferisce l'osservatorio di Bochum, è entrato in una delle fasi più difficili della sua esplorazione lunare. Il direttore di Bochum, Hans Kaminski ha dichiarato che il radiotelescopio dello osservatorio che misura venti metri fra le 13,45 e le 13,51 ha captato eccellenti segnali provenienti dal veicolo lunare sovietico.

Lo scienziato ha aggiunto che tutto sembra indicare che il «Lunakhod» sia riuscito a superare i rigori della notte lunare e si appresti a nuove operazioni con il sorgere del sole. Il «Lunakhod» sbarcò sulla Luna il 17 novembre.

(Ap)

FORSE IDENTIFICATO L'ASSASSINO DEL PREGIUDICATO ROMANO

UN ORDINE DI CATTURA PER IL DELITTO PASSIGLI

Le contraddizioni riscontrate nel racconto di Francesco Riccobene hanno spinto il giudice a incriminarlo - Movente sarebbe la rapina

Roma, 4

Francesco Riccobene è stato incriminato dal giudice Vitalone per omicidio. L'ordine di cattura contro «Tony», il principale indiziato per l'uccisione di Enrico Passigli, è stato emesso nel pomeriggio dal magistrato che ha diretto le indagini svolte dalla squadra mobile al comando del dott. Palmeri. La notizia si è appresa negli ambienti giudiziari. Nell'ordine di cattura si contesta a «Tony» l'accusa di «omicidio volontario pluriaggravato».

I gravi indizi, raccolti con tenacia dal dott. Palmeri, hanno messo in condizione il dott. Vitalone di contestare a Riccobene una fitta serie di contraddizioni. «Gli indizi a carico — hanno detto gli investigatori — sono stati gravi e sufficienti e ad essi si sono unite le numerose contraddizioni e i risultati degli accertamenti compiuti a Roma e in altre città: da questa situazione il magistrato ha ricavato gli elementi che gli sono serviti per emettere l'ordine di cattura».

In questo provvedimento si muovono contro Riccobene accuse molto gravi. «Oltre che di omicidio volontario pluriaggravato dalla premeditazione e di rapina, Riccobene — hanno detto gli investigatori — è accusato di aver commesso crimini con abuso di relazioni di ospitalità e con l'aggravante della crudeltà».

Secondo l'accusa, Tony ha ucciso Enrico Passigli circa una ora dopo la mezzanotte del 22 dicembre. «La mancanza di macchie di sangue nel corridoio dell'appartamento di via Belisario 8, dove fu compiuto l'omicidio — hanno affermato gli investigatori —, ci ha fatto supporre fin dall'inizio delle indagini che il Passiglio conoscesse la persona che si era recata da lui con il progetto di ucciderlo. Enrico Passigli fece entrare l'assassino e gli dette ospitalità. Il criminale dopo essere entrato aggredì il Passigli per rapinarlo e lo uccise in modo crudele infierendo su di lui con oltre venti coltellate».

L'aggravante dell'abuso della relazione di ospitalità con la vittima deriva probabilmente da alcune circostanze chiarite nel corso degli ultimi accertamenti svolti dalla squadra mobile. Gli investigatori hanno stabilito che la notte del 22 Francesco Riccobene andò alla ricerca di una camera per dormire, ma non ebbe successo. E' possibile che egli sia andato in via Belisario 8 e abbia chiesto al Passigli ospitalità: con quel pretesto entrò, lo uccise e lo rapinò. (Ansa)

PRESSO BERGAMO

ACCOLTELLA IL FIGLIO ex mafioso al confino

Treviglio, 4

Un ragazzo di 15 anni, Rocco Bardone, è stato accoltellato dal padre Alfredo di 48 anni, originario di Reggio Calabria ma abitante dal '67 a Romano Lombardo (Bergamo). Il ragazzo è ora ricoverato all'ospedale dove i sanitari si sono riservati la prognosi: si teme infatti che la lama abbia colpito il polmone. L'uomo, invece, è stato rinchiuso nelle carceri a disposizione del magistrato.

Il padre ha accoltellato il figlio dopo che questi lo aveva rimproverato per la sua scarsa voglia di lavorare. L'uomo, che è un ex-soggiornante obbligato inviato appunto a Romano Lombardo in seguito a una sentenza del tribunale di Reggio Calabria (il periodo di confino è cessato nel luglio dello scorso anno), ha reagito immediatamente e, afferrato un coltello a serramanico, ha colpito il figlio. (Ansa)

SCOPERTA LA TOMBA di Stefano I d'Ungheria

Vienna, 4

La tomba di Santo Stefano, primo re d'Ungheria, è stata scoperta nel corso di scavi archeologici nella città di Szekesfehervar, nell'Ungheria centro-orientale. La più importante scoperta tra le rovine medievali di questa città, antica sede dei re ungheresi, è stata quella di un sarcofago di metri sei per sei, entro una cripta costruita nel 1083, cioè al tempo della canonizzazione di Stefano primo. (Ansa)

NEL CORSO DI UNA SERATA DI ECCEZIONALE BELLEZZA ED ELEGANZA

BIONDA, ALTA E MILANESE LA NUOVA «LADY CORTINA 1971»

Commossa Claudia Dal Pozzo in Rodini - Nino Benvenuti tra i giurati

Cortina, 4

La nuova «Lady Cortina» è stata eletta questa notte a Cortina d'Ampezzo, nel corso del Gran gala delle nazioni che si è svolto presso il Grand hotel Bellevue in una cornice di eleganza e di allegria straordinarie.

Dopo Soraya, eletta nel 1965, Ira Fürstenberg nel 1966, Eleonora Rossi Drago nel 1967, Dolores Augusta nel 1968 e le principesse Torlonia e Pignatelli, elette rispettivamente nel 1969 e 1970, quest'anno è stata eletta la nipote del conte Orsi Mangelli, signora Claudia Dal Pozzo in Rodini, fotomodella di Vogue, trentenne, madre di due figli, milanese, bionda, longilinea e assai contenta di essere stata prescelta da un comitato del quale facevano parte la principessa Clara Agnelli Fürstenberg, il conte Giovanni Nuvoletti, Ernesto Calindri, i sarti Cardin, Baratta e Litrico, il direttore di «Cine revue» Jean Touset, Francesco Bonassisi, Camilla Cederna, nonché il campione di pugilato Nino Benvenuti e Giacomo Agostini, ed infine l'attrice Ira Fürstenberg.

La nuova «Lady Cortina 1971» è stata presentata al pubblico, dopo la cerimonia della consegna degli oscar internazionali «Omaggio all'arte» e per questa occasione anche allo sport, trattandosi di Benvenuti ed Agostini, dal simpatico presentatore della televisione Daniele Piombi. Claudia Dal Pozzo era elegantissima, in un abito nero a disegni pop di una grande casa francese, arricchito da gioielli artistici creati dallo scultore vicentino Brunello. Così bionda, alta ed elegante, era uno spettacolo veramente eccezionale.

Nino Benvenuti e Giacomo Agostini, ai quali Daniele Piombi ha riservato una presentazione particolare, prima della consegna degli oscar della popolarità, sono stati fatti segno dell'entusiasmo del pubblico, e particolarmente di quello sportivo; altrettanto entusiasmo è stato riservato ai cantanti italiani e stranieri Nicola di Bari, Piero Focaccia, Mario Tessuto, Jane De Clerc, Douse Beverly e Benny Sezer, ognuno dei quali si è esibito con le migliori canzoni del suo repertorio; l'oscar della popolarità era stato assegnato anche ad ognuno di questi cantanti.

Abbiamo rivolto alcune domande alla nuova «Lady Cortina», in quanto è noto che dalla pedana del Bellevue, generalmente si parte per altre e più lusinghiere affermazioni nel campo dell'eleganza e della notorietà. Infatti, l'eletta di Cortina dovrebbe partecipare nel prossimo agosto alla elezione di «Lady Italia» e «Lady Europa» che si svolgeranno ad Alghero, in Sardegna, nei giorni 22, 23 e 24 agosto. Claudia Dal Pozzo si è detta commossa dell'elezione, che l'affianca alle donne più note del mondo che l'hanno preceduta.

E' noto che «Lady Cortina», «Lady Italia» e «Lady Europa» devono rappresentare più che la bellezza, la classe e la signorilità. Claudia Dal Pozzo, con queste due doti, possiede anche la bellezza e la grazia. E la scelta del comitato ha trovato consenzienti i numerosissimi ospiti del Bellevue.

Giovanna Costa Orzes

CRONACHE SPORTIVE



Hamrin mette a segno il gol d'apertura del Napoli nel derby con la Roma all'Olimpico. Il «vecchietto», vanamente ostacolato da Del Sol, batte di precisione Ginulfi. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

LO SLALOM IN JUGOSLAVIA A UNA SPECIALISTA DI SALISBURGO

VINCE LA PROELL A MARIBOR CONTRO LO SQUADRONE FRANCESE

E' passata al comando della classifica mondiale - Oggi il «gigante»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Maribor, 4

Grossa sorpresa alla prima gara dell'anno nuovo per la coppa del mondo di sci femminile. Le slalomiste francesi, favorite d'obbligo in seguito alle stupende prestazioni offerte dall'inizio della stagione agonistica, hanno subito una sonora sconfitta ad opera delle austriache, che si sono aggiudicate di prepotenza i primi due posti della competizione. Mattatrice d'eccezione è stata Annamarie Proell, 17 anni, commessa ai grandi magazzini di Salisburgo, che, vincendo a mani basse la prova odierna, è balzata in testa alla classifica mondiale spodestando le due tricolori di Francia che la guidavano.

Già la prima delle due discese odierne, disegnate sulle pendici del monte Pohorje, su un tracciato di 480 metri con 51 porte e un dislivello di 180 metri aveva fatto suonare l'allarme per le francesi. Benché svantaggiate dall'assenza di Ingrid Lafforgue, vittima alcune settimane fa di una frattura, le transalpine allineavano, fra le 70 concorrenti di 12 Nazioni, le stelle del momento: Michele Jacot, Annie Famose, Francoise Macchi ed Isabelle Mir, le due al comando della coppa con 40 punti ciascuna.

Il tempo più veloce veniva stabilito dalla tedesca Rosi Mittermaier, discesa in 49''22; seconda risultava la statunitense Marylin Cochran in 49''42, e terza la Proell, cronometrata in 49''63. Più distanziate, sempre però entro lo scarto di pochi decimi di secondo, Barbara Cochran l'americana giunta seconda nel 1969, seguita nell'ordine da Gertrud Gabl (Austria), Florence Steurer, Berni Rauter, la Jacot, Britt Lafforgue, e l'austriaca Monika Kaserer.

Squalificate intanto per salto di porta sia la Macchi che la Mir, Annamaria Proell tentava il tutto per tutto nella seconda manche, conseguendo l'ottimo tempo complessivo di 1'39''95 per un totale di 53 punti nella classifica per la Coppa del mondo. In precedenza la salisburghese occupava il quinto posto con 28 punti. Il secondo posto andava alla Rauter e la piazza d'onore a Barbara Cochran.

Prima delle francesi la Steurer, classificata al quarto posto con lo stesso tempo della americana, quinta la Lafforgue sesta la Gabl. Le francesi sono riuscite a piazzare solo tre ragazze entro le prime dieci.

Le previsioni per lo slalom gigante in programma domani sono tutte per la Proell, già prima nella passata edizione. Nulla da segnalare per ciò che riguarda il campo di gara, innevato alla perfezione con un metro di coltre bianca ed in ottime condizioni sotto un sole brillante. La squalifica ha colpito anche la Mittermaier e la canadese Judy Crawford.

L'unica italiana classificata è stata Roselda Joux, 18.a in 1'48''62. Solo 30 concorrenti hanno concluso la prova, le altre azzurre in gara erano Clotilde Fasolis, Lidia Pellissier e Maria Roberta Schranz.

A. P.

SLALOM FEMMINILE

1) ANNAMARIA PROELL Austria) 99''95 (49''63 + 50''32);

2) Berni Rauter (A) 101''1; 3) Barbara Cochran (USA) 101''23; 4) Florence Steurer (F) 101''28; 5) Britt Lafforgue (F) 101''68; 6) Gertrud Gabl (A) 103''60; 7) Gina Hathorn (GB) 104''14; 8) Daniele Debernard (F) 104''44; 9) Susi Corrock (USA) 105''1; 10) Jocelyne Perillat (F) in 105''52;

11) Jacqueline Rouvier (F) 105''74; 12) Patty Boydstun (USA) 106''19; 13) Ingrid Gfoelner (Austria) 106''75; 14) Divina Galica (GB) in 106''87; 15) Marta Buehler (Licht.) 107''82.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) ANNAMARIA PROELL punti 53; 2) ex aequo: Françoise Macchi e Isabelle Mir 40; 4) Florence Steurer e Wiltrud Drexel 39; 6) Berni Rauter 26; 7) Betsy Clifford 25; 8) Barbara Cochran 23; 9) Michele Jacot 21; 10) Britt Lafforgue 19; 11) Divina Galica 11; 12) Jacqueline Rouvier 9; 13) Gertrud Gabl 7; 14) Jocelyne Perillat 6; 15) Gina Hathorn 4.

MONZA - FIORENTINA

■ Per la sopravvenuta impraticabilità del campo di Piacenza a causa della nevicata, la partita Monza-Fiorentina di Coppa Italia sarà giocata domani sul campo neutro di Brescia.



(Foto de Rota)

Tumiati, autore del gol del pareggio contro il Piacenza, ha tentato più volte di segnare, anche con questo suo colpo di testa

A BERLINO OVEST SI LANCIA L'ALLARME PER LA BOXE DOPO IL K.O. SIMULATO

DEGNA DI UNA COMICA DEL «MUTO» LA RIUNIONE IMPERNIATA SU URTAIN-COPELAND

Il pugile negro ha «aiutato» lo spagnolo a colpirlo con un diretto per far cessare il match

Berlino, 4

Nel mondo pugilistico di Berlino si teme che la boxe possa naufragare in città; nella Germania occidentale si teme il collasso del pugilato, già in precarie condizioni; a suscitare questi timori sono gli scandali della riunione di sabato allo «Sportspalast» di Berlino Ovest.

Il «k. o.» di Everett Copeland, peso massimo di Brooklyn, per mano dell'ex campione europeo Jose Manuel Ibar più noto con il nome di battaglia di Urtain, è stato l'episodio più clamoroso della serata e tremilacinquecento persone si sono scatenate in un uragano di proteste.

La serata prevedeva incontri per cinquanta riprese. Se ne sono viste solo ventuno. E molti di questi round, dicono nei circoli pugilistici locali, avrebbero meritato l'onore dell'inserimento in una sequenza comica dei tempi del film muto.

Secondo il programma originario, l'avversario di Urtain doveva essere l'americano Bill Marsh, ma l'annuncio aveva suscitato un pandemonio di proteste e anche la stampa di Berlino Ovest aveva criticato la scelta degli organizzatori. Marsh è un medio. L'organizzazione è corsa ai ripari e ha sostituito Marsh con Copeland, quale avversario più «adatto» per lo spagnolo.

Il negro di Brooklyn pesa quasi 106 chili, una ventina più di Urtain. Per una ripresa tutto è andato bene. Copeland ha dato l'impressione di essere un buon professionista e il pubblico ha seguito con interesse gli scambi di colpi.

Con il gong che dava inizio alla seconda ripresa ogni somiglianza fra il pugile americano e un professionista dei guantoni è scomparsa. Al termine del terzo round Gerhard Sweeland, rappresentante della Federazione pugilistica nazionale, ha invitato l'arbitro ad avvertire Copeland che se non si fosse battuto seriamente gli sarebbe stata confiscata la borsa. Il negro è andato avanti per altri ventisette secondi, e si vedeva chiaramente ballonzolare al disopra della sua cintura il peso di troppo.

Poi — lo ha mostrato chiaramente la ripresa televisiva al rallentatore, studiata con attenzione — Copeland ha chinato il capo per prendere un diretto destro di Urtain, ha «aiutato» il colpo al disopra della spalla con il guantone ed è caduto carponi sul tappeto. Lì è stato contato «out», e per buona misura è rimasto nella stessa posizione tanto a lungo che l'arbitro avrebbe potuto contare fino a sessanta. Indi i secondi di Copeland lo hanno aiutato a rialzarsi e lo hanno sorretto fino all'angolo.

Ma il pubblico non credeva al k. o. Fischiava, lanciava grida di scherno, urlava «vogliamo i soldi, ridateci i soldi». L'arbitro ha assegnato la vittoria a Urtain, ma dal ring è stato annunciato che non si trattava di un fuori combattimento, e che Copeland era stato squalificato «per simulazione di k.o.». Poi è stato annunciato che la borsa di Copeland era stata sequestrata.

Gli spettatori avevano già espresso la loro opinione in occasione del primo dei due «clou» della riunione. Si trattava del ritorno di Lothar Stengel, detentore del titolo europeo dei mediomassimi per nove mesi, e poi detronizzato nel settembre del 1968 dal danese Tom Bogs. Di fronte a Stengel l'italiano Giovanni Biancardi. Questi ha dato l'impressione di non aver visto per parecchio tempo un attrezzo da allenamento. Il tedesco scagliava destri e sinistri come se fosse impazzito; ha messo giù il rivale tre volte nel primo round, poi l'arbitro ha arrestato il combattimento fra un subisso di fischi. *(Ansa - Upi)*

Everett Copeland sembra rovinare inerte addosso a Urtain: in realtà ha palesemente simulato il k.o., rimettendoci fra lo altro la borsa in palio. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pravisani a Udine il 19 gennaio

Udine, 4

Nel nuovo palazzo dello sport «Primo Carnera» di Udine si svolgerà il 19 gennaio una riunione pugilistica internazionale imperniata sul combattimento tra il superwelter friulano Aldo Battistutta e il campione spagnolo della stessa categoria Carlos San José, sulla distanza delle dieci riprese.

Nella stessa riunione il pugile friulano Bruno Freschi incontrerà lo spagnolo Angel Ajarque, campione della Castiglia, mentre il peso leggero triestino Aldo Pravisani sarà opposto al pari peso sardo Loi, oppure al fiorentino Restano. Ultimo confronto tra professionisti sarà quello che vedrà impegnato il peso gallo Fumolo contro un avversario ancora da designare e che sarà scelto tra il cagliaritano Onioli e il toscano Benniti.

La riunione sarà completata da sei incontri tra dilettanti. *(Ansa)*

AUTO

Non sarà «mondiale» il G. P. del Messico

Parigi, 4

Un portavoce del comitato sportivo (CSI) dell'associazione automobilistica internazionale (FIA) ha dichiarato che il Gran Premio del Messico è stato escluso dall'elenco delle gare valevoli per il campionato mondiale conduttori 1971.

«La decisione — ha detto il segretario della CSI, Henri Treu — è stata presa dalla CSI in seguito a quanto accaduto durante il Gran Premio del Messico 1970, quando gli organizzatori non furono in grado di evitare che la folla invadesse la pista. Ciò creò una situazione molto pericolosa per i corridori, costretti a gareggiare in piena velocità tra due ali di spettatori. Si tratta di una situazione che non possiamo accettare».

DEL PAPA SI ALLENA

■ E' giunto a Pescia il campione europeo dei mediomassimi Piero Del Papa, che ha così cominciato la sua preparazione in vista dell'incontro con il tedesco Velenseck, che si disputerà a Berlino il 22 gennaio, valido per il titolo.

SECONDA AFFERMAZIONE IN TRASFERTA (A FAENZA) DELLE CESTISTE BIANCOCELESTI

Deriva dalla preparazione atletica il livello di forma della Calza Bloch

Seconda prodezza esterna della Calza Bloch, che dopo la vittoria di Brescia è andata questa volta a espugnare il campo della Sanley Faenza, una compagine che tra le proprie mura sa farsi rispettare (ne sa qualcosa la Standa) e che sta attraversando — nonostante la sconfitta — un buon momento di forma. Successo, quindi, doppiamente valido, che conferma una volta di più la forza della squadra biancoceleste, giunta a un ottimo livello, grazie particolarmente a una preparazione atletica che le consente di sostenere con la stessa grinta il peso di tutta una partita.

Magrini, che ha condotto il quintetto triestino alla quarta vittoria consecutiva, rileva il giusto valore di questa vittoria, ottenuta davanti a un pubblico addirittura cattivo e con un arbitraggio che non ha certamente favorito le biancocelesti, avendo preso particolarmente di mira Alessio e Cernigai, le quali hanno dovuto sostare più del normale in panchina a causa dei falli raggiunti.

Per il tecnico biancoceleste l'ottima partenza ha dato il «la» alla vittoria; infatti le triestine hanno iniziato a spron batuto, raccogliendo subito il frutto della loro superiorità con una serie di irresistibili contropiede e con un rendimento superiore. In questa fase ancora una volta si è distinta la Antonini, sempre a livelli di massima. Ovviamente non va dimenticato l'apporto della Alessio e della Longo, due giocatrici che — assieme alla Antonini — meriterebbero di figurare in azzurro; per la Federazione, invece, l'unica «abile» è Chiara Longo.

Magrini, ancora una volta, ha avuto modo di scoprire nuovi aspetti. Infatti la squadra ha continuato a macinare punti e a fare risultato anche senza la Longo e la Alessio in campo (bisogna però rilevare l'apporto iniziale di queste due ragazze), segno questo che tutta la squadra può garantire una certa tenuta di gioco. Ovviamente, se la partita avesse visto continuamente in campo la Alessio e la Longo, il risultato avrebbe assunto proporzioni ancora più rilevanti: ma quello che conta sono i due punti.

L'unico neo della partita viene dall'incidente occorso alla Longo, che ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra: i referti medici saranno più esatti nella giornata odierna ed è auspicabile che tutto si risolva per il meglio, permettendo alla brava 'pivot' biancoceleste di disputare il grande incontro di domenica prossima, quello con il Treviso. Comunque domenica dovrebbe finalmente esordire anche la Paschini, rimessasi in sesto dopo il noto incidente.

Il momento magico della Calza Bloch, quindi, continua. La squadra finalmente ha raggiunto il giusto rodaggio. Avesse avuto un calendario più favorevole (cioè dovendo ancora incontrare Standa e Geas) le cose potrebbero ancora cambiare; comunque diamo atto a Magrini di aver saputo creare una squadra in grado di ottenere qualsiasi risultato e che potrebbe decidere le sorti del campionato, ostacolando le pretendenti allo scudetto.

G. B.

ISTRUTTORI N.A.G.C.

■ Nei giorni 15, 16 e 17 gennaio si svolgerà a Trieste un corso per istruttori dei nuclei addestramento giovani calciatori. Le lezioni teoriche e pratiche verranno tenute dallo istruttore federale Stellio Malabotti.

SERIE B FEMMINILE

La Julia vittoriosa a Mantova (52-29)

JULIA: Wunderlich, Polli 12, Rotta 4, Valli 5, Bisiani 23, Del Ben 3, Lesica 5. N. E. Fragiacomo, Fabris, Sora. NAVOBI MANTOVA: Tibomi 2, Ferro 2, Balzini, De Carli 12, Malesani 8, Longhi, Guaita 2, Franzoni, Manfredi 2, Bellintani 1. ARBITRI: Gabbi e Leoni di Modena. NOTE: uscite per 5 falli nell'ordine: Del Ben, Ferro, De Carli, Rotta. Tiri liberi: Mantova 4 su 14; Julia 4 su 12.

Mantova, 4

La Julia è ritornata alla vittoria esterna, espugnando con pieno merito il campo della Navobi di Mantova. Le ragazze di Levi, oltre al disagio del viaggio ferroviario che causa i ritardi per il maltempo ha fatto arrivare la squadra triestina solo poco prima dell'incontro, hanno dovuto superare pure quello ambientale. Si è giocato, infatti, all'aperto con una temperatura da —6 e la partita, iniziata alle ore 16, è terminata con la luce artificiale.

Questo il quadro della partita non certo ideale per un incontro di pallacanestro femminile. Ad ogni modo le triestine hanno colto una bella vittoria. Nel primo tempo le mantovane sono riuscite ad opporre una qualche resistenza, chiudendo la frazione con otto punti di svantaggio (18-26) mentre sono nettamente crollate nella ripresa. La Bisiani ha fatto ancora una volta la parte del leone, bene assecondata dalle varie Polli, Rotta, Del Ben e Lesica mentre nel campo opposto si sono salvate De Carli, autrice di quattro dei cinque canestri mantovani nella ripresa e Malesani. Buono l'arbitraggio.

CALCIO: RENOSTO

■ Mario Renosto, il popolare «Toceto», ex giocatore del Milan e della Triestina, guiderà anche quest'anno la rappresentativa dilettanti del Friuli - Venezia Giulia. La preparazione in vista degli impegni nazionali di primavera sarà iniziata a fine mese.

PISON SODDISFATTO DELL'IMPEGNO PROFUSO CONTRO IL PIACENZA

Il responso di domenica: la Triestina «esiste» ancora

Sottolineata la buona prova di Truant e D'Ambrogio - De Vettor: da rivedere

La notazione più importante scaturita dall'incontro con il Piacenza, è che la Triestina ha superato brillantemente lo choc provocato dalle due pesanti battute d'arresto sul campo della Solbiatese e al «Grezar» ad opera del Padova. Aveva quindi ragione Pison quando affermava che si trattava di due episodi e nulla più. «Sono soddisfatto — dice il tecnico alabardato — e non lo nascondo. Certo che un successo mi avrebbe reso più contento, ma da come si erano messe le cose, con il pallone cioè che sembrava volerci prendere in giro uscendo ogni volta e lambendo i pali, accetto per buono anche il risultato di parità».

— La squadra — facciamo osservare — ha reagito ottimamente dopo le disavventure di fine d'anno.

«La gara con il Piacenza era soprattutto importante per questo motivo: si doveva verificare cioè se la Triestina come complesso esisteva ancora e il campo, sotto questo punto di vista, ha confermato che la squadra c'è, sia sul piano del gioco che su quello della tenuta. I ragazzi sono stati a dir poco commoventi per l'impegno e l'ardore profuso lungo l'intero arco della partita. Meritavano senza dubbio la vittoria, ma il calcio è fatto così, è anche questione di centimetri. In certe gare tutto va liscio, in altre, pur attaccando per più di due terzi, si deve soffrire sino alla fine per scongiurare una beffa».

Il discorso con Pison cade sulla retroguardia, che presentava due novità rispetto alle ultime versioni della Triestina: D'Ambrogio fra i pali e De Vettor nel ruolo di «libero».

«E' d'obbligo — precisa Pison — una premessa, e cioè che qualsiasi giudizio sui singoli non può non tener conto delle condizioni del terreno. D'Ambrogio ha superato la prova a pieni voti. Il lavoro cui è stato chiamato l'ha svolto sempre con tranquillità e sicurezza. Un esordio promettente. De Vettor dopo un avvio un po' incerto, ha fatto qualche cosa di buono. Il reparto tuttavia è ancora da registrare, ma qualsiasi innovazione va apportata per gradi. Abbiamo visto nelle partite precedenti Braico, un ragazzo che tornerà senza dubbio utile; rivedremo D'Eri e poi anche Rigo, due giocatori che dovrebbero portare un po' di maggior peso. Non si deve però cambiare solo per il gusto di variare qualche cosa, anche perché nel calcio non si inventa nulla e i nostri giocatori sono tutti dello stesso livello».

— Truant si sta rivelando di settimana in settimana un elemento insostituibile...

«E' un ragazzo che gioca molto bene e riesce a dare un certo equilibrio a tutto il complesso. Truant insomma è ormai qualche cosa di più che una semplice promessa, è una bella realtà e non a caso sono già diverse le società di categoria superiore che lo seguono con molto interesse».

C. N.

Rinviata l'amichevole tra Vesna e Triestina

L'amichevole fra il Vesna e la Triestina, programmata per domani pomeriggio sul campo di Santa Croce, è stata rinviata. La decisione è stata adottata ieri, in considerazione dello strato di neve e ghiaccio che ricopre il terreno dell'altipiano. I dirigenti del Vesna avrebbero iniziato stamane lo sgombero della neve ma Pison ha preferito rinviare l'incontro a tempi migliori per evitare possibili incidenti.

I presidenti della «C» riuniti dalla Lega

Firenze, 4

Rinnovando quanto già fatto nelle annate precedenti, la presidenza della Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha disposto perchè abbiano inizio le riunioni delle società del settore, a cominciare da quelle appartenenti alla Serie «C».

Pertanto è prevista per sabato 9 gennaio a Milano, presso la sede della Lega nazionale professionisti, con inizio alle 9.30, una riunione delle società del girone «A».

DILETTANTI

«Coppa Italia»

Il Cervignano, l'unica squadra del Friuli - Venezia Giulia rimasta in gara dopo i trentaduesimi di finale nella «Coppa Italia» dilettanti, sarà impegnato domani nell'incontro di ritorno per i sedicesimi sul campo del Montebelluno. Il compito per l'undici di Toros non si annuncia certamente facile, considerato il valore dei veneti, che nella gara d'andata disputata domenica 27 dicembre a Cervignano hanno vinto per 1-0.

Calendario dei recuperi

Il maltempo continua a disturbare il regolare svolgimento dei campionati regionali dilettanti di calcio. I due maggiori tornei, quello di «Promozione» e quello di «Prima categoria», vivranno domenica l'ultima giornata della fase ascendente. Il Comitato regionale ha già predisposto il calendario dei recuperi che verranno giocati a partire dal 17 gennaio. Rimane da fissare ancora la data per la disputa delle gare rinviate domenica. E' probabile che i dirigenti rinvieranno di una settimana l'inizio del girone di ritorno, fissato per il 31 gennaio, e in questa data faranno svolgere le partite rinviate per la neve e il gelo.

Questo il programma dei recuperi:

«PROMOZIONE»

17 gennaio: Cervignano - Edera, Ponziana-Palazzolo, Sangiorgina - Cormonese e Trivignano - Torvis Snia;

24 gennaio: Cervignano-Tisana, Gradese-Trivignano.

«PRIMA CATEGORIA»

GIRONE «A» — 17 gennaio: Cumini - Brugnera, Codroipo-Fiume Veneto;

24 gennaio: Buiese-Fiume Veneto, Cumini - Cordenonese, Codroipo-Aviano.

GIRONE «B» — 17 gennaio: Libertas-Mariano, San Giovanni - Aquileia, Palmanova - Percoto, Fortitudo - Manzanese, Arsenale - Vesna;

24 gennaio: Pro Romans - Aquileia, Audax-Manzanese, Fiumicello-San Giovanni, Fortitudo - Mariano, Pieris-Arsenale.

Edera - Pro Gorizia domani al «Grezar»

Edera e Pro Gorizia, come tutte le altre squadre che partecipano al campionato regionale dilettanti di calcio riservato alla categoria «Promozione», domenica sono rimaste alla finestra. La gara non è stata rinviata a causa del maltempo ma è stata posticipata di alcuni giorni previ accordi fra le due società con il Comitato regionale. Edera e Pro Gorizia quindi scenderanno regolarmente in campo domani. La partita, che avrà inizio alle 14.30, verrà giocata allo stadio «Grezar».

(Foto de Rota)

Cicilitra svetta in elevazione, al di sopra del gruppetto di giocatori che affollano l'area piacentina; da un suo «tocco» di testa scaturirà il passaggio decisivo per il gol di Tumiati

PALLAVOLO FEMMINILE

La neopromossa OMA al «via» contro il Breg

Le pallavoliste dell'OMA, neopromossa nella Serie «B» si stanno allenando intensamente in vista dell'inizio del torneo, fissato per il 9 gennaio. Agli ordini di Giorgio Manzin, il brillante giocatore dell'Arc-Linea, prendono parte alle sedute d'allenamento la Cociancich, già convocata ai collegiali riservati alle juniores azzurre, Luchesi, Brovedani, Colarich, Quattrocchi, Grassi, Puzzar, Goina, Ferrari e Cavalieri. Nel girone in cui gareggerà l'OMA saranno presenti pure Breg, Bor, Fari Brescia, Marzotto di Valdagno e Primavera di Noventa Vicentina.

Nella giornata d'apertura la OMA giocherà sul campo del Breg; a detta dell'allenatore Manzin, il compito che attende le proprie allieve sarà duro data la maggiore età e esperienza delle formazioni rivali. Si è dichiarato tuttavia fiducioso in una bella stagione della propria formazione; essendo formata da giovani di diciassette-diciotto anni, dopo un periodo d'ambientamento, la squadra dovrebbe essere in grado di raccogliere i successi conseguiti nella passata stagione.

IN POCHE RIGHE

Cordoglio del CONI per la sciagura di Glasgow

Roma, 4

Il CONI, a seguito della grave sciagura di Glasgow, ha inviato al Comitato olimpico britannico, il seguente telegramma:

«Il Comitato olimpico nazionale italiano, profondamente colpito dalla gravissima disgrazia dello stadio di Glasgow, vi prega di esprimere alle società di calcio locali ed agli sportivi scozzesi la sincera solidarietà degli sportivi italiani, rappresentati dal CONI. Giulio Onesti, presidente CONI». *(Ansa)*

MERCKX SU TUTTI

■ Eddy Merckx è stato designato migliore atleta dell'anno in un referendum svoltosi in Belgio. Al secondo posto è stato classificato il campione del mondo di automobilismo Rindt.

MASCOTTE OLIMPIADI

■ «Waldi», un simpatico bassotto di pezza, sarà la mascotte delle Olimpiadi di Monaco del 1972.

NON C'E' DUE SENZA TRE...

Bigatton interessato al calcio femminile

Nel corso della riunione tenutasi a Pordenone, è stata decisa la costituzione di un comitato triveneto del calcio femminile, che avrà sede a Treviso. Quali membri sono stati chiamati a farne parte tra gli altri il triestino Carlo Bergamini e il pordenonese Enea Costalunga. All'arbitro triestino Fonda è stato dato l'incarico di costituire una speciale sezione arbitri.

Al comitato triveneto hanno aderito le seguenti società di calcio femminile: Treviso, Pordenone, Portogruaro, San Donà, Valdobbiadene, Venezia «Dulciaria 2 B» (la famosa squadra del «mecenate»... dell'Adriatico Bruno Bigatton), Crocetta del Montello, Canguro d'Este, Udinese e Iris Trieste.

PRIMORIE - ARSENALE

■ Primorie e Arsenale si incontreranno domani alle 14.30 in amichevole sul campo di Prosecco.

Commosse onoranze a Mario Battaglini

Rovigo, 4

A Rovigo si sono svolti oggi pomeriggio, sotto una fitta nevicata, i funerali di Mario Battaglini, «Maci», il più popolare atleta del rugby italiano, morto improvvisamente venerdì mattina. La bara, avvolta nella bandiera rossoblù, i colori della società «Tosimobili» di Rovigo, era accompagnata da numerosi giocatori.

BEST IL CATTIVO

■ George Best, l'ala-fantasista del Manchester United, è stato punito con una multa, record per il calcio inglese, di 250 sterline (375 mila lire). La multa gli è stata inflitta per tre reprimende scritte, da lui ricevute in un anno.

BIZZOTTO: CAMBIO

■ I dirigenti della Reggina hanno esonerato l'allenatore Romolo Bizzotto e hanno affidato temporaneamente la squadra all'allenatore in seconda Persico.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE TRATTATIVE PER RISOLVERE LA CRISI IN MEDIO ORIENTE

JARRING PREPARA IL «VIA» AI NEGOZIATI

Oggi incontri preliminari - Ancora un aggressivo discorso di Sadat - Recrudescenza dell'attività terroristica araba

New York, 4

L'ambasciatore israeliano negli Stati Uniti, Josef Tekoah, è partito stamani da Tel Aviv diretto a New York dopo due settimane di consultazioni con il suo governo. Domani mattina si incontrerà con Gunnar Jarring. «Mi incontrerò con Gunnar Jarring e U Thant — ha detto Tekoah subito prima della partenza — per avere con loro quella che si può chiamare una discussione di ordine generale. L'atteggiamento aggressivo di cui ha dato prova recentemente la RAU, ha aggiunto, non è incoraggiante ma gli israeliani faranno tuttavia tutto il possibile per ottenere la pace».

Tekoah ha dichiarato che la prima fase dei colloqui con Jarring avrà un carattere soprattutto procedurale e che soltanto dopo questa fase si passerà ad una ripresa dei negoziati veri e propri. L'ambasciatore israeliano ha espresso la speranza che, in capo a tre mesi, i colloqui possano essere già entrati in uno stadio avanzato e sia stato compiuto un progresso verso un accordo di pace con gli stati arabi.

L'ambasciatore israeliano ha detto di aver ricevuto istruzioni dal suo governo circa problemi procedurali che saranno sollevati nella prima fase dei colloqui ma si è rifiutato di precisare la natura di queste istruzioni. Si è limitato a dire che, a suo giudizio, non vi sono problemi procedurali tali da impedire un proseguimento dei colloqui. I giornalisti gli hanno chiesto se ritiene che le ultime dichiarazioni pubbliche fatte dai dirigenti egiziani costituiscano una minaccia per il successo dei colloqui. Tekoah ha risposto che esse non sono di buon auspicio ma ha osservato che non è detto che dichiarazioni fatte in pubblico riflettano le reali intenzioni dei dirigenti della RAU. Il risultato dei colloqui, ha aggiunto, dipende dall'atteggiamento dei paesi arabi e dalla esistenza, da parte araba, di un vero desiderio di giungere ad un reale accordo di pace con Israele.

Mentre Israele si appresta, così, a tornare al tavolo delle trattative con i paesi arabi, i guerriglieri palestinesi intensificano la loro attività. E' sempre la zona di Gaza che si pone al centro della sanguinosa contesa. Anche oggi è stata teatro di due attentati terroristici contro militari o civili israeliani, con conseguenti vittime. Gli osservatori sostengono che questa recrudescenza dell'attività terroristica nei territori arabi occupati da Israele sia sollecitata dall'Egitto, che vuole usarla come mezzo indiretto di pressione sul governo israeliano durante i negoziati. In effetti, anche se da qualche mese ormai i guerriglieri non impegnano più gli israeliani in una battaglia sanguinosa e giornaliera, tuttavia essi costituiscono sempre una spina nel fianco di Israele.

Per quanto riguarda Gaza, oggi il ministro della polizia Shlomo Hillel, dopo aver visitato la città che nelle ultime settimane — ha detto — «è stata teatro di numerosi sanguinosi attentati», ha dichiarato che saranno prese tutte le misure per reprimere l'ondata terroristica.

Oggi, intanto, il presidente della RAU, Anuar El Sadat, in un discorso tenuto a Tanta — circa 90 chilometri a Nord del Cairo — di fronte a migliaia di abitanti di quella città, ha dichiarato che la prossima battaglia contro gli israeliani verrà combattuta nei campi, nelle fabbriche e nelle strade cittadine, oltre che sul fronte. El Sadat, il quale ha intrapreso oggi un giro in alcune città egiziane per illustrare la politica del governo al popolo, ha detto che il paese è ora, in tutti i sensi più forte di quanto era prima. Egli ha dichiarato che «la prossima battaglia sarà una battaglia totale e non sarà combattuta soltanto sul fronte». «Combatteremo nei campi, nelle fabbriche, nelle città, nelle strade, in ogni centro abitato, dappertutto». La folla ha risposto inneggiando: «Dio è grande, viva Sadat»; «Combatteremo, combatteremo».

Il presidente della RAU ha detto quindi: «Siamo diventati più forti economicamente, militarmente e politicamente e sebbene il nemico sia ancora forte affronteremo la lotta ad ogni costo; il nemico deve pagare il prezzo perché noi non stiamo lottando per amore della guerra, ma per recuperare la nostra terra». Nel suo discorso, durato circa due ore, El Sadat ha poi riaffermato il rifiuto di rinnovare il cessate-il-fuoco, finché non verrà stabilito un calendario per lo sgombero degli israeliani dai territori occupati; ed ha sottolineato che la RAU «non ritirerà un solo missile dalla zona del Canale di Suez». «Vogliamo la pace, ha dichiarato più volte il presidente egiziano, ma non siamo disposti alla minima concessione territoriale».

El Sadat, rispondendo quindi alle recenti dichiarazioni del segretario di stato aggiunto americano incaricato degli affari medio-orientali, Joseph Sisco, ha aggiunto: «Gli americani parlano di concessioni da fare affinché i negoziati riescano, noi non abbiamo altro che la terra da dare, e non ne cederemo un solo pollice». L'agenzia «Men» ha riferito che El Sadat era accompagnato da alti esponenti del governo, tra i quali lo stesso primo ministro, Mahmoud Fawzi.

(Ansa - Upi - Ap)

INCONTRO CON U THANT

ROGERS: «PER IL M.O. l'accordo è possibile»

New York, 4

Il segretario di Stato americano William Rogers ha conferito questa sera in forma privata con il Segretario Generale delle Nazioni Unite U Thant, e con il mediatore dell'ONU per il Medio Oriente, Gunnar Jarring. Il colloquio, che è durato un'ora e mezzo, ha avuto luogo negli uffici di U Thant, al 38.o piano del palazzo delle Nazioni Unite, ed ha costituito il preludio ai colloqui di pace per il Medio Oriente, il cui inizio è atteso per questa settimana.

Al termine di un colloquio col segretario generale dell'ONU, U Thant, il segretario di stato americano Rogers ha invitato la RAU, la Giordania e Israele a riprendere i colloqui per il Medio Oriente con la seria determinazione di trovare soluzioni e con «flessibilità dalle due parti».

Rogers interrogato in merito alle dichiarazioni egiziane secondo cui la RAU non accetterà una proroga della tregua a meno che vi siano progressi significativi nei colloqui di pace, Rogers ha detto: «Noi speriamo che nei colloqui l'ambasciatore Jarring compia dei progressi. Vi è comunque possibilità di accordo tra le parti. Noi dovremo riconoscere che è già stato compiuto qualche progresso».

(Ansa - Ap - Upi)

SOLO PARZIALI LE CONCORDANZE DELL'ESAME ANATOMICO

Il crocifisso della sindone e quello trovato dagli ebrei

Notevole interesse degli ambienti ecclesiastici per il ritrovamento - Del tutto ignorata la pretesa di rintracciare il corpo di Cristo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 4

Le dichiarazioni del professor Nicu Haas dell'università di Gerusalemme sul rinvenimento delle ossa di un uomo crocifisso venti secoli fa, hanno suscitato interesse negli ambienti ecclesiastici romani e specialmente tra gli studiosi della sacra sindone. Secondo le affermazioni dello studioso israelita, i reperti, tra i quali si trova un chiodo di trenta centimetri infisso in un malleolo, l'uomo che fu condannato alla crocifissione si chiamava Giovanni, aveva circa ventisei anni ed era alto metri 1,67.

Monsignor Giulio Ricci, noto studioso della sindone, ci ha dichiarato di aver trovato interessanti i risultati dell'esame anatomico condotto dal professor Haas, ma ha anche sottolineato che tali risultanze concordano solo in parte con quanto risulta dal sudario di Torino in relazione alla crocifissione di Gesù. Evidentemente, pur essendo tutte le crocifissioni «similari», differivano poi nei particolari. Ed ecco le principali concordanze e diversità.

Sia l'uomo della sindone che l'uomo di Gerusalemme sono stati crocifissi con tre chiodi: due ai polsi ed uno ai piedi, che erano posti uno sull'altro. Nell'uomo della sindone le ginocchia sono flesse ma piegate in avanti o leggermente di lato, mentre in quello di Gerusalemme sono del tutto piegate verso sinistra. L'uomo della sindone non si appoggiò ad un supporto di legno che mancava nella sua croce: tale supporto fu invece predisposto per l'uomo di Gerusalemme.

Le braccia dell'uomo della sindone erano flesse e dalle impronte, lasciate dalle colate di sangue, risulta che egli si mosse sulla croce, per tentare di respirare, facendo leva sul chiodo dei piedi e quindi rilasciandosi: e ciò comportò una acutissima sofferenza. Le braccia dell'uomo di Gerusalemme erano invece, stando alle dichiarazioni del professori Haas, rigide sul trave trasversale della croce. All'uomo della sindone non furono amputate le parti basse delle gambe e ciò risulta dalla immagine conservata nel lino, in piena concordanza con la narrazione evangelica; all'uomo di Gerusalemme furono tagliate con un'arma, evidentemente per facilitare il distacco: i piedi erano infatti saldamente inchiodati al legno. Il carnefice — ha detto il professor Haas — conficcò il chiodo con tale forza nelle ossa della vittima da renderne oltremodo difficoltosa l'estrazione.

Secondo quanto affermato dallo studioso israelita, l'esame anatomico, che è durato molto tempo, è stato condotto con speciali dispositivi e anche con i raggi infrarossi. Ed è da dire che di recente anche sulla sindone sono state condotte nuove analisi; i suoi risultati non sono però ancora noti. Ormai dopo tanti studi, in campo cattolico si ritiene che la sindone — «oggetto misterioso» la definiva Pio XI — sia da considerare autentica. E' probabile che i reperti di Gerusalemme illustrati dal professor Haas sull'«Israel Exploration Journal», daranno nuovo e più ampio sviluppo anche agli studi sindonici, consentendo sul «sacro lino» tutte le possibili analisi.

Gli studiosi di archeologia e di scienze bibliche attendono di conoscere il testo della pubblicazione per esprimere un giudizio più ampio sulla scoperta; intanto però ne rilevano la importanza, specialmente nei riguardi di taluni particolari, talvolta contestati, del racconto evangelico della morte e sepoltura di Gesù. Come si sa, specialmente dallo storico ebraico Flavio Giuseppe, nella guerra dell'anno 70 dopo Cristo, quando Tito strinse d'assedio e distrusse Gerusalemme, furono crocifisse molte migliaia (forse alcune decine di migliaia) di persone intorno alla città; ed ora che se ne ritrovino i resti non è del tutto straordinario; ma, come ho osservato il gesuita Carlo Martini, del Pontificio Istituto biblico, è notevole il fatto che questi resti siano stati trovati chiusi in una cassetta, il che confermerebbe che talvolta, per i condannati alla crocifissione, si concedeva ai parenti o seguaci del suppliziato che il corpo fosse sepolto in un luogo diverso da quello dei giustiziati; come appunto i vangeli narrano per il corpo di Gesù, che venne deposto nel sepolcro nuovo di Giuseppe di Arimatea, sinedrista, ma discepolo occulto di Gesù.

Nessuna eco, ovviamente, hanno avuto negli ambienti ecclesiastici le stupefacenti dichiarazioni degli studiosi israeliani, secondo cui «proseguono le ricerche per rintracciare il corpo di Cristo». Come ben si sa, per i cristiani, per la dottrina della Chiesa ciò è impossibile, perché, come testimoniano i vangeli, il sepolcro di Gesù fu trovato vuoto all'alba della domenica, avendo il Cristo vinto la morte con la risurrezione per virtù propria. Su questo evento portentoso da venti secoli si fonde la fede cristiana. Esso fu subito contestato, ma invano, dai capi israeliti che avevano provocato la condanna a morte di Gesù. Per affermare la sua resurrezione tutti gli apostoli e i primi discepoli del Cristo non esitarono a dare, con il martirio, la testimonianza del sangue.

A. Paglialunga

RIEVOCATO IN TRIBUNALE IL TRUCE ASSASSINIO COMPIUTO DAI SEPARATISTI A MONTREAL

Il ministro Laporte fu ucciso dopo un fallito tentativo di fuga

Strangolato con la catenina religiosa che teneva al collo - Nessuna pietà da parte dei carnefici
La confessione è stata resa alla polizia da uno dei tre giovani arrestati la scorsa settimana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montreal, 4

L'inchiesta sull'uccisione del ministro Laporte ad opera di terroristi del Quebec di lingua francese ha subito oggi una svolta, con l'acquisizione di una dettagliata «confessione» di uno degli arrestati, il ventitreenne Francis Simard. Questi non ha voluto firmare la confessione, ma il caporale della polizia del Quebec, che l'ha acquisita alla presenza di un agente, ha dichiarato al magistrato che Simard ha reso volontariamente una piena confessione.

Il documento attribuisce la responsabilità della uccisione del ministro del lavoro del Quebec Pierre Laporte, compiuta il 17 ottobre, agli altri due terroristi arrestati col Simard, i fratelli Jacque e Paul Rose. I tre giovani sono comparsi oggi davanti al «coroner» Jaques Trahan ed hanno tenuto un comportamento irriguardoso che ha costretto il magistrato ad espellerli. Tuttavia non sono state levate contro di loro, come avviene in casi analoghi, accuse di disprezzo della Corte.

Secondo la «confessione», il ministro Laporte, che era stato rapito il 10 ottobre con la sua auto mentre rientrava a casa, per ottenere il rilascio di «detenuti politici», venne strangolato dai fratelli Rose con la catenina religiosa che portava al collo. La sera prima, dice il documento, il ministro aveva tentato di fuggire attraverso una finestra dalla casa di Saint Hubert, vicino Montreal, nella quale era tenuto prigioniero.

«Piangeva e voleva che lo portassimo all'ospedale» dice il documento che Simard non ha voluto firmare. La decisione di sopprimere il prigioniero venne presa dai tre verso le sei di sera del 16 ottobre. Nell'udienza di oggi, davanti al «coroner», i tre si sono rifiutati di fare dichiarazioni. A più riprese hanno gridato in aula slogan del movimento separatista. Jacques Rose si è perfino rifiutato di dichiarare le generalità. «Guardate nelle vostre scartoffie, è al numero 54» ha gridato alludendo al numero con cui viene identificato in carcere. Neanche quando gli è stato chiesto chi avesse compiuto il delitto, Jacques Rose, che ha 23 anni, ha voluto rispondere. Il comportamento del più giovane dei fratelli Rose è stato tale da costringere ad un certo punto il magistrato a zittirlo.

Prima di un'interruzione della breve udienza, il giudice Trahan ha fatto portare fuori i tre dalla polizia, mentre gridavano slogan. Sempre secondo la «confessione» del Simard, la cellula «Chenier» del Fronte di Liberazione del Quebec era composta dai due fratelli Rose, dal Simard e dallo studente diciannovenne Bernard Lortie, col cui arresto, avvenuto il 6 novembre, la polizia era stata messa sulle tracce degli altri. Dalla dichiarazione non firmata risulta che quando rapirono Laporte, i quattro erano perfettamente lucidi non avendo ingerito tranquillanti, alcoolici o stupefacenti.

Simard e i fratelli Rose vennero catturati una settimana fa. Si nascondevano in una galleria scavata sotto le cantine di una casa di St. Luc, una trentina di chilometri da Montreal. Lortie venne invece arrestato in un appartamento alla periferia di Montreal durante una retata. Quest'ultimo aveva confessato il giorno dopo, il 7 novembre, di aver rapito il ministro Laporte insieme agli altri.

Il corpo del ministro venne ritrovato presso l'aeroporto di St. Hubert, chiuso nel bagagliaio della sua auto. Nella udienza di oggi, un esperto della polizia scientifica ha detto che impronte digitali dei quattro erano state trovate in una villetta di Saint Hubert dove il ministro era stato tenuto prigioniero. Impronte di Lortie vennero anche scoperte all'interno dell'auto, su uno dei finestrini.

A. P.

Bloccati dalla nebbia

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Centinaia di viaggiatori sono stati bloccati nelle sale d'aspetto degli aeroporti londinesi: la fitta nebbia impediva infatti a tutti gli aeroplani in partenza di prendere il volo

DOPO LA TREGUA

CRUENTA RIPRESA degli scontri in Vietnam

Saigon, 4

I combattimenti ripresi ieri in diverse zone del Vietnam dopo la fine della tregua di tre giorni osservata dai vietcong hanno provocato complessivamente 33 morti tra le forze comuniste, 5 morti e 14 feriti tra i sudvietnamiti e un morto tra gli americani, che sono stati coinvolti in una sola azione, avvenuta nella regione di Lam Dong, 150 chilometri a nord-est di Saigon.

Per la prima volta dal 4 dicembre scorso i comunicati militari segnalano l'intervento dei bombardieri strategici «B-52» sul Vietnam del Sud, ed in particolare sulle province di Quang Tri e di Thua Thien, immediatamente a Sud della zona smilitarizzata e al confine con il Laos. Negli ultimi mesi i bombardamenti dei «B-52» erano stati concentrati essenzialmente contro la pista di Ho Chi Minh, nel Laos Meridionale.

In Cambogia continuano i combattimenti sulla strada che collega Phnom Penh con Pompong Som, il principale porto del paese.

Altri combattimenti sono segnalati sulla strada numero sette, tra la capitale e Kompong Cham, la terza città del paese situata al centro di una regione ricca di risaie dove è dislocata una forza speciale di duemila uomini incaricata appunto di proteggere il raccolto di riso di dicembre e gennaio. *(Ansa)*

L'AMBASCIATORE RAPITO

NUOVE COMPLICAZIONI nel caso Bucher

Rio de Janeiro, 4

Il governo brasiliano ha pubblicato questa sera un comunicato nel quale annuncia di essere d'accordo sulla liberazione — in cambio di quella dell'ambasciatore svizzero Giovanni Bucher — di tutti i detenuti, ad eccezione di otto, i cui nomi sono contenuti in una lista inviata dai rapitori del diplomatico. Il comunicato indica che una delle otto persone non è in stato di detenzione e molti dei rimanenti sette stanno scontando condanne a lunghi periodi di detenzione.

Il comunicato precisa che il governo sostituirebbe gli otto nomi con quelli di otto detenuti che non siano stati condannati a lunghe pene detentive. Il governo avverte inoltre i rapitori che esso continua a ritenerli responsabili della vita e del benessere dell'ambasciatore. Originariamente i rapitori avevano inviato una lista contenente i nomi di 70 detenuti da liberare ma il governo si era rifiutato di liberarne 13, da esso considerati terroristi, mentre altri nove dichiararono che non volevano lasciare il Brasile. La settimana scorsa i rapitori presentarono una lista di 24 nomi in sostituzione di quelli respinti dal governo. *(Ansa)*

PRINCIPALE IMPUTATO UN GIORNALISTA TEDESCO

Si è concluso a Belgrado il processo alle «spie»

La sentenza verrà resa nota probabilmente domani

Belgrado, 4

A quanto riferisce la «Tanjug», il tribunale militare di Belgrado ha concluso oggi l'esame del caso di spionaggio in cui sono accusati il corrispondente della rivista tedesco-occidentale «Der Spiegel» in Jugoslavia, Hans Peter Rullmann, e due cittadini jugoslavi. La sentenza verrà annunciata mercoledì.

Il processo di Rullmann, accusato di spionaggio a favore di paesi non precisati, è stato particolarmente lungo. Cominciato il 28 settembre scorso, si è svolto interamente a porte chiuse, ad eccezione di poche ore il giorno dell'apertura.

In quella occasione, Rullmann aveva proclamato la propria innocenza, affermando che le informazioni, per le quali era accusato, erano di ordine giornalistico e «confidenziali quanto un elenco telefonico». I due coimputati sono un giornalista di origine albanese, Hilmi Taci, rifugiato in Jugoslavia dal 1948 dopo aver diretto radio Tirana, e un disegnatore che lavorava per uno studio tecnico, Jovan Trkulja.

Il 9 dicembre scorso, il procuratore militare aveva «allargato» l'atto d'accusa iniziale. Secondo una rivista jugoslava, questa estensione dei fatti imputati al giornalista tedesco-occidentale consisterebbe nell'aggiunta di nuovi nomi alla lista dei paesi ai quali sarebbero state fornite informazioni segrete sulla Jugoslavia. In base all'articolo 105 del codice penale jugoslavo, gli imputati rischiano la pena di morte. *(Ansa)*

I SESSANTASEI MORTI PER IL CROLLO DI UNA GRADINATA

Dopo la tragedia di Glasgow sotto accusa le società sportive

Gli stadi sono ormai vecchi e le misure di sicurezza insufficienti

Glasgow, 4

Il ministro dello sport Eldon Griffiths e due consiglieri del governo in materie sportive, John Lang e Walter Winterbottom, si sono riuniti oggi per un'ora e mezzo per studiare i provvedimenti da prendere dopo la tragedia sportiva di Glasgow nella quale sono morte sabato sessantasei persone per una frana di folla già per le gradinate dei popolari. Winterbottom è il direttore dello «Sport Council» e Lang è l'autore di un rapporto compilato per incarico del governo un anno fa sul gioco del calcio in Inghilterra.

Nel rapporto furono presi in considerazione due aspetti principali, la sicurezza degli stadi e il teppismo calcistico. Le relative raccomandazioni furono diramate alle società sportive, ma accadde in pratica che i provvedimenti contro gli episodi di teppismo, più incalzanti e frequenti che le sciagure collettive, finirono per relegare in seconda linea i provvedimenti per la sicurezza degli spettatori. Di fatto una diminuzione del teppismo si è avuta negli ultimi mesi. Ora la sciagura di Glasgow richiama drammaticamente l'attenzione del governo e dell'opinione pubblica sull'altro aspetto, finora relativamente trascurato. Le società sportive vengono così a trovarsi sotto accusa. Ma naturalmente non mancano argomenti a loro difesa, principale fra tutti quello che la maggior parte degli stadi inglesi sono vecchi di 50 o 60 anni, ma non possono essere rinnovati e ammodernati dalle società che si trovano quasi tutte in precarie condizioni finanziarie. Solo una dozzina di esse hanno ricavato profitti nell'anno 1968.

E' vero che a determinare la sciagura di «Ibrox Park» è stato soprattutto l'imprevedibile spinta della passione sportiva della folla: la squadra ospitante, quella dei Rangers, aveva subito un gol dal Celtic a due minuti dalla fine, le sorti della partita che si era trascinata fino allora sullo zero a zero sembravano decise, e molti tifosi dei Rangers si erano già avviati verso l'uscita, quando inaspettato venne, a pochi secondi dal termine, il gol del pareggio provocando un riflusso dei tifosi dei Rangers e la conseguente frana mortale di corpi rotolanti l'uno sull'altro.

Ma proprio queste situazioni imprevedibili, si osserva, potrebbero essere rese meno pericolose da una più moderna e razionale disposizione degli elementi architettonici e degli accessori di sicurezza.

Intanto le bandiere sventolano a mezz'asta oggi a Glasgow dopo il terribile disastro, in cui 66 persone hanno perduto la vita. Oggi è stato identificato l'ultimo dei 66 morti. *(Ansa)*

UN CLAMOROSO EPISODIO DENUNCIATO A BONN

Sconfinano in Baviera per inseguire un fuggiasco

Guardie cecoslovacche entrano in territorio tedesco

Bonn, 4

Due guardie di frontiera cecoslovacche — armate e in divisa — sono sconfinate ieri mattina in Baviera alla ricerca di un tagliaboschi cecoslovacco che è riuscito a fuggire in Germania federale. I due soldati sono penetrati in territorio federale per oltre un chilometro e mezzo e sono quindi tranquillamente ritornati in Cecoslovacchia senza essere riusciti a trovare il fuggitivo che ha chiesto asilo politico.

Le autorità bavaresi — riferendo l'episodio — parlano del «più grave sconfinamento registratosi negli ultimi tempi» e hanno affermato che il governo federale ha protestato con molta decisione presso le autorità cecoslovacche. Il fatto è accaduto ieri mattina alle 10 presso il villaggio bavarese di Arnstein ed ha avuto come testimoni diversi contadini e abitanti del villaggio.

Un boscaiolo cecoslovacco — di cui non vengono indicate le generalità — ha passato il confine e ha chiesto aiuto e ospitalità presso i contadini del luogo. Subito dopo sono apparse due guardie di frontiera cecoslovacche armate e in divisa che hanno cercato a lungo le tracce del fuggitivo. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 2 gennaio dopo lunga malattia si è spento serenamente

Danilo Godenigo

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i fratelli ALFREDO con la moglie CELESTINA, RAMIRO e il nipote GIORGIO KERMOL e famiglia.

Un particolare ringraziamento ai sigg. Medici, alla Suora e a tutto il personale del Primo Reparto del Sanatorio Santorio per le premurose cure prestate allo Estinto.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 3 gennaio ci ha lasciato serenamente la nostra cara mamma

Giorgina Draina v. Poggi
di anni 74

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO con la moglie MARY, RENATO con la moglie LAURA, le nipoti MARIUCCIA con il marito LIVIO e ORIETTA, il fratello EDOARDO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
POGGI - DRAINA - DEGIORGI - PAPA - VISNOVITZ - HEALEY

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 3 gennaio è deceduta la signora

Chiara Dal Pra in Sirotti

Ne danno il triste annuncio il marito col. BERTO, il figlio ing. PAOLO, il papà, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 gennaio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 4 gennaio si è spenta la nostra cara Mamma

Mercede Kammerle ved. Michelazzi

Ne danno il triste annuncio i figli MARCELLO e ANGELO (assente), la nuora FRANCA, i nipoti ROBERTO e DANIELA, il fratello DORO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 6 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Maria Klemencic**

si è spenta lasciando nel dolore la figlia GIORGINA con il marito CARLO, la nipotina FULVIA, le sorelle, i fratelli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 14.45 dall'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al lutto la sartoria ZAMBON.

† Si è spento improvvisamente il nostro caro

Renato Dessardo

Ne danno il triste annuncio i figli NINO e RENATO, le nuore, i nipoti, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 3 gennaio è mancata ai suoi cari

Carolina Ciacchi

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

I genitori anche a nome dei parenti tutti commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ester Kozman

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte, in vario modo, al nostro grande dolore.

I nipoti ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone, che in vario modo, vollero onorare la memoria della loro cara

Romana Drioli ved. Vascotto

In particolare i sigg. medici e il personale della Div. Lungodegenti (mista) dell'Ospedale di S. Giovanni.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, le famiglie MOSETTI, ORLANDINI e GORUPPI ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare con attestazioni di affetto alla dolorosa dipartita di

Giulia Zidar Mosetti

Sono passati due anni da quando il nostro

Corrado

ci ha lasciati.

Per ricordarLo agli amici, come noi sempre Lo ricordiamo, una S. Messa verrà celebrata nella Cappella della Chiesa di S. Antonio Taumaturgo oggi alle ore 19.

Con la presente i familiari ringraziano quanti con visite e pensieri affettuosi continuano a testimoniare il loro ricordo.

Famiglia MATTIONI

† Il giorno 4 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Romana ved. Cociani
di anni 85
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e ITALO, le figlie CATERINA, MARIA in CEPPI, LIBERA in SCHIAVON, la sorella ANTONIA ved. RAMANI, il genero ZAGO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 6 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al lutto la famiglia dott. LUKEZ.

Partecipano al lutto le famiglie ROSSETTI, VISINTINI, ORTOLANI e UNGARO.

†

Il giorno 3 gennaio improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Godina

Ne danno il triste annuncio il marito AUGUSTO, la figlia GIGETTA, il figlio UTO con la moglie NIVES e gli adorati nipoti FLAVIA, FULVIO e MAURO.

Rinigraziano il medico curante dott. Claudio Parentin.

I funerali seguiranno oggi martedì 5 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Trieste - Melbourne

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 3 gennaio è mancata la nostra cara Mamma e Nonna

Maria Casadio nata Matiassich
già floraia (ROMAGNOLA)

Ne danno il triste annuncio la figlia GIULIA ved. PERINI con i figli e i parenti tutti.

Un grazie ai sigg. medici e al personale tutto della II Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 4 gennaio è mancato al nostro affetto

Luigi Valente

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli OLIVIERO, REDIO, SILVANA e NILDA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 4 gennaio si è spento il nostro caro

Salvatore Marassi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio LIVIO con la nuora MIRELLA e i nipotini PATRIZIA e FABIO.

I funerali seguiranno oggi 5 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 4 gennaio si è spenta

Anna Bilisco

Il fratello e i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 6 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel 38608)

† A tumulazione avvenuta la sorella e i parenti annunciano con dolore la dipartita della cara

Olga Del Mestri ved. Fiala

Gorizia, 2 gennaio 1971

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Angelo Caputi

profondamente commossi, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Si ringraziano il Direttore dott. Battista Piva, i funzionari e il personale dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Trieste; le presidenze del Patronato e della sede provinciale A.C.L.I. di Trieste, la presidenza del Circolo «Vender».

Nel primo anniversario della scomparsa di

Isidoro Migliore

la moglie con profondo dolore Lo ricorda a quanti, parenti e amici, Lo ebbero caro.

5.1.1970 - 5.1.1971

Una Messa in suffragio sarà celebrata il 30 gennaio 1971, alle ore 9, nella Chiesa della Madonna delle Grazie, in via Domenico Rossetti.

Nel terzo anniversario della Sua scomparsa ricordiamo con immenso affetto e dolore

Umberto De Carli

Una Santa Messa sarà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa dei Salesiani.

La moglie, il figlio, la nuora

Il figlio ROBERTO ringrazia tutti coloro che vollero essere vicino fino all'ultimo alla sua adorata mamma

Anna Rumer

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI ragazza o mediaetà stabile tuttofare volonterosa buon trattamento. Tel. 747487. 33032 B

DOMESTICA giornaliera prestaservizi buon trattamento cercasi. Tel. 72203-40119, Monfalcone. 517 B

FAMIGLIA due bambine cerca domestica compenso vitto ed alloggio oppure 7-19. Telefono 820196. 78646 B

PRESTASERVIZI referenziata pratica bambino solo mattino cerca famiglia. Telef. 617112. 33044 B

PRESTASERVIZI volonterosa quarantenne pratica rammendo assumersi stabile. Telefonare 726415, mattino. 55773 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ESTETISTA massaggiatrice viso corpo pedicure diplomata Milano, offresi istituto, salone. Tel. 749896. 55745 C

LUNGA esperienza campo farmaceutici, auto propria, lingue, occuperebbesi lavoro impiegatizio. Collaborazione scientifica o commerciale a Trieste o zone limitrofe. Cassetta 55820 C SPI.

UNIVERSITARIA offresi ramo impiegatizio perfetto serbocroato. Telefono 748507 9-14. 33030 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. MURATORE esegue restauri pitture facciate appartamenti. Armatura propria. Telefono 95275. 55747 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gasparì via Gambini 27/A. Telefono 755868. 55771 CC

A. PITTORE muratore stanze similavabili 12.000, lavabili 18 mila. Telefono 759080. 33034 CC

ESEGUO pulitura manutenzione rubinetti cucine gas, fiamme difettose. Telefono 748943. 33024 CC

FALEGNAME esegue a domicilio riparazione porte finestre rolé. Telefonare 766644. 55767 CC

IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni modifiche. Tel. 225297. 55731 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. APPRENDISTA 16 anni pratico motoretta cercasi. Ziglio, corso Italia 28. 55743 D

BAR cerca due apprendiste ragazze o banconiere urgente. Ottima paga, tel. 813389. 78650 D

CERCANSI donne banconiere riposo settimanale, ottimo trattamento. Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 744 D

CERCASI aiuto commessa conoscenza sloveno per boutique. Rivolgersi For Man, via Carducci 11. 200 D

CERCASI apprendista banconiera per bar. Telefonare 37393. 55737 D

CERCASI apprendista commessa pratica panificio, via Galatti 13. 33020 D

CERCASI internista solo mattina per pizzeria viale D'Annunzio 10. 55759 D

CERCASI installatore idarulico officina via degli Artisti 11. 78634 D

CERCASI trasportatori per bombole e kerosene con mezzo proprio. Telefono 763424. 33040 D

COMMESSA pratica abbigliamento femminile 18-20 anni cercasi negozio Picciarelli via S. Lazzaro 15. 78630 D

FELICE intercoiffure cerca lavorante, aiuto, apprendiste. Muratti 1. 55723 D

GIOVANE esperienza documenti carico conoscenza inglese e tedesco cerca prontamente Agenzia Marittima. Cassetta 33026 D, SPI.

OPERAIO per materie plastiche cercasi. Presentarsi Soc. Plastnautica via Caboto 20 ore 8.30-12.30, 15.30-18.30. Tel. 820957.

OPERAIO carpentiere in legno cercasi. Presentarsi Soc. Plastnautica via Caboto 20 ore 8.30-12.30, 15.30-18.30. Tel. 820957.

PARRUCCHIERA lavorante cerca Salone Nori, largo Canal 2, San Giusto, telefono 741107.

PARRUCCHIERA lavorante molto capace per salone centrale ed apprendista cerco. Telefono 727389. 55739 D

PROFUMERIA Felice cerca commessa bella presenza. Muratti 1. 55723 D

RAGAZZO cerca macelleria. Via Giulia 17. 55725 D

RAGIONIERE ambosessi esperienza conti esborsi, contabilità armatoriale, trasporti terrestri, cognizione inglese, cerca prontamente importante agenzia marittima. Cassetta 33026 D, SPI.

SALONE Luciano cerca lavorante parrucchiera, corso Italia 21. 31780 D

SARTA abile mio domicilio cerco 2-3 giorni settimanali. Telefonare 758849 ore 9-11. 33018 D

STENODATTILOGRAFA cercasi. Presentarsi soc. Plastnautica via Caboto 20 ore 8.30-12.30, 15.30-18.30. 78624 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTANSI camere per due persone con riscaldamento tel. 750887. 55763 F

AFFITTASI stanza spaziosa bagno ascensore telef. 31872. 33036 F

AMMOBILIATA affittasi distinto occupato bagno calorifero telefono 749929 viale d'Annunzio. 55733 F

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma Goldoni 9, primo piano. 45076 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ALGEBRA, matematica, chimica, fisica impartisce superiori, maturità competente laureando ingegneria telefono 726962. 55741 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BORSA pelle nera con dattiloscritti smarrita sera 31 dicembre Campi Elisi tel. 97395 mancia. 78632 H

RITROVATO cucciolone bracco quasi nero località Opicina telefonare numero 749992.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI prontamente appartamento centro soleggiato due stanze, stanzetta inintermediari tel. 746396. 78628 I

APPARTAMENTI 1-3 stanze, cucina, bagno, wc 25.000 - 35 mila. Affittansi tel. 734257. 55751 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto 16.000 altro camera cameretta cucina gabinetto 23.000 affittansi Amministrazione Pascoli 25. 55761 I

APPARTAMENTO VIALE 4 stanze, cucina, gabinetto, affitta Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni, 4. 33046 I

BELLISSIMO primingresso 2 stanze cucina, bagno, ripostiglio terrazza, comforts, garage. Affittasi tel. 734257. 55751 I

MAGAZZINI affittansi diecimila mq vicino centro. Cassetta 55729 I SPI.

S. GIACOMO camera cucina gabinetto 16.000 affittasi amm/ne Crispi 9. 33028 I

UFFICIO CENTRALE 5 vani, gabinetto, affitta vuoto, 30.000. Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni, 4. 33046 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO camera cucina o due camere accessori cercano affitto coniugi statali telefonare 725239. 55761 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, accessori, cercano coniugi in affitto telefonare 61712. 33046 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCE, pellicce, pellicce, visoni canadesi, persiani swahara, lontre, castori, castorini, ocelot, giaguari; pelli per guarnizioni, sconti speciali su tutte le confezioni pronte. Pellicceria Ziliotto. Via Milano, 16. 55765 M

CAPPOTTO uomo finissimo tipo grosso lungo 20.000 vendensi tel. 69459. 33038 M

PELLICCE vasto assortimento, modelli supereleganza: visoni vari colori taglie da 42 a 52, persiani 220.000, zampe teste straoccasione 48.000, 120.000, visoni cinesi murmel ratmusqué ocelot foche giacchine visoni cappelli colli guarnizioni prezzi occasionissima! Pellicceria Cervo XX Settembre 16, 3.o piano. 15655 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi stampe tappeti pianoforti mobili lotti studi. Telefonare 31428. 33022 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI cestine carrozzine seggioloni recinti armadietti fasciatoi bagnetti cicli tricicli automobilini. Grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabochia 6 tel. 93840. 54594 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 115 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso, comuni troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Vendonsi anche mobili usati. 40020 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.PE.MA. VINI: Friulvi, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 55609 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 55609 OO

UNA occasione vino invecchiato 200 litro consegna domicilio telefonare 31969. 55724 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOSALONE via Tor S. Piero 16 (Roiano) assortimento vetture usate permute rateazioni 30 mesi senza anticipo Giulia '66, GTV; 125 '68; 850 coupé '66; 850 '64, '68; 500 '66; 1300 '62; JM3 '64; Bianchina panoramica '65; aperto festivi 10-13. 55753 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20 TEL. 982621. VENDESI NUOVO E USATO PERMUTASI USATO PER USATO. 125 67, 68; 124 Special 69; 124 67; 128 4 porte 1969; 1100 R familiare 67; 1500 64; 1500 E 66, 850 pulmino 69; 850 65, 66; 850 special 69; Bianchina panoramica 66; 750 64, 65, 66; 500 68; Renaul R 16 69; Giulia 1300 TI 67; Giulia super 66; Giulia GTV 66; Volkswagen 66, 68; Prinz 66; furgoncini 750 64, 65; camioncino Volkswagen 64. DOMENICA APERTO MATTINA. FERIALI POMERIGGIO POSSIBILMENTE. 55523 Q

AUTOSALONE Fiegl via Crispi 32/A occasioni: 500 F, 850 Special, 850 spyder, 110 R familiare, 124, 124 Special, 124 coupé, 128, 1300, 1500 spyder, Giulia 1300, Giulia GT, 1750 berlina e caupé, Simca 1000, Mini Minor. Permute, facilitazioni. 78648 Q

FIAT 128 due porte vendo 800 mila, telefonare 820123. 33042 Q

FIAT 500 F '65, 750 '64, 1100 D '65, Simca 1000 GLS '65, NSU Prinz '67, Ford Taunus 12 M '67, Giulia Super '67, ottimo stato motori e carrozzerie vendonsi con garanzia Renault Service Rotonda Boschetto 3. 30 Q

FIAT 500 L '69 unico proprietario perfetta vendesi Autogamma Venier 1. 55757 Q

FIAT 850 special vendesi via dello Sterpeto 5. 55755 Q

FIAT 128 2 porte pronta consegna da immatricolare cedesi contratto Autogamma Venier 1. 55757 Q

MORRIS Cooper S 1300 '69 accessoriatissima perfetta vendesi Autogamma Venier 1. 55757 Q

RENAULT R4L 66 perfette condizioni vendesi Autogamma Venier 1. 55757 Q

VENDONSI anche a rate con garanzia: Renault R4 '65, '66, R6 '69, R 16 L '69, R 16 TS '69 tutte in ottime condizioni. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ATTIVITA' commerciale zona centrale cedesi, tel. 91421. 78636 R

BAR latteria vendesi eventualmente gerenza rivolgersi Boccardi 5 latteria. 55749 R

SALONE donna centralissimo con cabina estetica darebbesi gestione persona capace miti pretese agenzia Gentile Toro 8. 78644 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTO S. LUIGI, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 33046 S

APPARTAMENTO Vicolo dell'EDERA, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, vende 6.700.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 33046 S

OCCASIONE. Appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore, vende 8.300.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 33046 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.08 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971 (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D *(Direct Orient)* Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D *(Simplon Express)* Budapest - Subotica - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina